Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 202

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 25 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Il Duce riceve dal Mikado la più alta onorificenza nipponica

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto S. E. Hotta, Ambasciatore del Giappone che Gli ha consegnato la più alta onorificenza nipponica. Il Duce ha espresso il suo apprezzamento per l'altissima distinzione conferitaGli dall'Imperatore del Giappone.

X CAMPO DUX

Mirabili risultati di efficienza atletica

ROMA, 24.

I 15 mila avanguardisti del 10° Campo Dux, ordinati in manipoli, passano quotidianamente dalle tende dei Parioli alle palestre ed agli stadi del Foro Mussolini per le ardue prove del concorso ginnico atletico militare. Nelle fresche ore del mattino, o del temperato clima del tardo pomeriggio, le schiere marziali dei giovani allacciano con i fili stupendi del loro ordine e della loro disciplina la sterminata candida tendopoli alla luminosa vastità della più insigne accademia giovanile che esista al mondo.

Prove del concorso

Non è quindi soltanto un legame ideale che passa tra l'agone addestrativo della piazza d'armi e quello educativo e rappresentativo dello stadio olimpionico, è una viva e palpitante onda di giovinezza che corre tra due fonti imperiture della forza, della armonia e della potenza.

Scopi del decimo campo Dux sono:

1) accertare il grado di efficienza dei singoli comandi federali e le attitudini degli ufficiali e dei graduati assegnati ai reparti;

2) accertare il grado di preparazione fascista e di addestramento ginnico-militare degli avanguardisti.

Ed ecco ora quali sono le prove del concorso:

Per centuria moschettieri: 1) marcia di regolarità; 2) passo romano di parata; 3) evoluzioni in ordine chiuso; 4) canto corale.

Per manipolo moschettieri: 1) esercizio collettivo col moschetto; 2) esercizio collettivo a corpo libero; 3) staffetta podistica; 4) lancio del giavellotto; 5) arrampicata.

Per squadra moschettieri: 1) interrogazione (cultura fascista ed armamento); 2) percorso di guerra.

Per manipolo marinai: 1) marcia di regolarità; 2) arrampicata; 3) evoluzioni in ordine chiuso e maneggio del moschetto; 4) salto in alto; 5) getto del peso; 6) interrogazione (cultura fascista ed armamento); 7) canto corale.

Per manipoli di trombettieri: 1) marcia di regolarità; 2) evoluzioni in ordine chiuso; 3) salto in alto; 4) arrampicata; 5) getto del peso; 6) interrogazioni (cultura fascista).

Per complessi bandistici: 1) marcia di regolarità; 2) evoluzioni; 3) arrampicata; 4) interrogazioni (cultura fascista).

Movimento calmo e potente

I manipoli usciti dal campo, si dirigono nelle varie località fissate per le singole prove. Per la marcia, la partenza è in piazza Cardinale Consalvi. Il passo romano di parata ha luogo in piazza Apollodoro sino al termine del viale di villa Glori, le evoluzioni si svolgono nel viale delle Parate e nelle piazze marmoree adiacenti alla fontana della Sfera, il canto ed il salto nella palestra scoperta del Foro Mussolini, l'esercizio collettivo col moschetto nello stadio dei Marmi, la staffetta nello stadio olimpionico, il lancio del giavellotto ed il getto del peso nel campo sportivo del comando generale della G.I.L. L'arrampicata ed il percorso di guerra allo stadio olimpionico. Le interrogazioni nel campo adiacente alla piscina del Foro Mussolini.

Tutta la zona chiusa tra i boschi di villa Madama e di Villa Glori è animata dalla gigantesca massa dei giovani in movimento. Sono due divisioni di formazione che per tre volte al giorno ritornano sullo stesso teatro di esercitazioni. Sono quindicimila giovani che manovrano in un'area di un milione e 200 mila metri quadrati, affluendo e defluendo con un ordine che non ha riscontri, dinanzi a sessanta giurie. In funzione delle prove compiute può ben dirsi che il movimento totale della giornata sia di non meno di 50 mila uomini. Movimento spettacoloso che non ha la più lieve incrinatura in virtù della perfetta preparazione dei giovani, ma anche per la piena capacità degli ufficiali e dei graduati che il metodo fascista ha portato al più alto livello di abilità nel comando.

In questo decimo campo Dux avviene anzi nel modo più felice l'esperimento del comando alternato. Dall'ufficiale la direzione passa automaticamente al graduato e viceversa, senza che la necessaria continuità si spezzi. Sono 1600 tra ufficiali della G.I.L. e graduati avanguardisti che saldano le ferree schiere dei giovani soldati con un temperamento di squisita sensibilità e di duttile e pratica concezione di comando. Ne risulta un assieme poderoso e granitico e nello stesso tempo docile e pronto a ogni più ardua prova.

«Primo rito del fascista»

Mirabile risultato questo sulla superiore guida dalle innate possibilità di organizzare, di plasmare e di dirigere ai risultati più clamorosi una grande massa.

Un lato molto importante del concorso è quello rivolto ad accertare dal punto di vista militare il grado di addestramento raggiunto dai giovani della prima fase della loro formazione e nello stesso tempo a vagliare, attraverso il metodo introdotto con il «primo rito del fascista», il grado della loro conoscenza, in relazione ad un concetto di cultura generale.

Per quanto riguarda poi la preparazione atletica da un punto di vista diciamo così formativo, il concorso tende ad avviare i giovani verso una particolare attività sportiva che verrà curata in seguito sino anche al vertice della specializzazione, attraverso le singole federazioni del CONI. Naturalmente questo avviamento ad una perfezione atletica trova già nello stadio immensamente superiore quello dei Fasci giovanili di combattimento, tutte le condizioni più favorevoli per un largo ed efficiente sviluppo.

Per dare l'idea di quanto le nuove generazioni potenziate dal Fascismo abbiano già conquistato di veramente eccezionale nella palestra atletica, si possono rilevare alcuni dati già acquisiti nel presente concorso.

Alcuni avanguardisti hanno lanciato il giavellotto a 45 metri, altri hanno scagliato il peso ad 11 metri, altri hanno compiuto l'arrampicata di 5 metri in 7 secondi. In talune batterie 4×80 è stato toccato il tempo di 38". Non pochi manipoli hanno coperto i 4 chilometri della prova di marcia nei fissati 40 minuti, tagliando cronometricamente il traguardo di ogni chilometro nei prescritti 10 minuti.

Ci troviamo di fronte al frutto stupendo di una potente sana politica di razza, instaurata con l'avvento stesso del Fascismo. Questi sono i giovani nati negli anni della trionfale ascesa della Rivoluzione, questi sono i giovani che nei concetti mussoliniani hanno la pura luce sulla fronte alta e spaziosa, la irrefutabile realtà sui muscoli invitti e vigorosi, la splendente consacrazione sull'armonia del fisico e dello spirito. Ecco perchè il popolo li circonda del suo amore ardente, ecco perchè li acclama entusiasticamente quando passano per la strada, diritti e gagliardi, espressione raggiante di salute e di bellezza virile, fiori del loro moschetto, orgogliosi del loro grande Capo: il Duce che li porterà a tutte le conquiste della vita a tutte le vittorie dell'Impero.

Una visita di Pariani

ROMA, 24.

Stamane alle 9 ha visitato il X° Campo Dux il Sottosegretario alla Guerra, S. E. Pariani è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito comandante generale della G.I.L. e dai dirigenti del campo. Sono stati resi gli onori militari, quindi S. E. Pariani ha fatto il giro degli attendamenti compiacendosi infine della preparazione tecnica dei giovani Avanguardisti.

La Marina tedesca e l'«Eugenio di Savoia»

Il programma francese (scioperi permettendo)

ROMA, 24.

Il «Principe Eugenio», incrociatore da diecimila tonnellate testè varato a Kiel, appartiene alla categoria delle navi leggere da superficie del tipo «Washington» e corrisponde per l'Italia ai tipi «Zara» e «Bolzano».

La Germania prima del riarmo navale non possedeva nessuna di queste navi, avendo invece costruito l'importante e potente tipo «Deutschland», su tre unità, che, entro i limiti di 6 mila tonnellate impostile dai trattati, è dotato di artiglieria da 280 millimetri e di una protezione da 100 millimetri, le famose «corazzate tascabili», sulle quali si concentrò l'interesse di tutto il mondo. Nel programma di ricostruzione successivamente approvato, che comprende fra l'altro due corazzate da 35 mila tonnellate e due incrociatori da battaglia da 26 mila tonnellate, la Germania ha deciso di inserire, per evidenti motivi di organicità e di equilibrio del naviglio, anche tre incrociatori leggeri del tipo «Washington» ed è la sola Marina che abbia oggi in corso di allestimento unità di questa classe. Come dicemmo si tratta di tre navi armate di otto cannoni da 203 e da dodici da 105. Una di queste è appunto l'«Eugenio di Savoia» che oggi, per volontà di Hitler, ha assunto il nome glorioso del grande capitano sabaudo, che è anche inciso sulla poppa di una delle nostre unità del tipo «Condottieri».

La notizia ufficiale dell'impostazione in cantiere del «Clemenceau» conferma che la Francia ha iniziato la realizzazione del programma supplementare al 1938, in relazione a un decreto che accordava nuovi crediti per le esigenze essenziali della difesa. Questo programma, oltre all'unità predetta, deve comprendere un'altra corazzata, ancora in progetto, un incrociatore, un certo numero di sommergibili, più navi minori. Giova inoltre ricordare che la Francia ha tuttora in cantiere due corazzate da 25 mila tonnellate, la «Richelieu» e la «Jean Bart», che per altro hanno subito gravi ritardi, cui non sono estranei gli scioperi e le agitazioni degli operai addetti ai cantieri, compagni degnissimi del signor Campinchi, ministro della Marina. Comunque quando questo programma sarà divenuto integralmente realtà — e passeranno non pochi anni — la Marina francese avrà sei unità da battaglia, quattro da 35 mila tonnellate e due da 26 mila del tipo «Dunkerque». Per quell'epoca è anche presumibile che le vecchie corazzate del tipo «Paris» e «Bretagne», ancora in servizio e che già contano un'età assai veneranda, e che costituiscono un materiale di scarso valore bellico, saranno passate definitivamente nella categoria dei ferri vecchi.

Sul Tago e sull'Ebro la vittoria dei nazionali assume carattere decisivo

SARAGOZZA, 24.

La vittoria dell'esercito del centro che è giunta a occupare tutta la strada Fuente del Arzobispo-Puertolano nel suo tratto fino a Guadalosa, e ad impossessarsi dell'importante nodo stradale De La Nava de Rico Malillo, si rivela sempre più notevole per la estensione del territorio liberato, per la massa dei prigionieri catturati e per la nuova situazione tattica che si è venuta a creare a favore dei nazionali.

Oggi si è proceduto al rastrellamento della zona occupata, mentre le avanguardie del gen. Sanchez che comanda le colonne di sinistra dell'esercito del centro, continuano l'avanzata, sono giunte a occupare l'importante nodo di Sevilleja De La Jara.

Nel settore dell'Ebro dove si va da cinque giorni combattendo una delle più grandi e accanite battaglie di tutta la guerra, la situazione delle 9 divisioni rosse che costituiscono il fiore dell'esercito catalano e che si sono cacciate nelle trappole dell'Ebro, si fa sempre più difficile.

Allo sgretolamento del morale dell'avversario, ha anche contribuito, come risulta dal racconto dei prigionieri terrorizzati, lo spettacolo di quattro combattimenti aerei di ieri durante i quali le fanterie marxiste hanno viste cadere in fiamme ben 20 dei loro apparecchi. L'esame dei velivoli abbattuti compiuto da esperti, ha consentito di stabilire che i rossi hanno in questo tempo ricevuto importanti rinforzi di materiale nuovissimo e tipi recenti. Questo d'altra parte, è stato confermato dai piloti rossi, un francese, un polacco, tre americani e sette russi, che lanciatisi in paracadute dagli apparecchi abbattuti, hanno atterrato nelle linee nazionali.

Oggi, sempre mantenendo l'avversario sotto una pioggia continua di fuoco, le fanterie nazionali hanno occupato alcune altre posizioni che erano accanitamente difese.

Sono quote senza nome, o al più indicate da una cifra o da ovali sulle carte per l'artiglieria, ma per difendere le quali i rossi non hanno esitato a sacrificare le loro forze migliori e la cui conquista costituisce un altro passo avanti nell'opera di sgretolamento del sistema difensivo rosso.

Il terreno è coperto di cadaveri nemici, mentre le retrovie nazionali sono affollatissime di prigionieri avviati ai campi di concentramento.

Altri 14 aerei abbattuti dai nazionali

SALAMANCA, 24.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

«Nel settore dell'Ebro è continuata la nostra avanzata che ha costretto il nemico ad abbandonare forti posizioni di grande importanza. I rossi fuggendo hanno abbandonato sul campo di battaglia numerosi morti. Le nostre truppe hanno fatto circa 700 prigionieri ed hanno catturato un copioso materiale bellico comprendente tra l'altro 14 mitragliatrici un mortaio e un deposito di munizioni.

«Nel settore di Toras i rossi hanno nuovamente attaccato alcune posizioni nazionali, ma sono stati respinti con forti perdite.

«Nel settore del passo di S. Vicente occupato ieri è stata rastrellata la vasta zona conquistata.

«In Estremadura nel settore meridionale il nemico ha continuato ad attaccare le nostre linee sulle sponde dello Zujar ma è stato energicamente respinto con gravi perdite.

«Attività dell'Aviazione. — La nostra aviazione ha abbattuto oggi in vari combattimenti aerei 12 apparecchi da caccia e un Katiuska rosso; la nostra artiglieria antiaerea ha battuto un altro Katiuska: in totale sono stati distrutti 14 apparecchi nemici.

«Nella notte del 22 agosto la nostra aviazione ha bombardato la stazione di Balanaes e quella di Malgrau nonchè il deposito di munizioni di Oliva. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Sagunto».

Capisaldi cinesi espugnati dai nipponici

TOKIO, 24.

I punti strategici fondamentali sulla riva settentrionale del fiume giallo, che forma il confine meridionale della provincia dello Shansi, sono caduti nelle mani dei nipponici nello spazio di un pomeriggio. Un messaggio da Taiyum, capitale dello Shansi, conferma questa notizia ed aggiunge che Juicheng, all'estremità meridionale dello Hansi, a 60 km. all'est di Puchow, è stata pure conquistata dai giapponesi stamane alle nove. Le forze nipponiche che hanno occupato Puhow hanno proceduto in questi giorni alla occupazione di Yuangku di Mongchen, tutte località che si trovano sulla riva settentrionale del fiume giallo.

Il Governo del Manciukuo, ritenendo che la commissione per la frontiera inizierà i suoi lavori verso la metà di settembre, ha già iniziato la scelta dei suoi rappresentanti. Per la composizione della commissione sono in corso trattative tra l'ambasciatore giapponese a Mosca e il commissario sovietico per gli affari esteri.

L'Agenzia «Domei» apprende da fonte autorevole che la notizia riportata dalla stampa estera secondo la quale il ministro degli esteri incontrerebbe difficoltà personali e che è ora sotto la protezione di agenti politici è interamente sprovvista di fondamento. Si pone in rilievo che per quanto concerne gli agenti di polizia che vigilano sulla persona del ministro, i ministri nipponici ne hanno sempre attorno e che il numero degli agenti stessi varia a seconda della gravità della situazione.

30 scrittori nipponici al seguito dei combattenti per descrivere la campagna

TOKIO, 24.

La federazione giapponese degli scrittori ha stabilito di inviare i suoi rappresentanti al seguito dell'esercito giapponese che marcia su Hankow. I giornali commentano l'invio degli scrittori al seguito delle truppe dicendo che un'altra arma, la penna, si aggiunge a rafforzare la pressione delle forze nipponiche di terra, del mare e del cielo contro Hankow. A quanto si riferisce una trentina di scrittori raggiungeranno il corpo di spedizione per descrivere la campagna.

Comunismo e gangsters alleati in America

NEW YORK, 24.

Il prof. Feron ha illustrato dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta, le attività comuniste dei professori e degli studenti del «Brrokiyn College».

Dalla deposizione è risultato che nella tipografia dell'Istituto viene stampato un organo dei gruppi comunisti denominato «Staff». Il foglio pubblica velenosi attacchi contro gli avversari della propaganda comunista.

Continua intanto a suscitare vivo interesse il processo contro il famigerato Hines. Nella seduta odierna, il gangster Weinberg ha deposto che Hines in cambio della sua protezione politica ha ricevuto un compenso settimanale di 750 dollari. «Approfittando della sua influenza al consiglio comunale — ha aggiunto il teste — Hines ha fatto destituire quei funzionari che osavano arrestare i suoi amici appartenenti alle note bande criminali. Con certi giudici del Tribunale di polizia, e specialmente con Edwin e Cal Shaw, Hines intratteneva una intima amicizia, grazie alla quale i giudici erano indotti a pronunciare verdetti quanto mai benevoli».

Vueillemin riferisce sul viaggio a Berlino

PARIGI, 24.

Il generale Vueillemin ha posto questo pomeriggio il sig. Giorgio Bonnet ministro degli esteri, al corrente del suo viaggio in Germania. Il Capo di Stato Maggiore generale dell'armata aerea ha messo in evidenza la cordiale accoglienza che ha ricevuto da parte dei cittadini tedeschi e ufficiali dell'armata del Reich. In seguito al colloquio si conferma nei circoli bene informati che nessun progetto di patto aereo è stato consegnato al generale Vueillemin.

Pace sul Danubio

Le decisioni di Bled hanno seppellito il Trianon

Il ministro Comnene a Roma?

ROMA, 24.

Le decisioni del convegno della Piccola Intesa di Bled segnano il definitivo ingloriosо tramonto dello spirito di Versailles ed il seppellimento del trattato del Trianon. Il riconoscimento da parte dei tre Stati membri della Piccola Intesa della parità di diritti all'Ungheria, è stato accolto con vivo compiacimento negli ambienti politici ungheresi. Non si manca di ricordare in proposito l'opera mediatrice del Governo fascista, iniziata subito dopo il defenestramento di Titulescu e sviluppatasi nell'agosto dello scorso anno in occasione della riunione del Consiglio della Piccola Intesa a Sinaja. Fino a quell'epoca non era stato possibile gettare le basi di un accordo tra la Romania e la Ungheria, specialmente per l'ostico problema delle minoranze. Fu il Ministro degli Esteri signor Antonescu, successore di Titulescu, che, animato dalle migliori intenzioni, applicando i suggerimenti della diplomazia fascista, si decise a fare i primi passi verso Budapest, con lo scopo di addivenire ad una equa soluzione dei problemi pendenti fra le due Nazioni, problemi che — i fatti lo dimostrano — potevano essere risolti con reciproca soddisfazione.

Il decreto per le minoranze emanato dal Governo romeno nei primi giorni del mese corrente, cui è seguito un inizio di applicazione pienamente soddisfacente, ha spianato la via a quell'accordo di principio fra la Piccola Intesa e l'Ungheria che oggi è un fatto concreto.

E' ora desiderio unanime che a questo accordo di principio faccia seguito la soddisfacente e definitiva soluzione di tutti i problemi pendenti tra la Romania e la Ungheria, soluzione che contribuirà ad una pacifica collaborazione degli Stati del bacino danubiano e avrà una benefica influenza sulla politica generale europea. In definitiva le decisioni di Bled segnano il fallimento completo della sicurezza collettiva anche nel bacino danubiano. Infatti il comunicato ufficiale di Bled non parla di accordi in blocco, ma di patti bilaterali.

Alla Cecoslovacchia invece spetta il discutibile merito di aver impedito la soluzione di altre questioni interessanti grandemente l'Ungheria. Le decisioni di Bled pertanto, sulle quali ha indubbiamente ed efficacemente influito l'azione dell'Italia fascista, che mira a far valere la giustizia nel pieno ristabilimento della pace, hanno eliminato una delle cause di conflitto alimentate dalla ingiustizia dei trattati.

Si ritiene infine che le conclusioni di Bled permetteranno di realizzare una più intensa collaborazione fra la Romania e l'Italia, e in proposito viene assai favorevolmente commentata la notizia pubblicata dal quotidiano «Universul», che il Ministro degli Esteri signor Comnene si accingerebbe a recarsi a Roma per prendere contatti col Duce e col co. Ciano.

Horthy accolto trionfalmente a Berlino

BERLINO, 24.

Il Fuehrer ed il Reggente d'Ungheria, giunti nella notte ad Amburgo, hanno ricevuto stamane a bordo della nave avviso «Grille» il luogotenente della metropoli anseatica, Kufman e le maggiori autorità cittadine venute a rendere il loro omaggio. Indi hanno preso imbarco col seguito a bordo di un pantilo d'onore, compiendo una visita agli impianti portuali e ad alcuni cantieri. La città imbandierata a festa ha porto agli ospiti un vibrante saluto quando, reduci dalla visita al porto, il Fuehrer e l'ammiraglio Horthy si sono recati col seguito in municipio per il solenne ricevimento ufficiale. Incessanti ovazioni hanno accompagnato il passaggio del corteo, saluto rinnovato alla partenza degli ospiti.

La capitale del Reich ha tributato all'ammiraglio Horthy e agli ospiti ungheresi, accoglienze particolarmente vibranti. Oltre un milione e mezzo di persone erano schierate lungo il percorso dalla stazione del Lehrterbanof al palazzo presidenziale della Wilhelmestrasse. Ovunque sventolavano accanto alla bandiera del Reich i colori della Nazione magiara. L'interno della stazione era stato addobbato con profusione di tappeti, di fiori, di fronde verdi. Il treno recante l'ospite ungherese è giunto alle 18.30, precedendo di pochi istanti quello del Fuehrer. Il benvenuto ufficiale è stato porto al Reggente di Ungheria ed alla signora Horthy dal maresciallo Goering, presente con la consorte, coi membri del Governo e con le massime autorità dello Stato, del partito, e delle forze armate. Era pure presente l'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico. Dopo la presentazione delle autorità, l'ammiraglio Horthy è uscito sul piazzale della stazione, dove ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre dalla moltitudine che si accalcava dietro gli sbarramenti, salivano incessanti acclamazioni. Si è quindi formato il corteo di automobili che, salutato per tutto il tragitto da altissime ovazioni, ha raggiunto il palazzo presidenziale dove gli ospiti ungheresi hanno preso alloggio. La folla ha sostato a lungo davanti al palazzo presidenziale e a quello attiguo della cancelleria acclamando al Reggente di Ungheria e al Fuehrer.

L'accordo commerciale italo-nippo-manciuriano entrerà presto in vigore

TOKIO, 24.

Si annuncia ufficialmente che l'accordo commerciale concernente i rapporti commerciali ed i pagamenti relativi fra Italia, Giappone e Manciukuo, firmato a Tokio il 5 luglio diverrà operante col primo del prossimo settembre. Le ultime formalità per l'entrata in vigore dell'accordo, secondo quanto informa l'agenzia «Domei», sono stati concordati stamane fra il ministro degli esteri del Giappone e gli ambasciatori d'Italia e del Manciukuo.

Il "voi" negli uffici dell'Ente Cooperazione

ROMA, 24.

L'Ente Nazionale della Cooperazione, in aderenza alle direttive emanate dal Segretario del Partito, ha tassativamente disposto che i dirigenti e commessi delle cooperative di consumo e dei consorzi agrari usino il voi nei rapporti col pubblico. E' stato inoltre disposto che tutti gli spacci cooperativi ricordino a mezzo di cartello l'uso del voi, come più rispondente al costume italiano ed allo stile fascista.

Razzismo coloniale

Senza dubbio possibile, ciascuno dei caratteri per cui una razza umana si distingue da un'altra è trasmesso, più o meno modificato, coll'incrocio. Nelle successive generazioni dei meticci, si assiste poi, a fatti di scissione mendeliana, che non conducono mai, però, alla ricomparsa di individui con doti uguali a quelle delle razze di provenienza. Nel caso dell'incrocio di europei con africani, ad esempio, può considerarsi perduta per sempre la finezza propria della razza bianca.

Le razze umane differiscono tra loro in svariati modi, all'infuori di quanto è noto a tutti circa il colore della pelle, la natura dei capelli, la forma del naso, della bocca, della faccia e della intera testa, il volume e le dimensioni delle singole parti del corpo. Certamente, funzioni quali le circolatorie, le digestive, le respiratorie, le sessuali, le secretive, ed altre, offrono non poco di diverso da razza a razza; e così pure la successione dei periodi di accrescimento, la distruzione dei gruppi sanguigni, la acuità sensoriale, l'equilibrio ormonico, quello nervoso, i tempi e le modalità delle reazioni nervose, la forza renale la fecondità e la frequenza dei sessi, il modo di reagire alle influenze ambientali e alle malattie, sì che può benissimo fondarsi una fisiologia e una patologia comparata delle razze. In particolare variano, e talora notevolmente, le doti psichiche.

Il parlare di differenze mentali fra le razze, o anche fra i singoli appartenenti ad una medesima razza, è generalmente arduo, quando non impossibile, perchè riflette una cosa come la intelligenza, non facilmente suscettibile di misura. Per difetto di indagini, frattanto, è necessario ispirarsi, nel decidere, quasi solo a ciò che ognuno dei gruppi considerati ha dato attraverso ai tempi in quanto a prodotti dello spirito umano, anzichè, come occorrerebbe, a una valutazione precisa delle funzioni psichiche nei vari soggetti. Comunque, la superiorità o inferiorità mentale resterà sempre non facile ad affermarsi, se si tiene conto che, nei confronti fra le razze o gli individui, al difetto dei contegni da un lato, può corrispondere qualche vantaggio da un altro lato. Così per alcune forme di memoria, per la resistenza al dolore fisico, per il senso di orientamento, tanto decantato nei selvaggi. Delle buone luci nella questione le offrono le nozioni acquisite sulla testa nel suo insieme, sul cranio e sul cervello. Per quest'ultimo, benchè gli studi etnici comparativi ancora difettino, sono da ammettersi almeno delle differenze di volume nei sessi e nelle razze, ma poco sappiamo a tal riguardo delle particolarità morfologiche perfino delle regioni il cui valore è fondamentale nelle funzioni psichiche.

Si posseggono numerosi dati sulla testa e la capacità cranica nelle razze e nei sessi. Se ne hanno di interessanti sulla circonferenza della testa: alla nascita, in negri e in europei. Nei negri puri dell'America, diretti discendenti, quindi, di quelli importativi a cominciare dal XVII secolo, il Davenport trovò quella misura aggirarsi in media, nei neonati, sui 325 mm., per passare a 337 nella prima settimana di vita. Il Martin, invece, dà per i tedeschi, alla nascita, una corrispondente misura di 347 mm.: per i belgi di 335 mm.: per i francesi di 429 mm.; per gli ebrei di 327 mm.; mentre il peso del corpo dei neonati è all'incirca lo stesso o magari superiore nei negri. Alle differenze accennate è da aggiungere l'aversi non raro nei negri uno spessore notevole nelle ossa craniche, sebbene non accompagnato da una corrispondente maggiore robustezza del rimanente dello scheletro. Ad uguaglianza, perciò, di circonferenza massima della testa, nel neonato quanto nell'adulto, in bianchi e in negri, la capacità del cranio e quindi la massa cerebrale viene ad essere minore in questi ultimi. Anche il peso del cranio, nel secco, non trovasi, allora, in uno stesso rapporto rispetto al peso del corrispondente cervello nei vari tipi umani.

* * *

La capacità media del cranio nel maschio adulto, secondo il Martin, è di 1530 cmc. negli olandesi, di 1588 nei savoiardi, di 1546 negli svizzeri, di 1559 nei parigini, di 1564 nei bretoni, di 1581 nei baschi spagnoli, mentre è di 1329 nei nubiani, benchè dotati di alta statura, di 1462 nei negri in genere, di 1540 nei negri sud-africani, di 1570 negli amaxosa, con un peso del cervello stimato oscillare tra i 91 e i 94 grammi per ogni cmc. delle capacità considerate. Naturalmente queste cifre brute dicono poco se non messe in rapporto, caso per caso, al volume generale del corpo o almeno alla statura dei singoli individui, perchè una testa voluminosa per un piccolo corpo avrà un significato diverso di quando funziona in un corpo molto sviluppato. A parità, poi, di ogni altra condizione volumetrica, il desumere di superiorità psichica richiederebbe l'esame comparativo delle diverse regioni del cervello. Per la nostra razza, sembra comunque accertata una relativa eccedenza volumetrica della testa negli individui le cui manifestazioni psichiche sono da ritenersi al di sopra della media. Raramente gli uomini di alto intelletto hanno piccola testa, e mentre in essi la circonferen-

za massima cefalica supera spesso i 570 mm con 560 o 550 mm. si possono avere buone capacità mentali, ma anche, e con maggior frequenza, facoltà mediocri. Scendendo ancora al di sotto si incontrano quasi soltanto scarsi intelletti, mentre a 530 mm., e con qualunque statura, si può già parlare di condizioni patologiche. Quella medesima misura non dà, nei negri, differenze molto sensibili con la nostra razza. Ad esempio, in 34 indigeni del Mozambico da me studiati, la trovai oscillante fra un massimo di 575 mm. ed un minimo di 520; in 39 zulù fra 578 e 510 mm.; in 23 batonga della Rhodesia fra 600 e 515 mm.; con frequenze assai maggiori attorno alle cifre minime e quasi nella nostra razza significherebbero una vera deficienza mentale.

* * *

Benchè sia necessario ammettere l'esistenza di un rapporto stretto fra le dimensioni, volume, peso e conformazione del cervello con le manifestazioni psichiche in ogni individuo, l'indagine circa una probabile differenza innata delle possibilità mentali nelle diverse razze non consiste prevalentemente in una questione di misure o rilievi morfologici limitata alla testa nel suo complesso e nelle sue varie parti, ma piuttosto in uno studio dell'intero organismo, a complemento di quanto può risultare dall'analisi dei comportamenti dei singoli individui osservati nel loro ambiente di vita. Certamente, ogni ordine di fenomeni psichici resta dominato da un particolare substrato anatomico e funzionale, non proprio soltanto del cervello. Le diversità etniche della psiche non potranno allora individuarsi a sufficienza, se prima non si cerca luce con studi comparativi di anatomia e fisiologia. Per ora, i primi hanno cominciato ad affermarsi, mentre i secondi sono appena agli inizi.

Da quanto precede va desunta almeno la probabilità che ogni razza si trovi chiusa entro limiti fissi di sviluppo somatico e mentale e, in definitiva, in quanto a poteri di assimilazione o creazione di una cultura elevata. Circa gli africani, non dobbiamo certo lasciarci sedurre dalla apparenza, perchè alcuni individui son divenuti chirurgi passabili o insegnanti scrupolosi. Un profondo divario vi è fra semplice ripetizione da un lato e nuova acquisizione dall'altro. Questa ultima richiede un grande lavoro nervoso di cui, nella nostra stessa razza, pochi sono capaci. Caratteristica prima della civiltà europea, è difatti, quella di uno sviluppo autonomo continuo per effetto di progressive innovazioni, fruttate da cervelli eccezionali. Venendo a mancare questi apposti la nostra cultura resterebbe, al massimo, stazionaria. Solo la razza bianca, frattanto ha contribuito alla creazione della più alta civiltà attuale, mentre gli africani, anzichè rivelarsi suscettibili di progresso, mostrano indizi palesi di tendenza al regresso.

* * *

Nel sospetto, soltanto di una realtà consimile, le razze europee devono star guardinghe dagli incroci con gli africani. La antropologia rende palese che il decadere di molti popoli non ebbe nel passato altra causa che quella di uno sregolato incrociarsi. Quelle nazioni che oggi accolgono indifferentemente nel loro seno le razze africane, al pari dei negri senegalesi e simili, e i membri di esse proclamano propri citoyens con diritti uguali agli uomini di razza bianca, si espongono così a un danno gravissimo e irrimediabile.

Negli animali domestici, tutti sanno, la riproduzione con una razza inferiore dà sempre un prodotto scadente. Nell'uomo non può non accadere diversamente. Solo mescolandosi due razze appartenenti allo stesso ceppo è da attendersi un prodotto talora migliore di ambedue i progenitori. Ne fornisce buon indizio l'Italia dell'antichità. Gli stranieri arrivati erano di minore cultura rispetto agli italici, ma di buona razza. I loro discendenti, generati con donne italiane, contribuirono perciò a quella fioritura di genii di cui va orgoglioso il nostro rinascimento. In altre regioni del mondo, alcune ascese sembrano pure conseguenza di favorevoli incontri razziali. Notevole fra tutte quella del Giappone, dopo lo abbandono dei matrimoni di casta. In Africa non si può sperare nulla di simile. Niente può vantarsi, nemmeno per il secolare incrocio protrattosi in America coi negri importativi dall'Africa e per i bastardi, in quotidiano aumento, delle colonie africane.

Purtroppo, pochi paesi pensano oggi ad una illuminata sorveglianza dei miscugli razziali, un alto compito dell'antropologia moderna è, così, proprio quello di dimostrare il significato dell'incrocio per l'ascesa e la decadenza delle nazioni, e di ispirare, con adatti argomenti, l'orrore per il mescolarsi a casaccio dei tipi umani.

* * *

Se l'incrocio dell'uomo bianco con la donna nera è, per molti motivi, deprecabile, ancor più lo è il viceversa. In ogni razza la donna è la depositaria più preziosa dei caratteri del tipo. Se consideriamo la umanità ordinata secondo la elevatezza presumibile delle doti mentali, abbiamo al sommo la razza bianca, e allora una donna del nostro tipo darà eccellenza di prole solo in un modo, vale a dire senza incrocio. Per nessun motivo la donna bianca dovrebbe perciò distruggere il tesoro di possibilità in essa latente. Il viceversa è un obbrobrio — direi anzi una mostruosità — destinata a risolversi in un grave danno per i popoli civili.

All'antropologo, preoccupato di evitare cotesto danno, è chiara, quindi, la colpevolezza delle nazioni nelle quali i matrimoni di donne bianche con africani non sono riprovati. La responsabilità di tale sconvenienza risale in primo luogo ai sociologi moderni, i quali inculcano nelle masse la opinione della uguaglianza psichica di tutte le razze umane.

Occorre convincersi, invece, che senza una oculata difesa dall'incrocio colle razze africane, si rischia di cambiare in peggio le nostre qualità ereditarie e distruggere la ragione prima dei privilegi da noi goduti finora. All'opposto, per tutte le popolazioni cosidette primitive — intendendo, in base a vieti preconcetti darwiniani genti all'inizio della loro evoluzione psichica — ben poco è ormai da sperare in quanto a vero progresso: un solco profondo e insuperabile le divide dalla razza bianca e impedisce loro di acquistare le attitudini creative di questa.

Tutto ciò merita una valutazione da parte nostra, adeguata al problema in sè stesso, all'ampiezza dei territori coloniali di cui godiamo e alle genti che li abitano. Non farlo significa compromettere l'avvenire della Patria o sopratutto esporsi a perdere ben presto lo slancio nazionale di cui andiamo fieri perchè non ha uguali nel mondo e nella storia.

Lidio Cipriani

Da *La rivista della razza*.

L'Islam e la razza

I mussulmani fidenti nella lealtà dell'Italia

ROMA, 24.

Il «Messaggero», sotto il titolo «L'Islam e la razza», pubblica:

«Al noi dei motivi che va svolgendo la stampa francese — e se ne faceva forse giorni fa uno scrittore di politica estera che ne per la maggiore — è questo: la politica razzista del Fascismo finirà per disgustare il mondo islamico formato in gran parte di genti appartenenti alla razza semitica.

E' una affermazione ingenua se in buona fede, sciocca se di ispirazione politica. In ogni caso denota una ignoranza grossolana. Quanto avviene in Palestina non costituisce la perentoria dimostrazione che il mondo mussulmano è infinitamente più sensibile alla pregiudiziale religiosa che a una qualsiasi pregiudiziale di razza? Si potrebbe anzi aggiungere che il mondo islamico è unicamente sensibile ai precetti di una religione che è insieme una morale e un codice che risponde a tutti i problemi della vita individuale e collettiva.

Il mondo mussulmano distingue unicamente fra i fedeli del Corano e quelli che non lo sono; fra i credenti del Profeta e quelli che non seguono gli insegnamenti e le leggi. La sua concezione della vita è rigorosamente religiosa e ignora qualsiasi deviazione di altra natura.

Immaginare una qualsiasi solidarietà fra mondo islamico e mondo ebraico sul terreno della razza è insensato; allo stesso modo che è ridicolo immaginare che la politica seguita dal Fascismo possa comunque ferire gli interessi e la dignità dei mussulmani (che non sono poi tutti discendenti da Sem), che sono sudditi dell'Italia e che guardano all'Italia come a una Nazione lealmente protettrice.

Per i mussulmani il problema vero è altro. Ed è un problema di libertà, di coltura, di solidarietà economica, di dignità politica E nient'altro. La politica fascista nelle colonie si è costantemente ispirata a questi principii dai quali non intende certo deviare. L'ha riconosciuto nel 1936 la «Nation Arabe» in una serie di articoli di Chekib Arslan, uno dei più ardenti nazionalisti arabi e, più di recente, la conferma va un altro autorevole scrittore mussulmano, E. Fehavoci nel «Musliman ska Svijest»: «Il Ministro delle Colonie romano, al contrario degli inglesi e dei francesi, ha posto la sua maggiore cura nel risollevare il tono di vita delle popolazioni mussulmane. Lo riconosciamo lealmente. Se i mussulmani della Tripolitania devono vivere in una colonia allora per essi è del tutto meglio vivere sotto l'Italia. Il mussulmano nelle colonie italiane può essere un uomo. La situazione generale economica e culturale dei mussulmani nel mondo sarebbe infinitamente migliore se tutti si trovassero nelle condizioni dei mussulmani tripolitani, eritrei e somali».

Nulla da aggiungere se non un breve postscriptum. In un degli ultimi numeri della «Republique» Pierre Dominique si domandava per quali «recondite» ragioni l'Italia fascista avesse intrapreso una politica di razza quasi si trattasse di una novità e rispondeva:

«E' evidente: Mussolini vuole conquistare le simpatie del mondo arabo in conflitto con gli ebrei».

Proprio il contrario di quanto vanno dicendo i pubblicisti che sognano di possibili conflitti fra l'Islam e l'Italia fascista. Ma perchè non si mettono d'accordo gli scrittori del Fronte popolare? I servizi stampa non funzionano.

Dove inviare gli ebrei che la Svizzera rifiuta?

BERNA, 24.

In un comunicato ufficiale del palazzo federale informa che il rappresentante dell'alto commissario della Società delle Nazioni per i rifugiati tedeschi Lord Duncannon, dopo essersi trattenuto con funzionari di palazzo federale, si è convinto che la Svizzera non è in grado di ospitare gli ebrei che si sono rifugiati nel suo territorio. Lord Duncannon riferirà ora all'alto commissario ed il comitato intergovernativo di Londra, costituito ad iniziativa degli Stati Uniti, esaminerà verso quali località al più presto possibile possono essere avviati gli ebrei che si trovano in Svizzera.

Veleno franco-giudaico

ROMA, 24.

In una rubrica intitolata «Sciocchezzaio», il «Tevere» pubblica:

Il «Droit de Vivre», organo ebreo della Lica (Lega internazionale contro l'antisemitismo), scrive:

«Mussolini manderà il Papa in esilio?»

«Il terrore regna in Palestina perchè Italia e Germania lo vogliono».

«Il razzismo conduce alla guerra. Mobilitiamo l'antirazzismo».

«Gli ebrei coscienti della loro forze devono rendere i colpi».

L'«Humanité» scrive:

«Il popolo spagnuolo lotta per la civiltà e la libertà della Francia!».

L'«Ordre» pubblica un articolo dell'ebreo Raal: «Bisogna insegnare alla democrazia di accettare francamente ad alta voce la possibilità di una guerra preventiva».

Le udienze del Pontefice

CASTELGANDOLFO, 24.

Il Papa ha ricevuto in udienza undici sacerdoti della diocesi di Verona che celebravano il loro giubileo sacerdotale; 850 terziari francescani della provincia Toscana dei minori cappuccini diretti al Santuario della Vergine di Pompei; 177 coppie di novelli sposi e numerosi pellegrini. Ai presenti il Papa ha rivolto paterne parole ed impartito la apostolica benedizione. Il Papa ha ricevuto in privato udienze il cardinale Raffaello Carlo Rossi, segretario della Sacra Congregazione concistoriale e i monsignori Elia Scedid arcivescovo titolare di Cirro, vicario del Patriarca di Antiochia dei maroniti in Bari, Lorenzo Balconi vescovo titolare di Milasa, Rettore del pontificio collegio urbano «De propaganda fide», nonchè padre Nicola Bourchouche, archimandrita, superiore generale dei basiliani melchiti del SS. Salvatore del monte Libano.

I popoli scandinavi invecchiano rapidamente

Denatalità spaventosa

STOCCOLMA, 24.

Uno studio sulle più recenti statistiche relative al movimento delle popolazioni scandinave pone in rilievo il ritmo impressionante con cui tali popolazioni vanno invecchiando. Infatti sul principio del 1900 le eccedenze delle nascite erano rispettivamente del dodici per mille in Finlandia, del 9 in Danimarca ed in Norvegia e dell'8 in Norvegia. Oggi invece tali percentuali sono ridotte a 0.95, 0.74, 0.70. Salvo un rovesciamento della situazione che nessun indizio lascia del resto prevedere, nell'anno 1950 i vecchi dei paesi nordici saranno aumentati del 40 per cento.

Miracolati a Lourdes

LOURDES, 24.

Nel corso del pellegrinaggio nazionale a Lourdes, testè terminato, due miracolati e parecchi casi di miglioramento indiscutibili sono stati constatati dall'ufficio medico delle verifiche. Durante la processione del Santissimo un uomo paralizzato dalla setticemia e che da tempo non aveva potuto più fare un passo si è messo a camminare, mentre una donna affetta da un grave disturbo addominale si è sentita subitamente liberata dal male. L'ufficio medico delle constatazioni stà redigendo i rapporti sui casi accertati.

TAPPE DELL' AUTARCHIA

Un grande zuccherificio iniziera la produzione a Capua

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto il comm. Guido Marasini che Gli ha riferito della imminente entrata in azione dello Zuccherificio di Capua, primo risultato della bonifica della piana del Volturno.

Tale zuccherificio, che dopo quello di Littoria è il secondo costruito nell'Italia centro-meridionale, potrà produrre 50 mila quintali di zucchero, salvo gli ampliamenti successivi. I sistemi, i brevetti e i materiali sono italiani al 100 per cento. I lavori furono iniziati nel febbraio e lo stabilimento verrà inaugurato il 25 settembre, presente il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e la bonifica integrale. Lavoreranno nello zuccherificio di Capua 60 persone in permanenza e 250 stagionali. Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal comm. Marasini.

Il Duce ordina l'uso dell'uniforme per il personale coloniale

ROMA, 24.

Per ordine del Duce, Ministro dell'Africa Italiana, è stato prescritto al personale dell'amministrazione coloniale l'uso della uniforme per esso stabilita nelle vigenti disposizioni, anche quando sia comandato a prestare servizio presso il Ministero. Il provvedimento ha avuto attuazione al 20 agosto.

Relazione a Mussolini sulla vigilanza notturna a Milano

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto il comm. Adolfo Serbolonghi, direttore generale del Corpo di vigilanza notturna di Milano, insieme col suo stato maggiore. Il camerata Serbolonghi ha letto un rapporto in cui è sintetizzata l'opera svolta dal 1923 ad oggi. Il Duce ha ascoltato attentamente la relazione ed ha elogiato i gerarchi ed i gregari del Corpo di vigilanza notturna. Ha quindi annunciato alcune disposizioni per renderlo più efficiente nei compiti che si propone e che ha sempre brillantemente raggiunto.

24.609 operai impiegati nei lavori di bonifica

ROMA, 24.

*Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta, o mediante concessione; erano impiegati al 1. agosto c. a., numero 24.609 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'*Emilia *con 3506, nel* Lazio *con 2962, nel* Veneto *con 2514, nella* Sardegna *con 2462, in* Toscana *con 2305, in* Puglia *con 2182, nella* Campania *con 1729.*

Ricca pesca nel Tana

GONDAR, 24.

Nel lago Tana in quasi due mesi di attività sono stati pescati settimanalmente circa 3 quintali di pesce. Si tratta di qualità prelibata. Il Tana è ricco di gobbi, di muggini, di raine, di pesce persico; si calcola che il lago, con la nuova attrezzatura in preparazione, possa fornire generosamente di pesce tutta la zona di Gondar.

Il "Premio Cremona,,

L'adesione e il contributo del Segretario del Partito

CREMONA, 23.

L'on. Roberto Farinacci ha ricevuta la seguente lettera da S. E. Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista:

«Eccellenza Roberto Farinacci, Cremona. Plaudo all'iniziativa che avete presa di istituire il «Premio Cremona»; al plauso aggiungo un assegno di lire 5000. Il Segretario del P.N.F. Achille Starace».

L'adesione e il contributo del Partito Nazionale Fascista alla iniziativa del «Premio Cremona» costituisce il più ambito riconoscimento dell'importanza nazionale assunta dalla nostra iniziativa e della sua rispondenza al desiderio, ormai in tutta Italia sentito, di vedere gli artisti italiani disincagliarsi dallo stato di disorientamento in cui versano e vederli avviarsi verso nuovi orizzonti artistici che più seriamente rispondono alla grandezza politica ed imperiale dell'Italia fascista. Il «Premio Cremona» vuol infatti essere un contributo ed insieme un incitamento; e ricordare agli artisti italiani che l'arte, solo quando ha saputo ispirarsi alle grandezze ed alle glorie civili, ha potuto raggiungere le più alte vette della rinascita. Ai vari contributi già segnalati, che superano ormai le lire 100 mila, deve aggiungersi il contributo di lire cinquemila della Banca Nazionale del Lavoro.

DUE «ASSI» dell'aviazione americana vittime di una tragica prova

NEW YORK, 24.

Il comandante Frank Hawks, uno degli assi più noti dell'aviazione americana, aveva invitato il collega Hazard Campbell a salire con lui a bordo di un nuovo apparecchio «Gwinn» per sperimentarne insieme le speciali qualità. Disgraziatamente l'aeroplano al decollo andava a battere contro una fitta rete di fili telegrafici precipitando in fiamme. Nel tragico incidente Frank Hawks decedeva mentre Campbell è stato raccolto e trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Nozze d'oro

SAVONA, 24.

Nella vicina Vado Ligure i coniugi Reatti Benedetto e Trenconi Rosa, circondati da una fitta corona di figli, nipoti e parenti, hanno celebrato le loro nozze d'oro.

Anche l'aviatore Campbell, compagno di volo di Hawks nella tragica caduta di ieri, malgrado le cure dei medici, è oggi morto all'ospedale.

La pipa di un vecchio fumatore incendia una grande foresta

PARIGI, 24.

Un vecchio di Saint Antony, certo Celestino Heraud di 80 anni, passeggiava ieri sera fumando la pipa in un bosco presso Largues quando è stato colpito da improvviso malore ed è stramazzato a terra. La pipa si rovesciò e il tabacco acceso trasmise il fuoco alle foglie secche sparse al suolo. Ciò ha provocato l'incendio del bosco e le fiamme si sono rapidamente propagate alla vicina foresta che è bruciata per una estensione di 300 ettari. Stamane spento l'incendio è stato trovato il corpo carbonizzato del vecchio.

Una tragedia aerea per una collisione

TOKIO, 24.

Un aeroplano della compagnia dei servizi aerei, durante un volo di prova nel cielo di Moori, ha urtato contro un altro apparecchio appartenente alla scuola civile «Nipon Hiko Gakko». L'urto ha avuto tragiche conseguenze. Infatti l'aeroplano passeggeri è precipitato sopra una fabbrica di macchine che si è incendiata, mentre i due piloti sono periti carbonizzati nel rogo dell'apparecchio e l'aereo della scuola il cui pilota è pure deceduto si è abbattuto su una casa che è rimasta gravemente danneggiata.

VI MOSTRA DEL CINEMA

"Hanno rapito un uomo,, "Biancaneve e i sette nani,,

Successo del film italiano e del cartone animato di Disney

VENEZIA, 24.

Grande giornata oggi a Venezia, alla 6ª mostra del Cinema. Un secondo film italiano di produzione Juventus Film regista Gennaro Righelli e il primo cartone animato di Walt Disney: *Biancaneve e i sette nani*. Programma assai ghiotto come si vede e tale da richiamare, come ha richiamato, grandissima folla al Palazzo del Cinema.

De Sica rapito

Hanno rapito un uomo proiettato nel pomeriggio narra di un giovane attore cinematografico, Roberto, che scopre che dal suo camerino hanno rubato una sua fotografia e alcuni capi di vestiario, lasciandovi in cambio un biglietto da mille. La sera stessa il giovane viene informato dalla sua amica Flora che sta per arrivare, o è già arrivato dall'Africa un giovane americano, sportivo e gelosissimo, cui ella aveva giurato di restare fedele: perciò teme qualche tremenda rappresaglia. Roberto, allarmato da questo e da altri fatti misteriosi, è sulla via di rincasare quando è invitato da una voce femminile a salire in una lussuosa automobile. L'invito è partito da una stupenda creatura, Sonia, una principessa russa. Invece che a casa Roberto è condotto nella villa di Sonia, dove ritrova gli oggetti rubati e dove gli si spiega cosa si vuole da lui. Sonia, per non essere diseredata, deve sposare il cugino Cirillo che non ama. Poichè la mattina dopo arriverà il pretendente con la madre, ha pensato di metterli davanti al fatto compiuto: Roberto per due giorni reciterà con lei la parte di marito. Roberto si offre di buon grado al gioco della bella Sonia. Intanto Flora, in pena per la sparizione di Roberto, trova l'americano, il quale non pensa più nè a lei nè a rappresaglie, essendosi felicemente sposato in patria. Anzi si offre di aiutare Flora a rintracciare Roberto.

Le cose s'imbrogliano. Il marito fittizio finisce per non dispiacere ai parenti ed anche a Sonia, mentre Cirillo si è sentito di colpo affascinato da Flora, che le ricerche hanno condotto alla villa. Ma una frase avventata di Sonia provoca il risentimento di Roberto, che svela pubblicamente il trucco del suo matrimonio per burla. Scoppia uno scandalo in seguito al quale Sonia è diseredata. Finisce che Sonia, divenuta povera sposa Roberto, il quale ha acquistato per lei la bella villa di cui, in un momento di ristrettezze, la giovane aveva dovuto disfarsi. Anche Cirillo è felice, finalmente libero tra le braccia di Flora.

Gli attori di *Hanno rapito un uomo* sono noti e cari al pubblico italiano e non italiano soltanto: Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis, Evelina Paoli, Romolo Costa. Successo caldo, spontaneo, cordiale. Questo film girato a Cinecittà è veramente vivace e avvincente e diverte assai. La trama è spassosa e il dialogo stupendamente recitato è spigliato, sì che la trama corre fluida verso il suo felice epilogo. Abbiamo visto qui il miglior De Sica, il caro e simpatico attore nostro che perfeziona ed agguerrisce i suoi potenti mezzi espressivi ad ogni film. De Sica è ottimamente secondato dai suoi validi compagni. In quanto al regista, Righelli ha sempre trovato il tono giusto ed ha tratto il partito migliore e dalla trama, e dagli attori e dal complesso tecnico di Cinecittà.

Il sogno di Disney

Vivo successo quindi. *Hanno rapito un uomo* è un film destinato a conquistare il pubblico più vasto dopo aver conquistato oggi quello di Venezia.

La trama di *Biancaneve e i sette nani* il capolavoro di Walt Disney, è quella della nota favola dei Grimm. La bellezza di Biancaneve, una piccola principessa, fa sorgere nel cuore della regina, sua matrigna, una bruciante invidia. La regina ha uno specchio magico, nel quale si guarda ogni giorno e che sempre le dice di essere lei la più bella, ma un giorno lo specchio le rivela che ormai Biancaneve è la più bella del paese. La regina furente, ordina che Biancaneve sia portata nel folto del bosco e sia uccisa. Ma il cacciatore incaricato di ucciderla si commuove alla bellezza di Biancaneve e la lascia fuggire. Gli uccelli e gli animali della foresta la aiutano e la conducono alla casa dei sette nani.

Sei dei nani, Doc, Happy, Dopey, Sleepy, Sneezy e Bashfull, la ricevono volentieri ma il loro capo, Grumpy, non è così facilmente trattabile. Frattanto la regina, interrogando il suo specchio, viene a sapere che Biancaneve vive ancora, si trasforma in una vecchia strega e va alla di lei ricerca. Le si avvicina e le offre una mela avvelenata. Biancaneve la mangia e subito cade in un sonno profondo come la morte. I nani, compreso Grumpy, sono avvertiti della tragedia e subito si mettono alla caccia della strega insieme con gli animali del bosco. Si scatena un terribile temporale, e la strega colpita da un fulmine viene inghiottita dalle tenebre infernali. I nani credono che Biancaneve sia morta, ma commossi dalla sua meravigliosa bellezza non osano sotterrarla. Mentre essa giace in una bara di cristallo appare il principe azzurro che con un bacio la fa risorgere a nuova vita. Biancaneve e il principe vanno verso la felicità, accompagnati dagli evviva esultanti dei sette nani.

Opera di poesia, poema delizioso che ha portato il pubblico nell'irreale e nel sogno e pertanto è opera lirica che manderà in visibilio il pubblico dei bimbi e di coloro che, non essendo bimbi da tanto o da poco, vi ritorneranno per prodigio davanti a questa favola.

E' inutile parlare di successo. Non poteva essere diversamente. Disney porta in un altro mondo chi lo ammira.

Cortometraggi *Sky Pirates;* produzione Palstude, Olanda.

Libellen; produzione: U. F. A., Germania.

La grande lever; produzione J. C. Bernard, Francia.

Schwarzwaldmelodie, Germania; produzione: Tobis.

"Giuseppe Verdi,, e il film storico

(F.). — E' tornato a galla l'altra sera alla prima rappresentazione del «Giuseppe Verdi» il problema del film-storico così come la sera innanzi s'era discusso sul film a colori.

I nemici del colore sostengono che i mezzi tecnici a nostra disposizione non sono ancora tali da rendere la colorazione molto verosimile: coloro che invece sono favorevoli a questo nuovo processo tecnico osservano che quella della verosimiglianza del colore non è poi legge inviolabile. La colorazione artificiale è altra cosa: bisogna valutare la colorazione con tutte le sue variazioni per quello che è, non per il fatto che è più o meno adattabile ai colori naturali.

Simile è la questione del film storico: si faccia della storia o si faccia il film a soggetto di mera ambientazione storica. Dei due casi il più facile è il secondo. Fare della storia col cinematografo è estremamente difficile. Talune difficoltà sono poi insormontabili se la storia stessa non viene incontro al regista.

Son tutte cose che non si debbono dimenticare parlando di un film storico per intendere le difficoltà innumerevoli che lavori di tal fatta richiedono.

G. Verdi film storico non è «a soggetto»: è stato definito un'antologia romanzata delle più celebri melodie verdiane.

Certo la musica vi ha la parte preponderante ma non basta a reggere il lungo lavoro che procede per episodi e non può quindi incatenare lo spettatore con l'attraente sviluppo di un soggetto unitario a trama drammatica. Allorchè si preparerà l'edizione commerciale qualche taglio potrà giovare al complesso del lavoro che è ben interpretato e tecnicamente riuscito, curato nei dettagli, rispettoso della verità storica e talvolta vibrante per un certo senso di commozione che o le vicende private del grande compositore o il ricordo di quegli anni memorabili per l'Italia sanno suscitare nello spettatore.

Il successo di Gallone rilevato in Francia

PARIGI, 24.

La stampa francese segnala il successo della proiezione del film «Giuseppe Verdi». Il *Figaro*, sotto il titolo «Grande serata italiana», scrive che il film di Carmine Gallone ha ottenuto il più vivo e lusinghiero successo, d'altronde ben meritato. A sua volta il *Jour* scrive: «Il film ha ottenuto un grande e meritato successo, dovuto a una realizzazione che riflette una viva preoccupazione dell'atmosfera ed una perfetta virtuosità tecnica».

Il servizio aereo per la Fiera di Lipsia

MILANO, 24.

In occasione della riunione autunnale della Fiera di Lipsia, che si svolgerà dal 28 agosto al 1 settembre prossimi, i visitatori del grande mercato di campioni, potranno, con notevole economia di tempo, fruire del perfetto servizio aereo giornaliero, in partenza dall'aeroporto di Linate alle ore 14.50, scalo a Francoforte e arrivo a Lipsia alle 20.40. Il grande successo ottenuto dai voli organizzati in occasione della Fiera primaverile, ha consigliato di riservare per i viaggiatori diretti alla manifestazione autunnale gli apparecchi in partenza da Milano sabato 27 e domenica 28, i cui posti sono già per buona parte prenotati. Il prezzo del passaggio d'andata e ritorno, pagabile in marchi registrati, risulta di 750 lire italiane circa.

In considerazione del grande traffico aereo nel periodo fieristico, è consigliabile di fissare prima della partenza il giorno del ritorno, onde assicurarsi il posto ed evitare spiacevoli soste. Il Commissario onorario per l'Italia della Fiera di Lipsia — Th. Mohwinckel, Milano, via Quadronno 9 — è a disposizione degli interessati per ulteriori schiarimenti e informazioni.

Tragica gita in «moscone»

BARI, 24.

Insieme con la fidanzata, il giovane Pasquale Tomaiuolo da Foggia, preso posto su un «moscone» si allontanava dalla spiaggia. Ad un certo punto, non si sa come, il Tomaiuolo, perduto l'equilibrio, cadeva nell'acqua dove scompariva. Alle grida di soccorso della fidanzata, accorrevano alcune barche di salvataggio, ma il disgraziato veniva estratto, dopo lunghe ricerche, già cadavere.

Seicentomila lire vinte al lotto

GENOVA, 24.

Il negoziante in calzature Salvatore Maiolino, residente a Sampierdarena, nei giorni scorsi si recava al banco lotto in via Milano, a Genova centro, e giocava per la ruota di Torino i numeri 58, 9, 38 e 53, con una puntata di dieci lire. Il Maiolino aveva la sorpresa graditissima di vedere i quattro numeri usciti per la ruota, ciò gli procurerà un incasso di ben 600.000 lire.

Espatrio clandestino

SONDRIO, 24.

Le guardie di finanza in servizio lungo il confine nei pressi del valico di Piattamala, l'altra notte hanno proceduto all'arresto di tale Giuseppe Sacchetti fu Davide di anni 24, da Motta (Svizzera), il quale sprovvisto di passaporto, tentava di espatriare clandestinamente.

PANORAMA VENATORIO

Carnieri e... delusioni delle prime giornate

La scarsità delle quaglie - Una media di tre quattro a testa ed anche... meno - I cacciatori si consolano e vivono in un' altra attesa - La promettente apertura del 4 settembre - Se non ci fossero quei bracconieri legali...

Note all'apertura

La caccia, dunque, con domenica 14 scorsa, si è aperta ufficialmente e, secondo la legge, limitatamente ad alcune specie di uccelli, che furono ben precisate nel testo del calendario ufficiale. Si è aperta, dato che s'usa questa parola per designare una specie di massa di uomini che si riversa nella campagna accogliente, ma si può ben dire che, a pochi giorni di distanza, si è anche chiusa automaticamente, anche se nominalmente è sempre in atto. Infatti la prima giornata ha segnato qualche carniere sia pure magro e striminzito; ma i giorni successivi, salvo poche eccezioni, i più non hanno avuto la possibilità e il piacere di veder volare una quaglia.

Un'apertura particolarmente insignificante e scarsa come quella di quest'anno pochi se la ricordano: le quaglie, in genere, hanno brillato per la loro assenza. La media è stata quella di 3-4 quaglie a testa, ed anche i più fortunati, molto pochi in verità, non hanno sorpassato la cifra di 8-10 quaglie: i carnieri di 5-6 erano già invidiabili. Qualcuno, naturalmente, ha asserito di averne ammazzate di più: ma le sue, come si sa, sono le solite asserzioni che vanno accolte col beneficio dello inventario... Quello che conta, nel nostro esame, è il risultato medio generale: e questo, ripetiamo, è stato quest'anno quanto mai basso. Nè a rialzarlo hanno contribuito molto le altre specie, o qualcuna di esse, alle quali pure la caccia era consentita: così dicasi per i palmipedi, trampolieri e uccelli palustri in genere, i quali sono quasi totalmente mancati.

Ed anche il minuto uccellame, fra il quale l'apertura segna solitamente in modo particolare l'averla comune, non che le tortore ed i rigogoli, i quali sono pur sempre, assieme ai cuculi, un grasso bocconcino, non ha neppure contribuito a rialzare le, ahimè, troppo misere sorti di questo inizio di stagione venatoria. Così che la delusione è stata la nota caratteristica di questi giorni scorsi. Delusione, in verità, per modo di dire, in quanto ai cacciatori non era ignoto, da tempo, che l'apertura non avrebbe riservato grandi cuccagne. Tutto l'andamento stagionale, per quanto si attiene alla specie quaglia, in stretta dipendenza causale con la siccità, che ha dominato incontrastata fin dalla primavera, allorquando le quaglie hanno cominciato a non trovare l'ambiente loro adatto, ha sempre fatto chiaramente intendere che questo anno non sarebbero stati fatti dei pingui bottini di questo gallinaceo tanto pregiato e di altri uccelli migratori. E la realtà si è purtroppo incaricata di dimostrare la verità delle previsioni.

Ma che sia soltanto per causa della siccità, qualcuno si è domandato? Si fa osservare infatti, e con fondamento, da parte di molti, che di anno in anno si constata una progressiva diminuzione di quaglie. Fatto innegabile. Dove si fanno oggi i carnieri di 30-40-50 quaglie, che anni or sono erano abbastanza comuni la prima giornata? Dove sono oggi le belle stoppie ed i medicai che nascondevano fra il folto degli steli intere nidiate di quaglie (qualche campo conteneva talora una decina e più di nidi)? Questa abbondanza, inoltre, consentiva il protrarsi normale e fruttuoso della caccia alla quaglia fino agli ultimi di agosto; mentre oggi è gran ventura se si può sparare a quaglie al di là della prima e della seconda giornata. Non è forse vero ciò, dicono coloro che vivono anche di ricordi, perchè hanno la sventura di sommare più lustri e insieme la fortuna di aver potuto godere della caccia dei tempi aurei?

Le cause più remote, certo son tante: e non è questo il momento di passarle in rassegna, tanto più che, volta e rigira, finiscono per essere sempre le stesse. L'essenziale è constatare ancora una volta che le conseguenze sono quelle che narriamo e che ad esse non è possibile, lo crediamo fermamente, porre alcun rimedio.

* * *

Come abbiamo detto, il giorno 14 si è avuta la prima apertura: la seconda, alla selvaggina nobile stanziale, si avrà il 4 del prossimo settembre. Ma neppure incontro a questa seconda apertura i cacciatori si preparano ad andare con un bagaglio di molte illusioni; e questo per una ragione che non riguarda l'abbondanza o meno della selvaggina, la quale, anzi, quest'anno, sembra proprio in discreta quantità, in quanto lepri e starne non mancano (o non sono mancate), anche in grazia dell'abbondante ripopolamento che in primavera venne compiuto in tutto il territorio della Provincia. La ragione sta invece nel fatto che — non ostante la rigorosa vigilanza e non ostante tutte le prediche — molte starne e molte lepri sono già state incarnierate in barba alla legge, in virtù di quel sistema di apertura duplice, da noi sempre deprecato perchè mette il cacciatore, anche il più onesto, nella occasione di peccare: peccare non per proprio, intimo convincimento, ma anche per riflesso delle «peccata altrui»... Si ha un bel dire: coscienza venatoria e rispetto della legge: mentre noi stiamo a discutere sulla possibile realtà di queste espressioni, dal 14 al 4 i branchi delle starne vengono decimati e le lepri conoscono il bruciore del piombo. Fatti sporadici? Nossignori. In taluni centri di campagna sistemi invalsi e che nessuno è in grado di stroncare. Lo abbiamo detto altra volta e qui lo ripetiamo: è come mettere giovin uomo a giacer con donna formosa. Pretendete che non debbano conoscere le gioie dell'amore? Tutto questo merita di esser segnalato a quanti, anche nella nostra Provincia, hanno sbraitato in favore di questo sistema di apertura; e per un piatto di misere quaglie, cioè per la caccia di un paio di giorni tutto al più (e magra anche quella) hanno compromesso un patrimonio di selvaggina nobile stanziale, che è costato fior di biglietti da mille (50 mila lire circa il solo ripopolamento di quest'anno, signori egregi!) e al quale tutti avrebbero potuto attingere con eguaglianza e parità, non soltanto i bracconieri legali, cioè i più impudenti e i più indisciplinati.

Luciano De Campo

Molto fumo e poco arrosto

Nella zona della sinistra del Torre da Savorgnano a Remanzacco, conteso campo di battaglia fra i nembrotti indigeni e quelli cittadini, l'apertura di ferragosto non ha fatto altro che ripresentare e mettere in rilievo i fatti già segnalati nella cronaca preventiva: segno evidente che, se la selvaggina diminuisce, la psicologia dei cacciatori e la «coscienza venatoria» rimangono sempre le stesse. Basterà quindi riassumere gli avvenimenti e tirare le somme.

Già prima dell'alba il fuoco era acceso su tutto il fronte. Il primo colpo, per di più con risultato positivo, fu sparato alla incerta luce delle 4 e 45 dal nestore dei cacciatori locali, il quale conserva buona la vista malgrado gli pesino sul groppone quasi cinquanta licenze e fumi toscani dalla mattina alla sera.

Alle sette il fuoco ormai illanguidiva; alle nove solo qualche colpo isolato.

Risultato:

Se il concorso dei cacciatori, come sempre, è stato numerosissimo, i carnieri in genere furono scarsi. Come media possiamo fissare le seguenti cifre: da tre a zero per gli sparatori stile '900; da cinque a sei per gli altri. Uno solo, provvisto di buon cane e di buon «sopramanico», raffazzonò una dozzina di quaglie, bottino non disprezzabile se si pensa che viviamo in tempi di collettivismo venatorio.

Quanto alle padelle, furono moltissime ed il cronista le dedusse dal numero delle coppiole serrate, o «doppietti» che dir si vogliano, i quali avevano la preponderanza assoluta sui colpi isolati. Cosa che non fa meraviglia, data la mancanza di allenamento e la fretta, quella maledetta fretta che talora fa spadellare, purtroppo, anche il sottoscritto. Del resto la padella è il fatale appannaggio «d'ogni mortal che l'archibugio imbracci».

Fece le spese della giornata, la notizia sparsasi qualche giorno prima negli ambienti cittadini, di una certa brigata di starne che era stata segnalata nella zona mediante le consuete esplorazioni o per l'indiscrezione di qualche socio. E non c'era cacciatore che non andasse a cercarle, non per spararci addosso, intendiamoci, ma per poter ricordarsi di loro il 4 settembre.

Chi diceva d'averne viste 14, chi 18, chi perfino 22: e la frenesia fu tale, che l'autorità tutoria (della selvaggina) dovette, ad evitare pasticci, far presidiare dalle sue forze armate la plaga incriminata. Ci furono poi di quelli che, vedendo un berretto filettato sul posto, andarono in bestia e se ne adontarono, chi sa perchè, come di un'offesa personale. «La vedremo bella il 4 settembre!» dissero. Povere starne! Fossero almeno 14, 18, 22 padelle quel giorno! Sarebbero di sicuro 150 o 200 capi per l'anno venturo. Ecco l'augurio dei conservatori.

Per finire, vi furono i soliti bisticci coi contadini a cagione de loro «frutti pendenti», aggeggi di cui pretendevano essere forniti anche i cacciatori; e ci fu il solito sfavorito dalla fortuna che chiese alla cortesia dei colleghi una quaglia per farla annusare al fido ausiliario, che quel giorno, combinazione, aveva fatto fiasco.

Altro mi sembra che non ci sia da dire. Ah, no: ci fu qualche spallinatura toccata agl'incauti passanti, ma roba da poco. Per esempio, fu udito un dialogo di questo genere:

— Pan, pan (una coppiola serrata e rabbiosa).

— Olà, perdio! Si vogliono ammazzare i cristiani qui?

Lo sparatore tace e cerca di sgattaiolare.

Dico, ehi! E' la maniera di fare questo? sparare sopra una strada pubblica; ma dove siamo?!

Lo sparatore, che non vuole accusare ricevuta della missiva, finge che il caso non lo riguardi e si indugia a cercare per terra. Ma l'altro torna indietro conducendo la bicicletta a mano e si rivolge ad un altro passante che sopraggiunge:

— Guardate qua che modo di acconciare la gente. (E segna un puntino rosso sulla cute dell'avambraccio). Per fortuna che non è niente, ma se mi prendeva in un occhio!

Il passante dà una scrollata di testa in segno di disapprovazione, poi fila diritto. L'infortunato che sperava trovar man forte, continua in tono minore:

— Magari non è nulla, lo so, ma intanto.... non si fa così. Si guarda prima di sparare; oh bella!

Il cacciatore, il quale ha sentito che non è stato nulla, piglia fiato e si avvicina con aria sorpresa alla strada.

— Ma davvero che vi ho colpito? Ma questo è un miracolo del cielo.

— Son di quei miracoli che sarebbe meglio lasciarli ai Santi. Ma, come dico, non è niente.

— Ma si che è un miracolo, perchè ho sparato alto sopra i gelsi.

— Guardate qua, galantuomo, gli è un pallino questo, si o no?

— Oh guarda; ma strano. Che razza di cartucce mi fanno questi armaioli!

— Vedete, e se mi prendete in un occhio?

— Oh quello poi no: data la direzione in cui ha sparato non potevate certo essere colpito negli occhi a meno che non li abbiate piantati sulla sommità della cucurbita.

E giù una discussione di balistica.

— Sì, si, sarà come voi dite; ma la prudenza sta sempre bene. Meno male, ripeto, che non è niente. Del resto, vi dico io non pretendo nulla...

— Oh, neanch'io... mettendosi una mano sul petto.

E si salutarono scusandosi reciprocamente, l'uno di avergli procurato un po' di «spaghetto», l'altro di avergli fatto perdere una quaglia.

Colleghi, prudenza per il 4 settembre.

Emilio Sartorelli.

La seconda apertura domenica 4 settembre

Ricordiamo — per quanti ancora non lo sapessero — che — secondo le disposizioni del calendario venatorio 1938, da noi precedentemente pubblicato — la seconda apertura della caccia, cioè l'apertura generale, che consentirà l'uccisione legittima della selvaggina nobile stanziale (lepri, starne, fagiani), avrà luogo domenica 4 settembre.

Ricordiamo altresì che in tale giorno avrà luogo l'apertura della caccia in montagna, cioè nella zona prima o delle Alpi, delimitata secondo le carte faunistiche che ogni cacciatore è tenuto a conoscere.

L'apertura del 4 settembre alla selvaggina nobile stanziale promette di riuscire quest'anno — a differenza di quella parziale del 14 scorso — assai proficua, perchè il territorio della Provincia è stato nella primavera scorsa abbondantemente ripopolato di lepri, di starne e di fagiani, i quali hanno incontrato condizioni favorevoli per lo sviluppo delle covate e delle nidiate, eccezione fatta per quanto riguarda la siccità, la quale d'altra parte, avendo colpito soltanto determinate zone, non ha arrecato notevoli danni alla prolificazione della selvaggina in oggetto.

LO SPORT della maldicenza

La maldicenza, a giudicare almeno dall'alto grado di sviluppo in cui è giunta nei nostri ambienti, deve essere un divertentissimo sport specialmente indicato in queste calde giornate.

Se non conoscessimo gli ambienti si potrebbe credere che qualche praticante parli e si agiti perchè affetto da qualche colpo di sole. Ma è un grave errore; niente colpo di sole, : : soltanto ignoranza e malafede, in entrambi i casi sorretta da una lingua da serva, allenata per tagliare i panni addosso alla padrona.

L'opera della organizzazione della caccia, a partire dalla attività Ministeriale per giungere, attraverso alla Federazione della Caccia, alle C. V. P., A. P. C., alle Sezioni, ai Presidenti di Sezione, ai Fiduciari, fino agli umilissimi delegati dei singoli Presidenti, è passato ad un vaglio feroce e volgare.

Ogni disposizione è esaminata lettera per lettera, virgola per virgola ma mai a fin di bene; solo per demolire. A bella posta si falsa anche lo spirito e lo scopo delle disposizioni.

Tengono cattedra, sputando falsità di ogni genere accanto a persone che per la loro istruzione, posizione morale e materiale, dovrebbero comportarsi in ben altro modo, volgari scribaccini che se non copiassero non sarebbero capaci di scrivere di scienza propria un rigo; ex milionari falliti ai quali la fortuna ha avuto il buon senso e l'onestà di volgere la schiena; cinofili che hanno ancora il latte sulle labbra; cacciatori che sono al loro secondo o terzo porto d'armi.... Tengono cattedra e sputano sentenze, ma sentenze, che non si reggono in piedi sol che si vogliano esaminare con un tantino di attenzione.

Se queste chiacchiere, non arrecassero danno alla organizzazione, vi sarebbe da sbellicarsi dalle risa, talmente sono sceme, stupide, cretine.

Condite da una buona dose di ignoranza e basate al cento per cento, sulla malafede esse varcano il cerchio dei creatori delle voci allarmistiche e diffamatorie e giungono alle masse con tutti quei vantaggi che si possono facilmente indovinare. E talvolta, poichè per molti la caccia è un mistero, creano delicate situazioni locali.

Torino è come Roma; Milano come Napoli; Aosta come Palermo.... per ogni centro cacciatoresco che si rispetti funziona l'*Ufficio voci* che in questi giorni dà prova di grande attività.

Non sono molti i titolari di questi benemeriti uffici, ed è quanto pare di possibile individuazione.

Sembraci giunto il momento di liquidarli per il bene della caccia e della organizzazione.

Se parecchi uffici funzionano ed hanno potuto funzionare la colpa è anche un poco dei dirigenti locali, che non li hanno mai presi sul serio, e forse, anzi certamente per generosità e bontà non hanno voluto colpire quando lo avrebbero potuto. La generosità è stata presa per debolezza, anche magari nel senso che non si potessero ribadire e confutare certe accuse.

Gli isolati ragli d'asino sono pertanto continuati; se ne sono formate delle orchestre ed orchestrine; a forza di continuare a ragliare si sono guastati i timpani ad altri cacciatori, che più non odono e comprendono che le voci della onorata società, la quale a sua volta emettendo suoni a forte tono riesce a fare da eco o da altoparlante.

Il momento di interrompere questa eco, di tagliare la corrente agli altoparlanti e diffusori è più che maturo; non si tratta più dei soliti pettegolezzi locali, ma di vera e propria opera demolitrice contro i nostri organi dirigenti. E su questo punto insistiamo.

Scrivendo come scriviamo non miriamo affatto a difendere l'opera personale di questo o quel camerata ma solo a mettere o meglio a mantenere la nostra penna al servizio della verità.

Fin qui «La caccia e la pesca», il coraggioso e battagliero foglio che si pubblica settimanalmente a Torino. Ed anche la rivista ufficiale della Federazione «Venatoria», nel suo numero del 4 corr. ha pubblicato un articolo analogo del camerata Delcani su questo male da stroncare, intitolato «Gli uffici voci della caccia».

In verità, nessuna città si sottrae all'opera nefasta di questi ipercritici che, quando non sono in malafede, sono pur sempre in errore perchè non conoscono la verità di certe situazioni.

E' tempo pertanto che anche lo sport della caccia si liberi da certa zavorra che non solo lo appesantisce ma lo deturpa; ed è anche tempo che i dirigenti abbandonino certi modi di pensare secondo i quali questi calunniatori e denigratori non dovrebbero esser presi sul serio ma lasciati liberamente sfogare la loro bava più o meno velenosa. E' questa, infatti, una debolezza sempre condannabile, la quale il più delle volte ridonda proprio a tutto danno di chi la dimostra.

l. d. c.

Come fotografare i cani

Osservando le fotografie dei cani, che si pubblicano in molti periodici o riviste non specializzati, si capisce subito che il fotografo, anche se sia un buon artista nel suo mestiere, non ha saputo far posare il suo modello in modo da farne risultare le buone linee, specialmente se ha preteso di riprodurre, col cane, anche il padrone o la padrona.

Bisogna anche riconoscere che spesso all'artista non è permesso ottenere delle prove che possano soddisfare la dama proprietaria e l'amatore cinofilo; ma sarebbe raccomandabile anche alle riviste di non accettare ritratti mediocri e senza nessun interesse, spesso pubblicati per compiacere il proprietario fedele e antico abbonato.

Per quanto non sia tanto facile dettare delle regole sulla maniera di fotografare il cane, anche col proprio padrone o padrona, pure una grande rivista inglese ha pubblicato certe norme, che vale la pena di riportare. L'autore scrive che occorre prima di tutto curare che la posizione dell'animale sia naturale e che il treno posteriore non sia situato troppo indietro; che con la maggior parte delle razze la fotografia sia presa possibilmente di fianco in modo da avere una veduta laterale completa; che tutte le zampe sieno visibili e la testa leggermente voltata verso l'operatore, in modo che il ritratto renda completamente il cane.

Un «bull-dog» inglese sarà fotografato in modo da mettere in valore la maschera e la potenza dell'avantreno, un cane del San Bernardo in modo da vedere la massa della testa, un «fox-terrier» la sagoma tipica del muso, ecc. ecc. Una regola generale fissa non c'è, ma il fotografo deve essere possibilmente anche cinofilo, il quale sa quali punti del cane di razza debbono risaltare, mostrandogli sotto la luce migliore.

Importante poi per il fotozingografo, che deve preparare il «cliché», è la negativa, perchè se essa è troppo molle o troppo dura non darà utili riproduzioni. Una immagine mossa non può essere adoperata e la luce e l'ombra debbono essere ugualmente ripartito. Nè si deve fotografare il cane in pieno sole, nè molto ritoccare. Spesso il disegnatore «perfeziona» una linea debole del dorso, una coda mal portata: mentre lo spettatore non ha che un'idea ingannatrice delle qualità de le cane. Esistono bensì dei ritocchi necessari quando si tratta di far risaltare le forme del cane con la soppressione di un piano retrospettivo secondario: ma generalmente è bene non toccare il cane.

CACCE DEL SETTEMBRE

Il re di quaglie e la sua caccia

Il re di quaglie è uccello noto alla massa dei cacciatori per le sue qualità di ben nota pigrizia a prendere il volo sotto l'incalzare della cerca dei cani: infatti fra la famiglia numerosa dei rallidi, fra il voltolino e la schiribilla e la gallinella di acqua, essi pure uccelli assai difficili da levare, il re di quaglie detiene indubbiamente il primato. E' un uccello che generalmente non riesce simpatico alla totalità dei cacciatori, sia per queste sue prerogative di non lasciarsi vedere che dopo una estenuante fatica dei poveri cani, sia perchè, una volta alzato, rappresenta uno di quei bersagli senza sugo, essendo esso un gran farfallone che vola in modo ridicolo, con due zampe penzolanti, che ne aumentano l'aspetto singolarmente comico. Ad ogni modo, data la scarsità odierna del selvatico, e dato anche che le sue carni non sono poi disprezzabili, taluni si appassionano — mi si perdoni la parola — alla sua caccia, per la quale naturalmente, come ho detto, occorre una buona dose di costanza per non dire pazienza e occorrono soprattutto dei cani allenati a questo genere di caccia, cioè che sappiano perseguire il rallide sgusciante fra stelo e stelo, nel folto delle alte erbe quasi palustri, nei trifogli e medicai folti e nella stramaglia, dove esso ha il suo regno indisturbato. I cani non debbono essere eccessivamente «fermatori», cioè non debbono tenere ferma per molto tempo, ma essere inseguitori e persecutori accaniti, chè in caso contrario il re di quaglie taglia la corda in modo meraviglioso: esso infatti, munito da madre natura di buone zampe, ha una velocità fantastica.

E' uccello comune in tutta Italia, ma non dovunque sedentario, specie nelle parti settentrionali, ove di rado si trova in inverno, perchè le località da esso preferite, cioè i campi ed i prati, sono allora totalmente scoperte e nude. Perciò è piuttosto di passo o estivo, che sedentario o invernale, ed il numero degli individui — così scrive il Martorelli nel suo famoso libro «Gli uccelli d'Italia» — è sempre maggiore in primavera, specialmente in aprile, ed in autunno da settembre a tutto ottobre ed oltre. Del resto, essendo uccello tanto difficile da levare, non è possibile farsi un concetto giusto della quantità degli individui. Si trova in tutta l'Europa, almeno in estate, ed in gran parte dell'Asia, dall'India al Turkestan ed alla Siberia orientale, e d'inverno occupa tutta l'Africa fino all'estremo sud.

E' veramente singolare l'abitudine di quest'uccello di preferire i campi ed i prati, specialmente quelli di trifoglio, anzichè i luoghi strettamente palustri come i suoi affini. Ciò non deve però intendersi in senso assoluto, poichè se ne incontrano spesso anche in luoghi paludosi. Generalmente,

però, ama le vicinanze dei luoghi paludosi, dove la vegetazione è folta ed il terreno piuttosto fresco ed umido. La sua nutrizione si compone di semi di piante e di piccoli animali, tra cui persino certe lucertole.

Nidifica da noi, e noi stessi che scriviamo abbiamo anche recentemente avuto modo di scoprire il suo nido e di vigilarlo fino alla uscita dei piccoli; un nido che si compone di sette, dieci uova bianco rossicce, macchiate di grigio o rosso bruno, accuratamente nascoste. Nella nostra Bassa friulana è uccello comune e la caccia ne è fruttuosa in agosto bensì (ai giovani nati qui) ma specialmente nel prossimo mese di settembre, allorquando il suo passo è accentuato.

d.

IL CONTRIBUTO delle riserve di caccia a favore dell'Ente assistenziale

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto ministeriale in data 8 corrente con cui è autorizzata per l'anno in corso l'applicazione di un contributo a favore dell'Ente assistenziale e a carico degli utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina, aderenti alla Confederazione degli agricoltori. La misura del contributo è stabilita come segue:

a) riserve private e fondi chiusi con allevamento di selvaggina, L. 0.50 per ettaro per i primi 300 ettari, L. 0.25 per ettaro per gli ettari eccedenti i 300 fino a 1000, L. 0.12 per ettaro per gli altri ettari oltre i mille. Il contributo è ridotto a metà per le riserve private di montagna comprese nella prima zona;

b) riserve sociali, L. 0.05 per ettaro con un contributo minimo di L. 25;

c) bandite private L. 0.15 per i primi 300 ettari, L. 0.10 per gli ettari eccedenti i 300, e fino a 1000, L. 0.05 per ettaro per gli eccedenti i mille;

d) parchi di allevamento di selvaggina L. 150.

Per la cronaca della caccia

All'inizio della stagione venatoria ci siamo proposti di estendere e sviluppare la consueta rubrica «cronaca della caccia», che gli anni scorsi veniva succintamente sintetizzata dal nostro redattore, in modo da farne un notiziario il più possibile completo e preciso che rispecchia fedelmente la situazione della caccia ed i risultati che se ne conseguono nel nostro Friuli.

Invitiamo perciò, fin da questo momento, tutti i nostri corrispondenti non solo, ma anche tutti i nostri lettori cacciatori e in special modo i Presidenti delle Sezioni o i Segretari delle stesse ad inviarci quindicinalmente un breve ma completo bollettino circa i risultati conseguiti nelle rispettive località, corredandolo con notizie concernenti il passo dei migratori e con quant'altro possa interessare la caccia ed i cacciatori. Tali notizie verranno pubblicate in questa pagina quindicinale.

Saranno inoltre assai gradite le fotografie che riproducano carnieri, trofei, uccelli rari catturati e in genere tutto quanto ha attinenza con il nostro sport.

LIBRI NUOVI

Caccia vagante di Luigi Ghidini

Uno dei migliori e più completi libri tecnici (e nel tempo stesso anche un po' letterario, non foss'altro per le opportune citazioni di passi poetici), un breviario o vademecum prezioso ed utile per il cacciatore quanto per lo uccellatore, un volume nel quale puoi trovare di sicuro tutto quanto può interessare la caccia col fucile alla minuta selvaggina non che l'aucupio vagante con il vischio è questo, che ci è capitato fresco fresco sul tavolo, con una indovinata ed invitante copertina di Norfini, del cultore di caccia minuta e di uccellagione ben noto in Italia, Luigi Ghidini. (Luigi Ghidini - Caccia vagante col fucile ed aucupio vagante col vischio alla minuta selvaggina - III edizione, Milano - La stampa commerciale, lire 20). Ghidini è da vecchia data un cultore e un patrono della così detta piccola caccia: quella caccia — come si scrive nella presentazione del libro — che è passione di non meno dei due terzi dei cacciatori italiani, caccia del meno abbiente, prevalentemente esercitata nel periodo di ferie e alla domenica da impiegati ed operai.

«Modesta ma fonte di salute e di svago onesto, di addestramento al maneggio del fucile e al tiro, di ottimo cibo e ragione di vita dell'industria delle armi da caccia, delle polveri, dei pallini e degli accessori vari, perchè un cacciatore di minuta selvaggina spara più colpi in un giorno alle allodole che non ne spari in un anno il cacciatore di selvaggina nobile».

E Ghidini tratta da vero maestro questa caccia, in tutti i suoi aspetti o manifestazioni, in tutti i suoi mezzi principali ed accessori; e vi comincia a parlare dalla scelta del fucile, dal tiro a ferme e al volo per finire alla tecnica della caccia vagante, alle ricette per la fabbricazione dei pallini, ai consigli sugli indumenti e sulle calzature, sui richiami artificiali e su tante e tante altre cose utili. Il libro, abbiamo detto, è tecnico, cioè è un piccolo trattato nel suo genere: infatti parecchi specchietti contenenti dati e tavole fuori testo ne sono espressione di precisione e di studio severo. Esso contiene altresì un vero gioiello di questa precisione e di questo studio amorevole, cioè un calendario del passo autunnale, dovuto alla competenza del dottor Duse, direttore dell'Osservatorio Ornitologico del Garda e un elenco alfabetico di tutti gli uccelli citati con i nomi nei vari dialetti (24 pagine a carattere fittissimo). Anche la legge sulla caccia vagante è accennata nelle sue norme più comuni o più utili a sapersi.

A questa parte, dedicata alla caccia fa seguito un trattatello sull'aucupio vagante col vischio, ricchissimo esso pure di nozioni sui mezzi di aucupio, sui richiami e loro addestramento: una parte, questa, assolutamente nuova nella letteratura venatoria e, oltre che nuova, assolutamente completa.

Un libro insomma, questo del Ghidini, che non può mancare sul tavolo di ogni cacciatore ed uccellatore come non può mancare una preziosa raccolta di insegnamenti sulla sua arte e sul modo come questa va esercitata.

decam.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Bilancio attivo

Nelle otto colonie udinesi della Gil

il Regime prodiga a 1400 fanciulli la sua benefica attività assistenziale

La sanità della razza è uno dei problemi che il Regime fascista si è imposto e non da oggi. Sono sorte così le migliaia di colonie estive che raccolgono annualmente centinaia di migliaia di fanciulli, e dopo circa un mese li restituiscono alle famiglie fisicamente e moralmente trasformati. L'esperienza dei primi tempi, quando tutto era da improvvisare, ha fatto sì che di anno in anno l'organizzazione delle colonie sia andata sempre migliorando fino a raggiungere i migliori risultati.

Vita felice

Lo abbiamo constatato una volta di più, ieri, durante un rapido giro alle nostre colonie della città e della immediata periferia; otto in totale, le quali ospitano giornalmente circa 1400 fanciulli dai 6 ai 12 anni. Abbiamo iniziato dalla colonia diurna «Marco Volpe» diretta dalla signorina Elena Freschi.

E' bello vedere dei bimbi che riflettono nei loro occhi la luce azzurra del cielo e il fuoco del sole e che gli sentono vibrare nei cuoricini una fede di cui soltanto più tardi riesciranno a comprendere tutta la bellezza e tutta la potenza. Tutti lindi e puliti, divisi per squadre agli ordini delle rispettive vigilatrici, i piccoli coloni iniziano alle ore 10 la loro giornata; si leva allora un coro, dapprima sommesso, quindi più sostenuto: è il canto alla bandiera. «Scendi o tricolore», e contemporaneamente il più «bravo», il più «grande» dei coloni tira le sagole cui la bandiera è legata ed il drappo tricolore, lento e solenne sale sul pennone che è stato inalzato al centro del cortile d'ogni colonia. Il saluto romano accompagna l'alza bandiera ed il rito commovente è compiuto.

Poi ha inizio immediatamente la «vita della colonia»; i piccoli ospiti si dispongono all'ombra, attendono alle lezioni di educazione igienica che vengono loro impartite, giocano e si divertono moltissimo, si espongono al sole. Il tutto rigorosamente vigilato e controllato non solamente dalla direttrice e dalle sue collaboratrici, ma anche dal medico, il quale quotidianamente visita la colonia e assiste... A questo delicato

... tante servizio sovraintendono il dott. Pozzi, dirigente Federale sanitario, ed il dott. Anzil.

L'ora della "pappa„

Alle 12, una abbondante e gustosissima colazione, dà ai coloni, ristoro e salute; ed ogni giorno della settimana, le pietanze cambiano: dalle minestre in brodo, a quelle di verdura, alla pastasciutta; per i contorni, si passa dai fagiolini, alle patate, alla verdura cotta e fritta; pane in abbondanza e... senza tessera di misura.

Dopo la prima colazione, un po' di riposo, seguito dalla ricreazione cui attendono con simpatiche ed originali trovate, le direttrice e le vigilatrici, le quali ultime, specialmente quest'anno hanno risposto perfettamente al compito loro affidato. Il camerata Mario Trevisan, dirigente l'Ufficio assistenziale e sanitario della Gil — da cui dipendono tutte le colonie marine, montane e diurne — ci precisava in proposito che quasi tutte le direttrici e le vigilatrici hanno frequentato degli appositi corsi svoltisi nel maggio-giugno scorsi.

Dalle 14.30 alle 16 i piccoli vengono intrattenuti con letture istruttive, con conversazioni amene ed utili ed una volta per settimana con delle lezioni di religione in quanto che ogni colonia è assistita da un sacerdote allo uopo incaricato. Come si vede, non manca proprio nulla.

Alle 16 viene distribuita la merenda, che consiste in frutta, marmellata e pane. La gioia dei piccoli si fa più rumorosa, l'animazione più gaia ed ecco allora intervenire la direttrice per la lezione di educazione fisica e per l'esecuzione corale; sono sempre i canti della Patria e della Rivoluzione che echeggiano nell'aria ancora calda e che poi si confondono in una commovente armonia con le nostalgiche e care villotte nostrane.

Patria e religione

Il saluto alla bandiera — sono le 18 — chiude la vita della giornata, nella garrula e gaia colonia; scende dal pennone il tricolore, nel mentre sale a Dio, la preghiera della fede e della riconoscenza.

Così, alla Colonia «Marco Volpe» e così, in tutte le altre colonie: «IV Novembre», diretta dalla signorina Aldina Dona — «Fratelli de Gasperi» a San Osvaldo, diretta da Seconda Bolzicco — «Giuseppe Gentile» a Cussignacco, diretta da Anna Finotto — «Roberto di Colloredo» a Beivars, diretta da Filomena Ferrari — «F. Peresani» ai Rizzi, diretta da Rosina Moro — «Principe di Piemonte» (la Colonia madre si potrebbe chiamarla), diretta dalla signora Adalgisa Sgobaro — «E. Beltrame» nelle Scuole Pietro Zorutti, diretta da Pierina de Savorgnani.

Ovunque, una serenità lieta conforta l'opera delle dirigenti e delle vigilatrici ed i piccoli — se nei primi giorni erano un po'... vivaci, ora sono buoni, disciplinati, educati. Salutano con rispetto, si mettono sull'attenti quando si parla con loro, rispondono a tono e con franchezza.... Sono i ragazzi di Mussolini!

Della colonia sono parecchi quelli che s'interessano e moltissime sono state le visite da parte di gerarchi, personalità e semplici cittadini. Tutti alla fine hanno voluto esternare nell'apposito registro, la loro ammirazione, il loro caldo elogio.

Apertesi le colonie il 18 luglio scorso, ora si accingono a chiudere i battenti; necessita fare un po' di bilancio il quale non può essere che attivo.

Infatti quasi tutti, certo una percentuale altissima, sono aumentati di peso; anche oltre due chilogrammi taluno nel mentre la media si aggira sul chilo e chilo e mezzo. Hanno abbronzato un po' la pelle, ma hanno aumentato — taluno perfino di quattro centimetri — il perimetro toracico. Chiesto loro se si trovavano bene in Colonia, rispondevano affermativamente e con entusiasmo; ma la risposta migliore la davano i loro genitori i quali, assai più dei piccoli, sanno comprendere ed apprezzare questa grande e benefica provvidenza voluta e creata dal Fascismo per il popolo.

Ora, su tutti gli otto rettangoli innondati di sole e rumorosi, ritornerà il silenzio, la pace; nel centro di essi non sventolerà più per quest'anno il tricolore; sabato prossimo le colonie chiuderanno i loro battenti. La cerimonia di chiusura assumerà naturalmente un tono di avvenimento di eccezione ed appunto qualche cosa di eccezionale offriranno i «coloni» — bene istruiti dalle rispettive dirigenti — a coloro che vorranno assistere alla cerimonia. Chi presenterà saggi di ginnastica imitativa, chi delle figurazioni allegoriche, canti e perfino della musica. Patria e religione sono i sentimenti istillati ai bimbi e che ispireranno le manifestazioni di chiusura.

Così la Gil — genuina espressione del Fascismo friulano — educa ed assiste la giovinezza tanto cara al cuore paterno del Duce.

c. s.

Dopo l'alta nomina di mons. Nigris

La notizia dell'altissimo incarico conferito dal Pontefice a mons. prof. Leone Giov. Battista Nigris, ha suscitato, come prevedevamo, il più vivo compiacimento in città e nella Diocesi.

Autorità e personalità, enti e associazioni e moltissimi ammiratori del pio e colto sacerdote, gli hanno inviato telegrammi di congratulazione e di augurio.

Mons. Nigris, che trovasi a Roma, è stato ricevuto nel Palazzo di Propaganda Fide dal vicesegretario, in assenza del segretario titolare S. E. Mons. Costantini (altro illustre Presule friulano di Castions di Zoppola) che è in breve vacanza. Il sottosegretario gli ha comunicato alla presenza degli alti prelati di Propaganda, la avvenuta nomina al posto lasciato da S. E. Mons. Antoniutti, che è pure uscito dal grembo del clero friulano.

Ha accennato le prime direttive e Mons. Nigris ha ringraziato con parole commosse della lieta partecipazione. Subito dopo, il novello Delegato Apostolico in Albania, si è recato in Vaticano e quindi a S. Pietro, dove ha sostato in preghiera vicino alla tomba del Principe degli Apostoli.

Mons. Nigris tornerà prossimamente a Udine. E' quindi certo che la solenne consacrazione episcopale del nuovo delegato apostolico avverrà nella nostra città e che consacrante sarà S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine.

Perchè Mons. Nigris raggiunga la sede alla quale è destinato, occorrerà naturalmente qualche tempo.

Alla Delegazione Apostolica in Albania, si sono succeduti sempre Prelati veneti e friulani. E Mons. Nigris è chiamato a continuare questa tradizione. La delegazione apostolica in Albania fu creata nel 1920 e primo delegato apostolico fu Monsignor Ernesto Cozzi di Trento, che rimase in Albania per sette anni. A lui successe nel 1927 il Gesuita mons. Della Pietra, di Comeglians, che già trovavasi in Albania quale Rettore del Collegio Internazionale di Scutari. Mons. Della Pietra esercitò il suo ministero dal 1927 al 1936, anno in cui dette le dimissioni e fu sostituito da mons. Antoniutti di Nimis. A mons. Antoniutti è succeduto ora mons. Nigris di Ampezzo.

Essendo il territorio albanese di rito orientale (greco-albanese) in seguito al recente motu-proprio emanato dal Santo Padre, alla fine dell'anno la Delegazione Apostolica passerà dalla Congregazione di Propaganda Fide alla Congregazione della Chiesa Orientale.

G. U. F.

Raduno del Pasubio

Sabato 27 e domenica 28 agosto avrà luogo sul Pasubio il II. Raduno Nazionale Goliardico. Il G.U.F. Friulano organizza per tale occasione una gita collettiva con partenza da Udine nelle prime ore del pomeriggio di sabato e ritorno nella serata di domenica. La quota di partecipazione è fissata in L. 10 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, alla cena e al pernottamento del giorno 27 e alla colazione del giorno 28. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Guf e si chiuderanno alle ore 19 di venerdì 26.

La settimana di propaganda per l'autarchia nazionale

Un appello del V. Segretario del Fascio alle ditte e agli enti della città

Il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine ha diramato ai Commercianti, agli Esercenti, agli Enti e agli Istituti di Credito del Comune di Udine la seguente circolare:

«Sotto gli auspici della Federazione Provinciale del P. N. F. e del Comune di Udine, il Fascio di Combattimento, con il concorso delle Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio, della «Pro Udine», dell'Artigianato e delle altre organizzazioni Sindacali interessate, ha indetto nella nostra città una settimana di «Propaganda autarchica».

La settimana avrà luogo dal 19 al 25 settembre prossimo venturo.

Scopo principale della manifestazione sarà quello di propagandare e valorizzare il prodotto nazionale per contribuire agli alti fini che la battaglia autarchica, voluta dal Duce, si ripromette.

Tale manifestazione assumerà un carattere di particolare importanza, in quanto coinciderà con la ricorrenza del XVI annuale del discorso dell'«Annunciazione».

Tutti i commercianti della città, dovranno contribuire alla migliore riuscita della settimana di propaganda del prodotto nazionale, concorrendo ad una gara di allestimento artistico e di illuminazione delle vetrine, esponendo e vendendo esclusivamente il prodotto italiano.

Inoltre, coloro che dispongono di un negozio adeguato, dovranno allestire le mostre anche negli interni dei locali di vendita.

Dal 19 al 25 settembre le vetrine dovranno rimanere illuminate sino alle ore 21 ed il giorno 20 fino alle ore 24.

Per la intera giornata del 20 settembre non solo le vetrine, ma anche gli interni dei negozi dovranno rimanere illuminati fino alle ore 23.

Una giuria, presieduta dal Vice-Segretario del Fascio di Udine, e composta dai rappresentanti della «Pro Udine» dell'organizzazione sindacale del commercio, nonchè da un architetto e da un artista designati dalla Unione Fascista Professionisti e Artisti, assegnerà i premi a disposizione, consistenti in medaglie e diplomi per i commercianti e denaro e diplomi per i dipendenti.

Gli espositori concorreranno ai premi secondo le seguenti categorie: 1) Abbigliamento e arredamento; 2) Alimentazione; 3) Merci e articoli vari; 4) Esercizi pubblici, enti, istituti ecc., che possiedono vetrine sulle vie e piazze i quali allestiranno e illumineranno mostre inerenti alla loro attività.

I commercianti, enti ed istituti, che avessero delle vetrine in eccedenza dovranno porle a disposizione del Fascio di Udine.

Le adesioni dovranno essere fatte pervenire alla Unione Fascista dei Commercianti, via Aquileia 33, entro le ore 12 del 10 settembre p.v.

Conto sullo spirito fascista, sulla iniziativa, sul gusto artistico delle Categorie interessate per la piena riuscita della manifestazione che ha già incontrato vivissimo plauso delle superiori Autorità e che mentre farà onore alla nostra città, darà impulso alla conoscenza e diffusione del prodotto italiano e costituirà una concreta affermazione del commercio della industria e dell'artigianato friulani».

Nella sua maturità politica il popolo italiano può ormai riconoscersi in quella mentalità autarchica che è parola d'ordine per tutti i settori del lavoro e della produzione, ed è elemento di formidabile fusione di ogni tenace volontà costruttiva.

Questo appello del Vice Segretario del Fascio otterrà certo il più vivo consenso e la più larga adesione tra i commercianti, gli enti e gli istituti cittadini.

Il programma della settimana di «propaganda autarchica», già da noi reso noto ed ora confermato dalle gerarchie, è tale da invogliare gran numero di concorrenti.

La categoria commerciale udinese che ha sempre risposto con entusiasmo e con disciplina alle iniziative del Regime, darà prova anche nella prossima occasione del suo spirito fascista e del suo alto senso di civismo.

Nel nome del Duce, la città della Annunciazione si appresta a intensificare il suo contributo alla battaglia per la autarchia nazionale.

Il nuovo ente fascista per la protezione degli animali

(A. Gr.) Siamo in attesa della imminente omologazione della nuova legge sulla protezione degli animali pubblicata il 1.o giugno a. c. nella Gazzetta Ufficiale del Regno relativa alla trasformazione in Ente Nazionale di tutte le 60 Associazioni costituite in tutta l'Italia. Con il nuovo riordinamento lo Statuto contempla 90 Sedi Provinciali e 7000 Sezioni Comunali le quali rivestiranno la loro qualificati «Enti giuridici parastatali»: quindi riconoscimento legale del Governo fascista, forza e autorità di protezionismo doppiamente valorizzati, perfetta preparazione negli organismi esecutivi, sotto il controllo diretto dalle autorità politiche e comunali, maggior efficienza nel disbrigo delle procedure giudiziarie, nella educazione zoofila, ove è insita la tutela al materiale zootecnico, argomento quest'ultimo importantissimo per l'economia nazionale.

La nuova legge, voluta e proposta dal Duce, traccia anche i finanziamenti suppletivi per fronteggiare le spese del funzionamento. Essi verranno prelevati (con una speciale aliquota) sui contributi già ricavati dalla tassa spettacoli, dalle gare ove vengono in esse impiegati animali, dalle licenze di caccia e pesca ecc. Così l'Italia di Mussolini, con il fervore delle grandi opere riformatrici per le quali dà prova luminosa al mondo intero, ha voluto la sistemazione anche di questa importantissima branca, sistemazione da tempo auspicata in omaggio al rispetto ed al sentimento di umanità verso i nostri essere inferiori, tanto utili come altrettanto maltrattati.

Antecipata riscossione delle tasse automobilistiche

Si rammenta agli interessati che il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento delle tasse automobilistiche possa essere effettuato entro gli ultimi sette giorni di ciascun mese per gli autoveicoli già in circolazione con regolare pagamento di tassa o col pagamento del diritto fisso di lire 10 (autoveicoli nuovi di fabbrica) ed entro gli ultimi tre giorni per quelli che non fossero già in circolazione col pagamento della relativa tassa. Questi ultimi autoveicoli potranno circolare anche entro i detti tre giorni, nonostante siano muniti del disco valevole a decorrere dal primo giorno del mese successivo. Si è iniziata pertanto presso questa Sede Provinciale del R.A.C.C.I. la esazione delle tasse decorrenti dal 1 settembre p. v. per gli autoveicoli già sottoposti a tassa con validità 31 agosto corr. e col giorno 29, lunedì prossimo, s'inizierà la esazione per quelli che nel corrente mese non hanno circolato.

Si avverte inoltre che il disco contrassegno relativo alla tassa scadente il giorno 31 prossimo dovrà essere restituito al momento della rinnovazione della tassa per il periodo successivo. Le stesse disposizioni vigono per i rimorchi. Si consiglia agli interessati, nel loro interesse, di non attendere gli ultimi giorni onde evitare eccessivo affollamento agli sportelli.

Riunione del comitato prezzi dei lavoratori del commercio

L'altra sera, presso il Dopolavoro Lavoratori del Commercio, ha avuto svolgimento una riunione del Comitato segnalazioni economiche e variazioni prezzi, per un nuovo ciclo di lavori.

Sono stati trattati vari argomenti, tra i quali le oscillazioni prezzi, le tendenze della produzione e le varie autarchie. Tutti questi argomenti dopo attento esame saranno sottoposti alle autorità competenti.

Ha presieduto la riunione il camerata Enea Muschietti in rappresentanza del segretario della Unione.

I vincitori del concorso per posti di veterinario condotto

Approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice, a vincitori del concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di veterinario condotto, vacanti al 30 novembre 1936, sono stati dichiarati — con decreto di S. E. il Prefetto — i seguenti per i posti a fianco di ciascuno indicati:

1) Dott. Pulatti Pietro di Meduno, Consorzio Veterinario di Pordenone. — 2) Dott. Cornini Oliviero da Mantova (via Chiassi 90), Consorzio veterinario di Faedis. — 3) Dott. Luigi Musi da Bologna (via S. Stefano 75), Consorzio veterinario di Ampezzo. — Dott. Giorgio Foresti da Bologna (via Albertazzi 50), Consorzio veterinario di Palazzolo dello Stella.

Circa una contravvenzione

Circa la contravvenzione e relativa denuncia dell'oste Angelo Petrozzi con esercizio in via Gemona, precisiamo che essa è stata elevata perchè il Petrozzi stesso non aveva apposto sulle damigiane del vino bianco e nero in vendita, il cartello con la indicazione del grado alcoolico.

STATO CIVILE DI UDINE

24 Agosto XVI

Nati:	5
Morti:	3
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Mesaglio Alderino di Ruggero — Boel Mirco di Franco — Marin Sandro di Gollardo — Lovis Luisa di Giuseppe — Rinaldi Libera di Domenico.

Morti

Filippo Caterina di Antonio di mesi 6 — Sirch Feliciano di Antonio di anni 33 carrettiere — Toncatto Umberto di Giuseppe di anni 24 invalido.

Serata d'arte varia in Braida Bassi

Il Dopolavoro «E. Beltrame» ha organizzato, in Braida Bassi, per questa sera giovedì 25 una serata d'arte varia, che si presenta molto attraente alla sola lettura del programma. L'ubicazione del teatro all'aperto, è stata scelta felicemente, tra due capannoni, proprio di fronte alla sede del Gruppo Rionale. Le cure che i dirigenti prepostivi hanno predisposto, danno la certezza che lo spettacolo riuscirà interessante. Il programma della serata, che lascia scorgere il lodevole intendimento dei dirigenti di voler appagare tutti i gusti, comprende:

Gruppo corale «A. Mazzuccato» diretto dal m. Piero Pezzè: 1. Ignoto: Inno alla sera dei fratelli Moravi; 2. A. Falconieri: Villanella; 3. G.B. Pergolesi: Celebre Siciliana; 4. E. Donizetti: Barcarola; 5. E. Donizetti: Tataplan.

Gruppo Filodrammatico «Edgardo Beltrame»: «Il canto della sera», commedia in un atto di Silvio Zambaldi. Personaggi: e sono interpretati: Tina (Liliana Vicario), Giorgio (Alfonso Feruglio), Samuele (Silvio Sattolo).

Umorismo in poesia... presentato dal cav. Aristide Canova.

Coro «Alberto Mazzuccato», parte seconda (friulana): 1. A. Zardini: Il ciant de Filologiche Furlane; 2. L. Garzoni: Ciampanis; 3. G. B. Candotti: Il cialzumit; 4. A. Zardini: Stelutis Alpinis; 5. A. C. Seghizzi: Rapsodia su villotte antiche.

Il "popolare„ per Roma
L'orario per le singole stazioni

Il «popolare» per Roma, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine, ha già assicurato il suo successo come partecipanti, i quali a tutto ieri sera, avevano già superato il numero di 600. Pertanto sarà bene che i ritardatari si affrettino ad acquistare il biglietto (L. 49 terza classe e lire 80 seconda classe viaggio di andata e ritorno) presso gli Uffici del Dopolavoro in via Nazario Sauro.

L'occasione di visitare la capitale, di sostare alla Mostra Nazionale del Dopolavoro ed a quella Augustea, non è facile si ripresenti tanto presto.

Ricordando che il treno partirà da Udine domani sera, venerdì, alle ore 22,15, informiamo che esso transiterà per le stazioni di: Basiliano alle ore 22,27; Codroipo alle 22,37; Casarsa alle 22,48; Pordenone alle 23,4; Sacile alle 23,21.

L'atto di civismo di un venditore ambulante

Il salvatore del tredicenne Miles Perini, che nel pomeriggio di martedì u. s. era caduto nel canale Ledra presso il Ponte Poscolle con grave pericolo di vita, è il venditore ambulante Angelo Martini di Udine, alla cui pronta, generosa azione di soccorso è dovuto pertanto il merito di avere strappato da sicura morte il fanciullo pericolante.

Il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti ha rivolto, a nome della categoria, al bravo camerata un vivo plauso, al quale ci associamo.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *LA SIGNORA DELLA V. STRADA.* Divertente.
IMPERO — *FOSSA DEGLI ANGELI* Novità. Nazzari. Ferida.
GIARDINO REX — *ANGELO BIANCO.* Film passionale con Kay Francis. Dalle ore 20.30 spettacoli all'aperto.
DOPOLAVORO FERROVIARIO *REGINA DELLA SCALA.* Lavoro italiano, premiato alla Biennale veneziana, con Margherita Carosio e Nives Poli. Ore 17.

Trattenimenti

PARCO RISTORO — Tarcento. — Danze. Ore 21. Serata pro Orchestra Rizzo. Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 3-19
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 9-50

La sagra sandanielese

Mostre e festeggiamenti

Sabato prossimo si apriranno le grandi manifestazioni indette a S. Daniele per la ricorrenza della festa del Patrono della città e che quest'anno assumeranno un rilievo e un'importanza del tutto eccezionali per l'intervento di S. E. Arturo Marescalchi e dei più competenti tecnici e studiosi agricoli di larga parte del Veneto, oltrechè di allevatori commercianti ed industriali. Con le iniziative promosse per il 27 ed il 28 corr. S. Daniele acquista un posto notevole nel movimento zootecnico nazionale e si appresta ad apportare un contributo non trascurabile all'autarchia nel settore alimentare, valorizzando e promuovendo il miglioramento della produzione di una vasta zona agricola.

Fiera bovina e mercato suini

San Daniele, che ha dato il nome ad un tipo di prosciutto che ha acquistato rinomanza mondiale è dalla sua stessa posizione chiamata a sviluppare il progresso e il movimento della suinicoltura friulana. Nella serie delle molteplici rassegne zootecnico agricole non poteva pertanto mancare uno straordinario Mercato-Concorso di suini come quello che si aprirà sabato alle ore 9 sullo spiazzo adiacente all'Essicatoio Bozzoli convenientemente predisposto per accogliere con tutte le esigenze all'uopo necessarie il più grande numero di capi. Gli animali saranno iscritti in cinque categorie. Nella prima e nella seconda saranno iscritti rispettivamente tutti i verri dai 3 agli 8 mesi di età e i verri che hanno oltrepassato i mesi 8. Analogamente alle scrofette dai 3 agli 8 mesi e alle scrofe di oltre 8 mesi verranno assegnate la terza e la quarta categoria, mentre la quinta è riservata alle scrofe con covate. Per i soggetti meritevoli sono preparati diversi premi in denaro; ai proprietari dei tre migliori premi (verri e scrofe) verranno inoltre assegnati premi speciali in denaro ed ai capi classificati primi assoluti nelle rispettive categorie sarà fissato il diploma di campione per il 1938. Per gli altri verri e scrofe non premiati sarà corrisposta una indennità di lire 20 per la seconda quarta e quinta categoria e di lire 10 per la terza e la prima categoria. L'importante rassegna sarà logicamente completata e coronata dal convegno, che si svolgerà domenica alle ore 10.30 sotto la presidenza di S. E. Marescalchi e che discuterà sull'indirizzo dell'allevamento del maiale in Friuli e sulla lavorazione e commercio dei prodotti derivati, allo scopo di tracciare nel piano corporativo nazionale le direttive atte a costituire una sempre più fiorente suinicultura.

Interesse non minore acquisteranno la Rassegna Mandamentale dei bovini iscritti al Libro genealogico e la Fiera bovina annuale a premi che seguiranno alle ore 11 della giornata di sabato. La Rassegna riunirà una parte dei migliori bovini della Razza pezzata rossa friulana appartenenti agli allevatori dei Comuni di S. Daniele, Fagagna, Ragogna, Majano, Rive d'Arcano e darà una chiara dimostrazione dei risultati raggiunti nella selezione e delle possibilità zootecniche della zona, ma è organizzata per esaltare gli animali belli con attitudini ad alti redditi e mostrerà ai visitatori delle altre Provincie le ineguagliabili qualità della razza rossa pezzata friulana, che è meritatamente considerata fra le migliori dell'Italia. Ai soggetti meritevoli verranno assegnati premi in denaro di complessive lire 750. Inoltre a tutti i proprietari che avranno portato bovini sia alla Fiera annuale che alla Rassegna Mandamentale sarà consegnato un biglietto che darà diritto a concorrere alla vincita di altri quattro premi in denaro e per ogni capo di bestiame verrà regalato un biglietto della grande Pesca di beneficenza della Gil. In caso di cattivo tempo il regolamento prevede il rinvio delle suddette iniziative, ma questa possibilità speriamo che sia da scartarsi decisamente

Le manifestazioni sportive

Due eccezionali gare la Sesta Coppa di S. Daniele e un'originale giostra motociclistica, organizzate per il pomeriggio di domenica 28, richiameranno l'interesse e la curiosità di sportivi e appassionati. Nella Coppa di S. Daniele è in palio il titolo di Campione friulano, della montagna nelle Categorie indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti ed il Campionato friulano su strada per la categoria dilettanti. La corsa ha il seguente percorso: S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Casiacco, Anduins, Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Toppo, Meduno, Solimbergo Sequals, Spilimbergo, Dignano, S. Daniele, Maiano, Buia, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, S. Daniele. L'arrivo avverrà sul Campo sportivo del Littorio. Appare immediatamente pure a chi ha conoscenza sommaria della topografia delle località indicate la varia e indovinata combinazione di tratti piani e di salite e discese dei 120 chilometri del percorso. Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 24 del 27 corr. presso l'U. C. Sandanielesi. Ricordiamo che a ciascuno dei primi dieci arrivati verrà assegnato un premio. Mentre si svolgerà la disputa per la VI Coppa di S. Daniele, un'altra folla di sportivi sarà chiamata sul campo sportivo del Littorio per una originale competizione riservata a tutti i motociclisti che diano un sufficiente affidamento della necessaria abilità di guida. Si tratterà di superare una serie di ostacoli, che saranno resi noti solo il giorno della gara. Agli effetti della classifica le moto verranno in tre categorie così distinte: Prima con cilindrata fino a 250 c. c., seconda con cilindrata di 350 c. c., terza con cilindrata di 500 c. c. Per ciascuna categoria di moto sono stabiliti tre premi in oggetti artistici. Le iscrizioni si ricevono fino all'inizio della gara.

Spettacoli e divertimenti

Vivissima è l'attesa per i vari divertimenti popolari organizzati a coronamento di questo ricco e denso programma, che si inizieranno con un eccezionale concerto di fisarmoniche che sarà tenuto in piazza Vittorio Emanuele alle ore 21 di sabato e culmineranno nel Festival notturno di domenica e che comprende uno straordinario spettacolo pirotecnico, un concerto della premiata Banda di Colugna, la mostra delle vetrine e altre sorprese. Una grande Pesca di beneficenza, il cui utile andrà devoluto a beneficio della Gil, funzionerà ininterrottamente durante i due giorni di sabato e domenica. La sorte favorirà un numero cospicuo di giocatori... Tremila doni infatti attendono il vincitore e di essi alcuni sono veramente allettanti e munifici. Accenniamo a una cucina economica, alle biciclette da uomo e da donna e per ragazzi, al mobilio completo per una cucina moderna agli attrezzi agricoli, macchine fotografiche... Non possiamo fare un elenco completo perchè allora non la finiremo, questi sono solo alcuni dei più vistosi premi che ci si sono presentati alla rinfusa davanti alla mente.

Mostre di prosciutto e di vini

In questa celebrazione di sagra agreste anche la parte gastronomica ha avuto il suo posto, con le mostre assaggio dei vini tipici friulani e del prosciutto di S. Daniele, ma anche questa non è una manifestazione per così dire decorativa, ma è intesa a diffondere l'apprezzamento e il consumo di rinomati prodotti della feconda terra friulana, come i troppo poco conosciuti vini dei suoi colli e della fertile pianura; di cui ognuno ha il suo profumo inconfondibile e il suo genuino sapore nostrano e il prosciutto che passa per i mercati del mondo col nome di S. Daniele e che da questa sua culla deriva soltanto tutti i sapidi gusti che offre al più raffinato palato.

S. Daniele attende ora il concorso di friulani che si appresta a ricevere con la più cordiale ospitalità nella cornice della sua incantevole posizione morenica.

ISTANTANEE D'ATTUALITA'

"Congedà, attenti!.."

Sono riuniti nel cortile della caserma, in quel cortile che hanno percorso in tutti i sensi quando, soldati di primo pelo, giostravano per ore ed ore in attesa del gran giorno della prima passeggiata in Piazza d'Armi.

Sono ancora lì, ancora per tre, come il primo giorno di istruzione quando un caporale, con cipiglio da generale, ha spiegato la posizione di «attenti».

Sono lì, in «alta tenuta», per il congedo: divisa di tela, bustina grigioverde, pacchi, valigie, fagotti. Sono pronti: fra qualche minuto lasceranno questa casa dagli ampi finestroni che li ha visti giungere, ragazzi e li vede ora ritornare alle loro famiglie, uomini.

A casa c'è qualcuno che attende con ansia. Domani la vita militare non sarà per questi giovani che un ricordo: un ricordo incancellabile che lascerà nel loro cuore e nella loro mente la nostalgia di una vita rude, ma sana, durante la quale hanno conosciuto dei commilitoni che sono diventati dei fratelli.

Fra poco ciascuno prenderà la sua strada ed inizierà il lavoro costruttivo della sua vita borghese. Quel giovane dagli occhi neri, nei quali sembra rifrangersi il sole sfolgorante della sua Sicilia, ritornando al paese, sperso tra i monti, continuerà a tagliar barbe e cucire abiti. Quella specie di colosso invece ha dei progetti, dei grandi progetti; ne ha parlato anche «al signor capitano». E' figlio di un colono, proprietario di non so quante centinaia di pertiche di terreno; durante una visita ad una grande fattoria che è nei dintorni di Udine, ha visto macchine agricole che fanno miracoli: a casa sua vanno ancora all'antica. Ora vuol modernizzare tutto e tutti: parla persino di mungere le mucche elettricamente.....

«In Africa non m'han mandato con le stellette — *sentenzia celiando un giovanottone dal volto sempre sorridente* — ci andrò in borghese: il mio principale mi ha scritto che mi aspetta là per partire assieme».

Ciascuno di questi uomini pensa al suo avvenire e vuol trovare il suo posto. Qualcuno ha poi dei fieri propositi matrimoniali: dice di aver pazientato anche troppo.

Fuori dal portone della caserma questi uomini che hanno vissuto per giorni, per mesi, vicini uno all'altro in camerata, sotto la tenda, in riga, durante le soste per il rancio, nelle ore di libera uscita, si separeranno: molti di loro, forse, non si rivedranno più ma nessuno vuol pensare a questo definitivo distacco da compagni carissimi coi quali si sono passate ore indimenticabili. Nel momento dell'addio fanno cento progetti e mille promesse. Ciascuno, nel proprio dialetto, illustra le meraviglie della città e del paese ove è nato e, ad ogni costo, vuole che lo si vada a trovare.

Ancora una volta la serenità d'animo di questi giovani ha trovato un'espressione di schietta allegria: quella allegria che è stata il lievito della loro vita di soldati.

Il graduato si volge verso l'ufficiale e, salutato militarmente, «presenta la forza». Congedà! Attenti!

Il comando è fuori ordinanza ma, per una volta, il tenente dimentica il regolamento e sorride.

Fa l'appello e poi... «Fianco destr. Avanti, march!».

Gli sfilano innanzi: sono visi noti, visi di amici, di fratelli, che mesi e mesi di vita in comune hanno resi cari, particolarmente cari, al suo cuore. Ciascuno con un sorriso, con uno sguardo, con un gesto, gli dice ancora, e per l'ultima volta, qualcosa di «suo» di tipicamente «suo». Nei loro volti, nei loro occhi, egli legge ciò che gli è ormai noto, ben noto, e che essi gli hanno rivelato forse senza volerlo, con spontaneità, con sincerità di sentimenti e di atteggiamenti. Sono usciti tutti...

No, uno è rimasto indietro ed è lì innanzi al «suo» tenente confuso e triste, mentre vorrebbe porgergli un nuovo saluto ed esprimergli la sua affettuosa devozione.

— Bè, non te ne vai? Non sei contento? — Gli chiede il tenente mettendogli una mano sulla spalla.

Il soldato lo guarda con un sorriso malinconico e, con la voce velata dalla commozione, imbarazzatissimo, gli dice:

— No... sì... rivedere la mamma... ma c'eravate voi signor tenente... i miei amici... la compagnia...

Il tenente vuole impastocchiare un rimprovero perchè:

— Un soldato non deve mai...

Ma non può terminare. un nodo a lui pure serra la gola. Mormora qualche parola cordiale al soldato, e poi... poi scappa in fretta per non abbracciarlo.

Treno popolare per San Daniele

Ad agevolare l'affluenza del pubblico a San Daniele per assistere alle festività che avranno luogo domenica prossima con gita al lago, corse ciclistiche e motociclistiche, pesca di beneficenza, concerto bandistico la Tramvia di San Daniele adotterà per il treno festivo in partenza da Udine alle ore 15 il biglietto a tariffa unica, speciale, ridotta di lire 3 andata e ritorno valevole in ritorno per qualunque treno.

Da tutte le altre stazioni per San Daniele verrà adottata la tariffa ridotta del 50 per cento o la solita facilitazione del 50 per cento varrà nel pomeriggio da Udine per tutte le stazioni della linea.

Festa benefica alla «Taverna» di Grado

Nell'elegante giardino della «Taverna» di Grado, per l'occasione sfarzosamente addobbato e illuminato si è svolta una riuscitissima grande festa alla quale ha preso parte il pubblico migliore della colonia internazionale ivi in villeggiatura. Il ricavato — che ha superato le lire duemila d'incasso — è stato devoluto interamente pro G.I.L. di Grado.

Il camerata Vigilio Camutto, che dirige con molta cura l'ormai famosa «Taverna», per completare il ciclo delle serate di beneficenza che si sono avvicendate durante la stagione balneare, ha inteso organizzare per sa[bato] 27 corrente, la terza grande festa gradese che vorrà essere la «sagra della birra». Il ricavato sarà devoluto interamente pro erigenda Colonia Marina «Principe di Napoli».

La sagra di settembre nelle Grotte di Postumia

Chiusosi felicemente il periodo dell'intensa affluenza estiva alle Grotte di Postumia, che ebbe il suo culmine nelle giornate del Ferragosto con un movimento turistico davvero spettacoloso, il ciclo dei festeggiamenti autunnali si inizierà il prossimo 4 settembre con una grande sagra sotterranea destinata ad ottenere come sempre l'incondizionato favore del pubblico.

Nella prima domenica di settembre si ripeterà, infatti, quella fantastica illuminazione delle Grotte di Postumia che fu tanto ammirata per Pentecoste e che permise alle molte decine di migliaia di visitatori di apprezzare al loro giusto valore le meravigliose bellezze contenute nei famosi sotterranei postumiesi. La festa cavernicola — con cori, concerti sinfonici e danze — si svolgerà come al solito in due sale diverse della grotta.

Il pubblico sarà ammesso alla entrata durante tutto il pomeriggio. Il percorso delle grotte, favorito dalle ampie strade pianeggianti e dall'assoluta assenza di pericoli, potrà essere fatto senza bisogno di guide, bastando allo scopo il personale di sorveglianza dislocato in punti fissi lungo tutta la grotta. Dato il carattere popolare della manifestazione, il prezzo della visita alla grotta principale sarà ridotto a sole lire 5 per persona, con diritto di accesso anche al Cavernone dei Concerti.

Dalle Stazioni della Rete si potrà recarsi a Postumia Grotte usufruendo delle speciali riduzioni festive oppure della riduzione del 50 per cento in vigore fino al 30 settembre, riduzione questa che viene accordata a tutti coloro che si recano a visitare le Grotte.

Gita a Villa Santina per l'incontro calcistico

Domenica 28 la prima squadra dell'A.C. Udinese disputerà un incontro amichevole a Villa Santina. Tutti gli appassionati che vorranno assistere all'incontro possono prenotarsi presso il Caffè Nuovo Commercio non oltre il mezzogiorno del sabato 27 corrente mediante versamento della quota di lire 12. La partenza sarà effettuata domenica alle ore 13,30 dal Caffè Nuovo Commercio. Il ritorno è previsto per le ore 23,30.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 17 al 23 agosto furono presentate al Sindacato proprietari di fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Grazzano 13 vasti locali disponibili per magazzini uffici depositi con tettoia cortile prezzo da convenire rivolgersi via G. d'Udine 27. — Via Milazzo 8, vasto salone con molta luce uso magazzino deposito p.d.c. — Via Milazzo 2 vani 4 ammobiliato con gas wc bagno stufe terrazza, lire 320. — Via Gemona 4, casa sola di vani 9 con gas wc stufe terrazza lire 250 rivolgersi via Zorutti 19 — Viale Stazione 7 locali uso magazzini depositi uffici rivolgersi via Marinoni 16 — Piazza Duomo 1 camera ammobiliata termo bagno pensione — Via Asquini 4 vani 6 con gas wc bagno termo prezzo da convenire rivolgersi via Poscolle 2 — Viale P. Umberto 10 vani 6 con gas wc. bagno termo cantina rivolgersi al n. 18 — Viale P. Umberto 38 vani 5 con gas wc bagno termo lire 300 — Via Zorutti 13 casa sola di vani 6 con wc. bagno stufe cortile lire 200 — Riva Bartolini 3 int. 2 camere ammobiliata luminosa acqua corrente stufe — Viale Trieste 8 vani 6 con gas wc bagno stufe legnaia orto lire 250 — Via Bertaldia 23 vani 4 lire 110 — Via Ronchi 43 vani 3 con gas wc corte orto lire 120.

Pericoloso incidente d'auto

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, il dott. Tita Spezzotti, ritornava da Remanzacco ad Udine con la propria «Balilla». All'altezza del ponte sul Torre, per l'improvviso scoppio di un pneumatico anteriore, la macchina si spostava a sinistra, andando a cozzare con violenza contro il parapetto del ponte. Fortunatamente la velocità della macchina era moderata, altrimenti le conseguenze sarebbero state gravi. Il dr. Spezzotti riportava ferite leggere alla faccia, a causa della rottura del cristallo, guaribili in pochi giorni. La macchina è rimasta fortemente danneggiata.

Un'unghia asportata nel chiudere una porta

L'autista Antonio Centis di 31 anni da Collimbergo, nel chiudere una grossa portiera, rimaneva accidentalmente stretto fra i due battenti in modo da riportare una ferita al dito anulare della mano sinistra con asportazione dell'unghia; lesione guaribile in una dozzina di giorni.

Distorsione accidentale

Girando per la casa, Emilio Hieko, dimorante in via Marsala, metteva il piede destro in fallo, riportando conseguentemente la distorsione del la articolazione della tibia. Dovrà stare immobilizzato per almeno una quindicina di giorni.

Un parto di eccezione

Maschietto che pesa ben sei chili e mezzo!

Di un parto assolutamente d'eccezione è stata fortunata autrice la signora Giovanna Costantini, moglie a Lino Bolzicco, residenti nella nostra città in via Pozzuolo ed entrambi occupati presso la ditta Sceini. Ella ha dato felicemente alla luce un bellissimo maschietto che, pesato subito dopo dalla levatrice signora Picco e dal medico assistente dott. Butti, risultava di chilogrammi 6.450.

Crediamo che il peso del neonato superi ogni altro primato registrato in questi tempi.

Il magnifico figlio della Lupa, che insieme alla mamma gode ottima salute, sarà battezzato questa domenica prossima e riceverà il nome di Pierangelo.

Un mulino in fiamme a Cortale di Reana

Verso le ore due di questa notte, i vigili del fuoco, venivano chiamati a Cortale di Reana ove un incendio pericoloso, si era sviluppato nel molino. Data l'ora tarda non si conoscono i particolari del sinistro.

Scivola nella fontana di piazza Vittorio Emanuele e si frattura una gamba

Ieri sera, verso le ore 19, il giovinetto Beppino Palmieri di 12 anni, dimorante in via Santa Giustina 36, si recava a bere ad una delle tre bocche della fontana di piazza Vittorio Emanuele e precisamente a quella che guarda verso via Manin, dove il pavimento è coperto di uno strato viscido e pericoloso per chi si accinge a camminarvi sopra. Il Palmieri si accingeva appunto a bere, quando ad un tratto scivolava in malo modo, cadendo a terra da dove da solo non poteva più rialzarsi. Accorreva un vigile urbano, che subito provvedeva per il trasporto del ragazzo all'Ospedal, ove veniva accolto, avendo riportato la frattura della gamba sinistra. Il dr. Vezzil giudicava la lesione guaribile in oltre un mese.

Ribalta dalla bicicletta

Lina Cesaratto di 45 anni, dimorante in via Pracchiuso, causa un brusco scarto del manubrio della bicicletta con la quale si affrettava correndo verso casa, ribaltava dal veicolo in modo da riportare una forte contusione con ematoma alla regione tempo-parietale destra, escoriazioni alle mani ed in altre parti del corpo, con generale stordimento. E' stata accolta all'Ospedale, ove il dott. Vezzil la giudicava guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Presa per il collo e morsicata da una coetanea

E' stata medicata ieri all'Ospedale la tredicenne Elda Merlino di via Calatafimi, per leggere escoriazioni da graffiature al collo e per una morsicatura al dito indice della mano destra. Il tutto guaribile in pochi giorni. La giovinetta ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo da una coetanea, nei pressi di casa sua.

Accidenti ai chiodi!

Luciano Svetoni di due anni di via Piemonte e Santa Toneatto di 60 anni di via Medici, sono stati medicati ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile dal dott. Vezzil, entrambi per una ferita da punta al piede sinistro, riportata, in luogo ed ora diversi, posando l'arto inferiore sopra chiodi arrugginiti. I due — feritisi in così identiche circostanze — sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Rilevante furto in un calzaturificio

Un audace quanto grave furto è stato perpetrato l'altra notte in viale Venezia in danno del calzaturificio dei fratelli Rossini sito al numero 74 di detto viale. I ladri per riuscire nel loro intento, «girarono» la posizione attaccandola da via San Rocco, dove aprirono una larga breccia sulla rete metallica che recinge l'orto; poscia mandarono in pezzi una invetriata. In tal modo riusciva possibile ai mariuoli di penetrare nell'interno del laboratorio e di impossessarsi di varie pelli e calzature da montagna, il tutto per un valore di circa due mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona che hanno iniziato immediatamente le indagini che tuttora fervono.

Si ustiona una mano con l'acqua bollente

La ventisettenne Maria Iacuzzi, dimorante in via Stazione 21, per accidentale rovesciamento di una pentola colma di acqua bollente, riportava ustioni di secondo grado alla mano sinistra. All'Ospedale Civile il dott. Vezzil giudicava la lesione guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì, 25 agosto (237-128) San Lodovico, re.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 24: temperatura massima 23 alle ore 13; minima 9,8 alle ore 6.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: sulle regioni centrali e meridionali generalmente instabile con annuvolamenti sparsi e manifestazioni temporalesche lungo i rilievi montuosi, specie sul versante Adriatico; abbastanza buono altrove.

La radio

Gruppo Roma. — Alle ore 13,15: trasmissione dall'Ungheria di un concerto di musica leggera ungherese; ore 21: stagione lirica dell'Eiar: «Il tabarro», dramma in un atto di Giuseppe Adami (da «La houppelande» di Didier Gold), musica di Giacomo Puccini; «Suor Angelica», un atto di Giovacchino Forzano, musica di Puccini; «Gianni Schicchi», commedia lirica in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Puccini.

Gruppo Milano. — Alle ore 21: concerto del violoncellista Giorgio Lippi; ore 21,45: concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Orlandi.

Gruppo Firenze. — Alle ore 19,20: In giro per il mondo, dalla terra dei Faraoni al paese del caffè, radiofantasia di Lucio Basilico; ore 20,30: «Il re di Chez Maxim», operetta in tre atti di Mario Costa.

In cucina

Frittata con funghi freschi. — Prendete tre etti circa di funghi porcini, dopo puliti metteteli in acqua bollente per qualche minuto, indi tagliateli a fette sottili. Fateli rosolare in burro e olio di oliva, con scalogno, prezzemolo, cerfoglio, il tutto tritato, sale, pepe, un pizzico di noce moscata e, se c'è, del timo pure tritato. Battete i rossi e montate i bianchi d'uovo a parte fino a renderli come neve. Mischiate poi i rossi d'uovo con i bianchi montati, unite i funghi cotti, e bagnate tutto con un cucchiaio di rum. Fate con tutto ciò la frittata come come al solito e servitela ben calda.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue o vitello al forno; contorni.

Sera: riso e verdura; pasta al sugo; scaloppe al marsala; contorni.

Consorzio di Bonifica Circumlagunare della Bassa Friulana

UDINE

Avviso d'asta

Nel giorno di sabato 3 settembre 1938 XVI alle ore 10 presso la sede del Consorzio in Udine via Marinoni 7 si terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita dei prodotti legnosi ricavabili col taglio a raso di un appezzamento di bosco misto di ettari 1.71 circa lungo il Canale Zanduzzi, di proprietà della ditta Sarcinelli, in Comune amministrativo di Cervignano e Censuario di Pradiziolo, e precisamente:

a) legna di pioppo, cubicità presunta q.li 150. Prezzo base lire 6 al quintale;

b) legname da lavoro di varie dimensioni derivante da robinia, olmo, rovere, frassino ed ontano. Cubicità presunta mc. 20. Prezzo lire 90 al metro cubo;

c) legname da ardere di squartello o di tondello, Cubicità presunta q.li 800. Prezzo base lire 5.50 al quintale;

d) pali da viti. Cubicità presunta q.li 50 Prezzo base lire 2 al quintale;

e) fascinaggio di diam inferiore ai cm 4 e del peso medio di kg 10 ciascuno. Numero presunto 8000. Prezzo base lire 0.30 per fascina.

Cauzione provvisoria lire 1000.

Deposito, per spese salvo conguaglio lire 300.

L'asta si terrà col metodo della scheda segreta ad unico incanto a termini degli articoli 73 lettera c) e seguenti del Regolamento per la Contabilità dello Stato, con aggiudicazione al migliore ed anche unico offerente sempre che l'offerta, stesa in carta da bollo da lire 6, sia incondizionata ed in aumento al prezzo base d'asta.

Per adire all'asta occorre presentare i seguenti documenti:

1) Bolletta Tesoreria consorziale, Cassa di Risparmio di Udine, comprovante l'avvenuta costituzione della cauzione e del deposito.

2) Certificato d'iscrizione alla Unione Industriale fascista.

L'aggiudicatario è tenuto entro otto giorni dall'asta alla firma del contratto sotto pena della perdita della cauzione.

La vendita è disciplinata dalle condizioni contenute nel progetto 17 agosto 1938 XVI, della M. N. F. e gli atti relativi sono visibili presso gli Uffici consorziali nelle ore d'Ufficio.

Udine, li 20 agosto 1938-XVI,

Il Commissario Governativo
Sen. Cesare Mori

155

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Adunata reparti Gil

Il Comando Avanguardisti e Balilla comunica: sabato 27 corrente alle ore 16.30 precise tutti gli organizzati nati nelle classi 1922, 1923, 1924, 1925, 1926 dovranno trovarsi presso la Casa della Gil in via Molinari per l'adunata di controllo.

Per tutti coloro che sono in possesso della divisa è fatto obbligo presentarsi in uniforme.

Cantastorie sfortunato

Durante il mercato settimanale tale Armando Cavalieri di 35 anni, da Contarina di Rovigo, è stato denunciato per ciarlataneria. Infatti messosi lungo l'affollato Corso Vittorio Emanuele, narrava tragiche vicende facendo vedere altrettanto tragiche illustrazioni, pochissimo gradite. Fermato dagli agenti del commissariato di P. S. è stato, come dicemmo, denunciato.

Il trofeo ciclistico

Fervono presso la sezione ciclismo del nostro Dopolavoro Comunale i preparativi per l'organizzazione dell'importante gara ciclistica, denominata quarto Trofeo « Ottavio Bottecchia » che sarà disputata domenica 11 settembre su un percorso stradale di 175 chilometri. Alla sezione stessa continuano a giungere numerosi premi speciali da assegnare alle Società partecipanti ed ai corridori, e tra gli ormai giunti segnaliamo quelli delle case Bianchi e Pirelli.

In attesa dell'arrivo dei partecipanti alla gara, si svolgerà al velodromo del Littorio un'importante riunione su pista con gare di velocità, mezzofondo ed una gara per veterani.

Torneo "Portus Naonis„

Risultati delle partite di calcio disputate nell'ultima giornata del girone di ritorno: a Cordenons: GIL Cordenons-Aurora 3-2; a Valvasone: Sacile-Valvasone 4-3.

SACILE

Visita alla Colonia

A visitare la nostra bella colonia si recò ieri il nuovo Segretario del Fascio dott. Giovanni Sormani, camerata ben noto per le sue ottime qualità e per la estimazione che gode nel Comune. Egli era accompagnato dal Segretario Amministrativo cav. Ruggero Fabio.

Visitò minutamente la colonia, interessandosi del vitto e delle prescrizioni mediche scrupolosamente impartite dall'Ufficiale Sanitario dott. Marco Meneghini. Il gerarca si felicitò con il Direttore e con i preposti per la perfetta organizzazione.

Hanno versato pro colonia: III. Settore l'importo per un figlioccio; N.N. lire 25; Ditta Maddalozzo e Piccinin kg. 7 di mortadella; sig.ra Rita Da Forno lire 25; sig. dott. Giovanni Sormani, lire 25; capitano Franco Fadda, lire 50; famiglia Granzotto kg. 40 di frutta fresca; fratelli Balliana kg. 90 di patate; Eufemia Barazza kg. 10 di verdura; Francesco Benedetti kg. 10 di pomodori; Latteria Sociale di S. Odorico una forma di formaggio.

Il Comitato ringrazia.

Nella Scuola d'avviamento

La Scuola secondaria pareggiata d'Avviamento Professionale a tipo commerciale comunica che, fino al giorno 11 settembre, si accettano le domande dei nuovi candidati agli esami di ammissione alla classe I., di idoneità alle classi II e III. I documenti sono quelli regolamentari; per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il nuovo medico

Porgiamo il benvenuto al nuovo medico dott. Guglielmo Tasso che ha preso servizio quale medico comunale assegnato al secondo Reparto.

Egli viene da Remedello (Brescia) dove ha lasciato ottima fama ed a prova di questo riuscì quarto in graduatoria fra i 68 concorrenti dichiarati idonei ai posti di medico condotto, vacanti in questa Provincia.

Del concerto a Vittorio

La nostra banda cittadina recatasi a Vittorio in occasione dei festeggiamenti di S. Augusto, per svolgere il già pubblicato programma ha ottenuto il più vivo successo. Ai nostri bravi filarmonici, ben diretti dal m.o Romagnolo, le nostre congratulazioni.

BRUGNERA

Chiusura della Colonia

S. è chiusa in nome del Duce dopo un perodo di trenta giorni effettivi la Colonia Elioterapica di Brugnera. Hanno presenziato alla suggestiva cerimonia oltre al personale dirigente il Podestà maestro Davide, il barone cav. Mario Morpurgo, la marchesa Elena Morozzo della Rocca, il prof. dott. Sebastiano Gattorno, la signora Antonietta Saggiotti Muzzatti, la signorina Maria Virginia Saggiotti e la signorina Amalia Schanzer. Tutti hanno avuto parole di lode verso la direttrice signorina Ada Tonello e verso il personale dirigente per i fini raggiunti in detta Istituzione. Era pure presente una rappresentanza folta composta in gran parte dei famigliari degli organizzati della Colonia, accorsa a ringraziare con la loro presenza quanto è stato fatto ai loro figli che sono ritornati alle loro case ben temprati nello spirito e nei muscoli.

Il Comando della Gil ringrazia nuovamente tutti coloro che hanno elargito offerte per l'assistenza dei bambini.

CANEVA

Pro Colonia

Alla locale Colonia elioterapica sono pervenute le seguente offerte:

In danaro: Impresa Del Col Carlo e Dal Maso lire 100; ditta Dal Bo e Pignat di Sacile 50; Della Zorza Carolina 20; Banca Popolare di Novara 100; ditta Luigi Nardari e C. 30; maestranze ditta Luigi Nardari e C. 26,50; Manfè Enrico 20; maestranze impresa Francesco Rupolo 29; Francesco Rupolo 21; fratelli Durante 10; Carlot Giacomo 10; Piccinini Maria 5; N.N. 6; Polese Eugenio (invalido) 5; Chiaradia Innocente 4; totale lire 466,50.

In generi: Mutton Giacomo chili 12 patate; Amm. cav. Ernesto Zanetti chili 32,500 prugne e litri 51 vino; Manfè Andrea chili 8 patate; Poletto Maria chili 2,500 di verdura; Feltrin Teresa chili 3 di pere e chili 2 pomodoro e zucchini; Zora Chiaradia chili 14 pere e chili 1 verdura; Pizzinato Giacomo chili 6 patate e 3,500 fagioli secchi; Bacchichetto Ferruccio n. 1 fiasco olio di oliva; Lucchese Giuseppe e fratello chili 15 pere e chili 17 mele; Zanusso fratelli chili 50 farina di frumento e spesa per la confezione del pane della stessa; Pessot Vittorio chili 1,200 caramelle, 8 di patate e litri 15 di latte; Poletto Augusta chili 2,500 fagioli secchi; Latteria Sociale di Caneva chili 6,600 formaggio e chili 3 di burro; generale Cavarzerani comm. Costantini chili 4 di mele; Pessot Angelo n. 1 pollo; maestro Rupolo Domenico chili 30 patate litri 11 vino; Lucchese Angelo n. 1 pollo; amministrazione Eredi Chiaradia fu Enzo litri 22 vino nero; Caprioli Antonio un pollo; Pontini Rina litri 10 vino bianco e una scopa; Latteria Sociale di Sarone chili 2 di burro; Latteria Turnaria di Stevenà chili 3 burro e chili 5 di formaggio; amm. cav. Riccardo Chiaradia litri 60 vino nero; Domeneghini Adele chili 6,500 mirabelle, 5 di pere e 5 di fichi; Vicenzini Nella chili 22 di prugne; Carlot Giacomo chili 7 di patate.

I preposti ringraziano.

CASARSA

Festa di chiusura alla Colonia

Dopo un mese di ottimo funzionamento, si è chiusa la locale Colonia Elioterapica « Antonio Zatti », che ha ospitato oltre un centinaio di bambini d'ambo i sessi.

Ieri sui corpi abbronzati dei coloni quasi tutti appartenenti alle famiglie più povere del Comune, apparivano i segni manifesti della benefica cura.

La cerimonia, presenti le autorità civili, politiche e militari e religiose del Comune, si è conclusa in forma semplice e con rito fascista. I bambini hanno eseguito con grazia alcuni esercizi ritmici e canti patriottici e fascisti, ed anche una bellissima villotta friulana, accompagnati dal pianoforte suonato dal maestro Bianchet. Il camerata dott. Mario Solito, vice Comandante della Gil e direttore sanitario della Colonia con piane ed appropriate parole ha illustrato ai coloni, i benefici risultati che essi hanno conseguito, dopo il mese di cura.

Un grazioso bambino, con pensiero di devota riconoscenza al Duce, ha espresso i ringraziamenti a nome di tutti i coloni alle autorità locali. La cerimonia ebbe termine col saluto al Re Imperatore e al Duce, comandato dal dott. Solito.

La Colonia diretta dalla signora Naldini Franca e Anny e dalle suore dell'asilo di Casarsa, è stata visitata dall'ispettore federale seniore Ernesto Morocutti e dall'ispettore sanitario Majeron, i quali hanno avuto espressioni di compiacimento per l'ottimo funzionamento della Colonia stessa.

Nell'Associazione artiglieri

L'altra sera, presieduto dal camerata Federico Bronzini s'è riunito il Direttorio dell'Associazione Artiglieri del Comune. Dopo la trattazione di alcuni argomenti d'indole organizzativa, è stato tracciato il programma della gita artiglieresca che sarà effettuata domenica 4 settembre p. v. con meta Sacile - Gorgazzo, ove in quest'ultima località verrà consumato il rancio. La partenza avverrà dal piazzale della stazione di Casarsa alle ore 5.15.

Le prenotazioni dovranno farsi entro il 2 settembre p. v. per gli artiglieri di Casarsa, presso il camerata Luigi Piccoli, e per quelli di S. Giovanni, presso i camerati Luigi Rosa e Pietro Morello.

Nell'Operaia

Sabato 27 corr. alle ore 20.30 nella sala municipale sarà tenuta l'ordinaria assemblea della locale Società Operaia per trattare e deliberare sul bilancio consuntivo dell'anno finanziario 1937 e sulla nomina dei revisori dei conti.

Cronaca di Cividale

Nel Fascio Femminile

Domani 26 corr. alle ore 20.30 nella Casa del Littorio, sara tenuta l'assemblea di tutte le inscritte al Fascio Femminile, alle Massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio.

La riunione sarà presieduta dal Segretario del Fascio. E' fatto obbligo ad ognuna di intervenire date le importanti disposizioni che saranno impartite.

Chiusura della Colonia

Oggi 25 corr., alle ore 17.30 avrà luogo la cerimonia di chiusura della colonia elioterapica che ha assistito per trenta giorni effettivi oltre 270 organizzati.

Alla cerimonia sono invitate le autorità, le famiglie degli elioterandi e la popolazione.

Croce di guerra

In questi giorni è pervenuta dalle superiori autorità militari la croce di guerra al legionario Luigi Caporale di Carlo, che nella guerra per la conquista dello Impero si comportò da valoroso. Vive congratulazioni.

Concerto bandistico

Domenica scorsa, in occasione della festa di S. Donato e nella ricorrenza del 25. di giubileo dell'arciprete-decano mons. cav. uff. dott. Valentino Liva, la Banda di Corno di Rosazzo tenne un applauditissimo concerto. Il complesso bandistico, diretto egregiamente dal m. Eugenio Moschioni, alla fine di ogni pezzo del bel programma è stato vivamente applaudito.

L'arresto di una donna per furto in un negozio

Wanda Rosa Primosig, residente in Roma, attualmente in villeggiatura presso una sua sorella nel Comune di Palmanova, approfittava ieri di una felice occasione per un viaggetto nella nostra città.

Qui giunta, dopo un giro per la città, entrava nel negozio della signora Marcella Toniutti, in via Umberto I., per delle compere. Mentre la signora Wanda Rosa sceglieva fra un monte di scampoli quello che maggiormente l'interessava, entrava nel negozio una molesta donnetta, la quale si rivolgeva alla commessa per l'acquisto di un paio di calzoni. Effettuato l'acquisto, usciva dal negozio non senza aver fatto sparire nella sua capace borsa anche la borsetta della signora Primosig. Questa, a compera effettuata si accorgeva della sparizione della sua borsetta contenente denaro, documenti e oggetti di toletta.

Immaginando di essere stata derubata dalla donna uscita dal negozio pochi momenti prima, si affrettava a denunciare il fatto all'Ufficio di Polizia urbana, il quale provvedeva a sguinzagliare agenti alla ricerca della donna sospetta. Questa veniva rintracciata dopo due buone ore di ricerche e condotta all'ufficio di polizia urbana, ove confessava il suo furto. Trattasi di Emilia Bleggi in Durisvig fu Antonio di 40 anni, residente in S. Leonardo. La refurtiva è stata ricuperata e la Durisvig passata alle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MANZANO

Nubifragio

Si è scatenato domenica sera, alle 22 circa, sul nostro paese e nei dintorni un violento nubifragio che ha allagato le case e le vie danneggiandole. Tutti i torrenti hanno straripato specie il « Manganizza » che ruppe l'argine rovesciandosi nel centro del paese e trascinando seco, paglia, legnami della fabbricazione delle sedie. L'acqua entrò nelle cantine dove erano le loro provviste. Nella macelleria del sig. Luigi Seffino l'acqua è entrata nel frigorifero, ha rovesciato del latte e fatto galleggiare della carne. Anche nelle frazioni si lamentano altri danni. A Oleis hanno dovuto far suonare le campane a martello perchè era straripato il piccolo torrente che attraversa il villaggio inondando le stalle mettendo in serio pericolo le bestie e così dicasi a S. Lorenzo e Soleschiano.

Ottimo bilancio

Dopo trenta giorni, ha avuto termine la Colonia Elioterapica di questo comune. Si è notato lo intervento dei famigliari dei coloni e dei collaboratori che tutto hanno dato per l'ottimo funzionamento di essa. Alla fine del semplice rito, il Segretario politico del Fascio ha rivolto brevi parole alla popolazione terminando col saluto al Duce.

Diamo il secondo elenco degli oblatori pro Colonia. don Giov. Maria Colautti lire 25; Dorigo dottor cav. Domenico 20, cav. Tomasoni 30, Monti Renato 15, Cuzzi Giovanni 5, Sabot Lino 2, Tulissi Emilio 50 kg. di patate. Il Comando ringrazia.

GRIMACCO

Danni del maltempo

La notte fra il 21 e 22 si scatenò nel nostro Comune un fortissimo temporale accompagnato da una pioggia torrenziale. Non vi fu la grandine, ma l'acqua che cadde fece dei gravi danni agli agricoltori. Vi sono innumerevoli frane in tutte le frazioni, le quali hanno devastato non solo i raccolti ma compromesso in certi casi per molti anni ed in altri per sempre la coltivazione di tanti campi coltivati e di prati. I danni in complesso sono ingenti e se si pensa che qui poche famiglie hanno un reddito agricolo bastente al fabbisogno si devono considerare seri.

TARCENTO

Cine-Teatro Comunale

Oggi 25 la Metro presenta tre grandi artisti: Joan Crawfort, Clark Gable, Robert Montgomery in «La donna è mobile».

Il film più divertente della stagione.

Da Pontebba

Settimana della moralità

Con solenne funzione religiosa domenica scorsa nella parrocchiale è stata celebrata la chiusura della settimana della moralità e l'inaugurazione di un affresco dedicato alla Vergine, opera dell'illustre pittore cittadino prof. Antonio Morocutti.

Prima della S. Messa officiata dall'abate di Moggio mons. Belfio, il parroco don Giovanni Battista Borio, con una orazione ha evocato il significato delle figure rapresentate nella ammirata opera che è glorificazione di Maria Santissima e degli Angeli alati che la circondano. Ha messo in rilievo il valore dell'artista autore dell'opera.

Durante la S. Messa il rev. professor Morandini ha tenuto il discorso conclusivo della settimana per la moralità. S'è detto compiaciuto per gli ottimi risultati conseguiti e ha magnificato lo slancio e la competenza con cui le autorità e popolazione di Pontebba hanno seguito la bella manifestazione.

Chiusura della Colonia

Con una cerimonia breve e semplice ha avuto luogo la chiusura della Colonia elioterapica. I piccoli si sono bravamente esibiti in alcuni indovinati esercizi. Hanno poi cantato le canzoni della Patria e il ringraziamento al Duce. E' seguito l'alza-bandiera e quindi si sono portati nel refettorio.

CHIUSAFORTE

Pro Pesca di beneficenza

Diamo un altro elenco delle offerte pervenute pro pesca di beneficenza per la Gil locale, che sarà tenuta, come è già stato pubblicato, il 24 corr., sagra di San Bartolomeo.

S. E. il Prefetto di Udine: servizio piatti; S. E. l'Arcivescovo di Udine: statua del Sacro Cuore; Lucia Samoncini, Chiusaforte: servizi bicchieri con bottiglia; Gino Vidali Segretario del Fascio, Dogna: servizio liquori con vassoio; Noè Roseano, Dogna, lire 5; Comando 8. Reggimento Alpini Udine: paio sci completi; Cecilia Paderni v. Pesamosca: servizio toletta in astuccio; omune di Chiusaforte: servizio toletta cristallo in astuccio; fam. Longhino, servizio bicchieri con bottiglia; Vittorio Marcon: servizio per frutta; Pietro Bulfon: 2 tabacchiere; Giuditta Martina: statuetta portafiori, 2 bandierine tricolori, un collo-donna; Eredi De Monte: due specchi, 1 taglio vestito cotone, un portalatte; fam. Antoniutti: servizio per frutta; fam. Pol: servizio caffè per 6; fam. Leonardo: gioco della dama, 2 libri; Gino Pesamosca: quadro, sport invernale in Svizzera; Stabilimento Tipografico Naz. Trieste: 14 libri lettura diversa; Fanny Barazzutti: 3 paia calze neonato; Giacomo Bellina: 4 magliette per neonato, 17 cartoline illustrate; Fascio: 2 lampadario; Sezione Combattenti: orologio da salotto; Opera Nazionale Dopolavoro: alzata; Comando Gil: mensola porcellana; Mario Longhino: palla al calcio; Casa Ed. « Ricordi » Milano: 3 libri; Sidol ompani, Firenze: 48 scatolette Sidol; Società Anonima « Fila » Firenze: 12 matite, 6 scatole pastelli, 10 formulari figure piane; Cartoleria Benedetti Udine, una cartella per scolaro, 2 specchietti, 4 portacenere, 8 blocchi per calendario; Farmacia I. Serravallo Trieste (Barcola): 8 libretti poesie diverse cartoline illustrate; Ditta P. Menis, Artegna: lire 10; Industria Naz. « Frank » Milano: 8 vademecum, 4 pacchetti « Eurilo », 10 cartoline illustrate; S. A. « Althea » Parma: 12 scatolette salsa « Sugoro », 2 libretti cucina e materiale pubblicitario.

Chiusura della Colonia

E' stata chiusa la Colonia elioterapica. Nel teatrino annesso, i piccoli coloni hanno dato un saggio di recitazione ottimamente riuscito. Le autorità e numerosa popolazione convenute per la circostanza hanno vivamente applaudito i nostri bravi piccoli artisti, plauso che va esteso ai preposti che hanno saputo ottenere così ottimi risultati.

Cronaca di Palmanova

Il mercato settimanale

Il mercato di questa settimana non ha avuto svolgimento regolare a causa dell'imperversare della pioggia caduta per gran parte della mattinata.

I funebri di un insegnante

Nella notte di domenica si spegneva dopo breve malattia la signora Candida Osti in Del Mondo insegnante elementare a riposo. La notizia ha suscitato profondo cordoglio suscitando vivo rimpianto in quanti conoscevano questa buona signora che ha speso la sua vita per la famiglia e per la scuola ove aveva profuso le sue belle doti di mente e di cuore.

Partendo dall'ospedale civile nel pomeriggio di martedì si svolsero i funebri che riuscirono per la grande partecipazione di popolo, un'imponente dimostrazione di affetto verso la cara estinta. Il carro funebre su cui poggiava la bara coperta di fiori, omaggio del marito e dei figli, era preceduto dalle insegne religiose, dal clero e dalle corone inviate dai parenti, amici di famiglia e conoscenti. Seguivano immediatamente la bara gli intimi e quindi veniva una lunghissima teoria di signore in gramaglie e di concittadini.

In Duomo si sono svolte solenni esequie, dopodichè il corteo si ricompose per accompagnare la salma all'ultima dimora.

Ai famigliari ed ai parenti tutti presentiamo le più vive condoglianze.

Il "Palma„ vincitore della coppa Aiello

La nostra squadra di calcio scesa domenica sul campo dell'Aiello per le finali del torneo « Coppa Aiello » ha pienamente meritato la combattutissima vittoria. Opposta in un primo tempo alla forte squadra del Turriacco, si portava subito in vantaggio con un magistrale punto di Mersi, concludendo la vittoria con un secondo punto segnato da Princi. In seguito a questo risultato il Palma disputava la « finalissima » contro la tecnica compagine del Timavo di Monfalcone. Alle prime battute i verdi dominano e per primi segnano per merito del centro attacco Furrida. Dopo il pareggio fortunosamente segnato dal Timavo su calcio di rigore, il Palma si lancia all'attacco e riesce a segnare per merito di Luini il punto della vittoria aggiudicandosi così la Coppa. Questa bella affermazione è stata appresa nell'ambiente sportivo palmarino con grande compiacimento, perchè da essa si possono trarre le migliori considerazioni sull'effettivo grado di preparazione dei nostri atleti che prossimamente affronteranno il torneo per l'artistica Coppa messa in palio dal nostro Dopolavoro.

* * *

Tutti i calciatori sono invitati a presentarsi all'allenamento che sarà effettuato oggi al campo sportivo del Littorio alle ore 18.

Si raccomanda di intervenire al completo, poichè da questo allenamento l'allenatore formerà la squadra che s'incontrerà domenica 28 corr. a Udine con la forte squadra del Dopolavoro Safrec.

MARANO

Festa di bimbi

Il Segretario politico la fiduciaria del Fascio femminile, altre autorità ed una folla di parenti dei coloni hanno assistito alla cerimonia di chiusura della colonia elioterapica locale che ha avuto un carattere di cameratesca e gentile festosità.

I piccoli assistiti, oltre 130 per i quali i dirigenti la colonia sono stati larghi di attenzioni e di cure, per l'occasione hanno offerte un grazioso spettacolo di disciplina e si sono esibiti in un ammiratissimo saggio corale ed in altre esibizioni applaudite calorosamente dai presenti.

La colonia ha funzionato per 30 giorni elargendo evidenti benefici ai coloni i quali, nella giornata di chiusura, hanno goduto di uno speciale trattamento.

CASTIONS

Simpatica cerimonia

Con romana, serena semplicità si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica. Assistevano le autorità locali, il dott. Pontelli, il parroco e genitori dei ragazzi. Con preciso precedimento didattico si svolsero alcuni esercizi ginnastici: i bimbi, addestrati quotidianamente con garbato efficace accorgimento dall'egregio insegnante Giovanni Billia e guidati nei loro canti, con passione dall'insegnante signorina Facini, si esibirono ottimamente. Seguiva la chiara relazione del Direttore, insegnante Gio. Batta Verzegnassi che rilevava dati e conclusioni della benefica istituzione. Rilevava, con perfetta coerenza, il senso di quel la vita regolare igienica vissuta da tanti bimbi in trenta giorni. Rivolgeva il suo grazie cameratesco al dott. Pontelli, al Segretario politico del Fascio, ossequiava il parroco don Leonardo Rossi, vigile a ogni istituzioni. Esprimeva infine a nome dei bimbi, il ringraziamento devoto e commosso per i loro benefattori.

La cerimonia, dopo il breve raccoglimento dei bambini dinanzi al monumento dei Caduti, si chiudeva con l'ammaina bandiera. Ai bimbi è stata distribuita una larga merenda, consistente in marmellata, frutta e dolci.

* * *

Hanno offerto pro Colonia Elioterapica: dott. Vedovato kg. 32 poponi, insegnante Adelina Facini kg. 1 biscotti; maestro Giovanni Billia kg. 10 uva.

GONARS

Nella Colonia

Giorni or sono la locale Colonia solare, intitolata al martire «Pio Pischiutta», è stata visitata dall'Ispettore di zona del P.N.F. cav. Zanello, accompagnato dalle autorità comunali, il quale dopo aver minutamente visitato i vari locali ed essersi accertato sulle condizioni igieniche e sul trattamento dietetico dei coloni, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento dei servizi della colonia, esprimendo pure un caldo elogio al direttore M.o Delli Zotti ed alle vigilatrici.

* * *

Sabato scorso alla presenza di tutte le autorità e gerarchie locali e della popolazione, si è proceduto alla chiusura della Colonia Elioterapica dopo un periodo di 30 giorni di funzionamento.

La cerimonia consisteva in uno svariato programma di recitazione, di canto individuale e corale e di esibizioni ginniche dei piccoli coloni, i quali sono stati ben felici di esibirsi al pubblico per dimostrare tutto il loro patriottismo e la loro sincera riconoscenza verso coloro che comunque contribuirono alla benefica istituzione.

MUZZANA

Refezione scolastica

In forma semplice ed austera alla presenza delle principali autorità comunali si è chiusa in questi giorni la refezione scolastica. Ben settanta alunni hanno potuto usufruire per circa un mese della refezione, raccogliendosi felici attorno l'abbondante desco. Come animatrice e direttrice di questa grande opera di bene va meritatamente segnalata la signora Pez, la quale ha prestato per i bimbi, disinteressatamente, ogni cura più assidua.

BICINICCO

Croci di guerra

Sono testè pervenute, dal Ministero della Guerra, al municipio di Bicinicco, tre croci al merito di guerra per operazioni militari in A. O. I. intestate ai valorosi legionari reduci dall'A. O. I. Giovanni Marcuzzo di Bicinicco, Nello Pontoni di Gris e Savino Passinato di Felettis.

Ai valorosi militi, che combatterono per la conquista dell'Impero, i nostri rallegramenti.

RONCHIS

Colonia fluviale

Qualche giorno fa si è svolto il rito di chiusura della nostra colonia fluviale.

Il Segretario del Fascio G. Selva che per un mese ha diretto infaticabilmente i vari servizi ha indetto la adunata finale sulla spianata del Tagliamento. Vi hanno presenziato il Podestà A. Donati, i funzionari del Comune, il Clero locale, il presidente della Cooperativa Basso Tagliamento, e una parte della popolazione. I bimbi sono stati adunati sulla spiaggia del Tagliamento ed accompagnati dalla fanfara si sono portati sullo spiazzo a fianco del baraccamento, dove si sono esibiti in quadrato e a semicerchio; alcuni hanno recitato dei significativi dialoghi e monologhi improntati a patriottismo fascista, e tutti insieme hanno eseguito il bell'esercizio della Stella d'Italia. Tutti sono stati entusiasticamente applauditi dagli astanti.

Alla organizzazione della colonia si sono prodigate quotidianamente la direttrice e le sorveglianti.

Menzione particolare meritano pure il rev. don G. Compagno appassionato di musica e pianista che, coadiuvato dalla direttrice, istruì i bimbi alle recite e al canto e Clemente Paovan che disimpegnò scrupolosamente il servizio di vigilanza e custodia.

TRICESIMO

Premi agli agricoli per la rassegna bovina

Domenica prossima, 28 agosto, alle ore 11 presso il municipio di Tricesimo saranno dispensati i premi assegnati agli agricoltori alla rassegna bovina qui tenuta il giorno 19 giugno u. s.

Sono invitati ad intervenire oltre i premiandi tutti gli allevatori del Consorzio veterinario di Cassacco, Reana e Tricesimo.

In tale occasione il dott. Pittoni, ispettore provinciale parlerà su argomenti di indole zootecnica.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Da Spilimbergo

L' ammaina bandiera alla Colonia solare

In una festosa cornice di giovinezza e di entusiasmo la Colonia solare sita sull'alveo del Tagliamento, ha concluso il suo dodicesimo anno di vita, dopo il consueto periodo di cura, che ha collaudato ancora una volta la perfetta organizzazione dell'Istituzione particolarmente cara alla cittadinanza tutta, che è fiera di essere all'avanguardia nella fondazione di questi nidi di sole.

Presenti al completo le Gerarchie cittadine, con a capo il Podestà C. M. dott. Guido Comis, ed il Segretario del Fascio di Combattimento dott. Fausto Missio, i 280 coloni nei loro costumini bianchi hanno eseguito una serie di esercizi ginnici sportivi, eseguiti impeccabilmente sotto la direzione della signora Ultima Simoni Del Toso, Direttrice della Colonia. Gli esercizi sono stati intercalati dai canti della gioventù del Littorio, istruiti ottimamente dalla prof. signorina Wilma Manara. Al termine della manifestazione, che è stata sottolineata più volte dagli applausi delle Gerarchie e dalla folla dei genitori presenti, il Segretario del Fascio e Comandante della G.I.L., ha rivolto il suo elogio alla Direttrice, al Sanitario C. M. dott. Angelo Piva, e alla Segretaria del Fascio femminile signora Giuseppina Chiesa, e a tutte le assidue collaboratrici, che diuturnamente hanno vissuto con i piccoli coloni. E' seguita la colazione pomeridiana con la distribuzione di dolci e frutta offerte dai diversi camerati. E nell'ora ultima della giornata in unità di spiriti ed intenti accanto al tricolore della Patria sono salite al cielo le preghiere dei piccoli figli della Lupa, che hanno poi salutato con commovente fierezza il drappo che è sceso lentamente dall'alto pennone. La cerimonia si è conclusa con il rinnovato Saluto al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero.

Rapporto dei dirigenti della Gil

Nella Casa del Fascio, il Vice Comandante Federale degli Avanguardisti e Balilla ha tenuto rapporto ai Comandanti e Vice Comandanti della G.I.L. di Fascio della città e degli 11 Comuni del Mandamento. Il Gerarca, si è interessato di ogni singolo Comando, ed ha impartito le direttive per il potenziamento e l'inquadramento delle giovanissime Camicie nere.

Alle Massaie rurali

La sezione Massaie Rurali di Spilimbergo invita tutte le iscritte a partecipare al raduno del prossimo settembre in occasione della visita del Duce ad Udine.

Il viaggio è gratuito, ma vi possono partecipare solo le iscritte fornite del fazzoletto; sono quindi invitate le aderenti a prenotarlo subito, alla sede della sezione, dove potranno avere tutte le informazioni del caso.

Attività calcistica

Sul Campo Sportivo del Littorio, si sono svolti domenica gli incontri valevoli per la Coppa O.N.D. Spilimbergo. La prima partita è stata disputata tra le squadre G.I.L. di San Giorgio della Richinvelda e quella di Tauriano. I giovanissimi atleti hanno giocato con foga, sostenuti da una discreta folla di tifosi, però gli ospiti, quantunque abbiano subito due calci di rigore tramutati in punti, si sono lasciati mancare diverse occasioni di segnare.

— Il secondo incontro ha avuto per protagonisti i ragazzi della squadra B spilimberghese e l'undici di Gradisca, che ha dovuto subire per tutti i 90 minuti di gioco la netta e schiacciante superiorità azzurra, che si è conclusa con ben 13 punti contro 1. Evidentemente i concittadini sono dotati di buona preparazione, e qualche elemento potrà certamente ambire ad entrare nei ranghi maggiori, perseverando in un allenamento continuo. Ottimo l'arbitraggio.

Il ladro arrestato e il derubato... denunciato

Angelo Orlando di 66 anni, della vicina Vacile, dopo aver fatto la sua visita a diverse osterie della città, veniva avvicinato in Corso Roma, dal pregiudicato Rodi Liva di Pietro di 22 anni, che si offriva di accompagnarlo a casa. Strada facendo, tra una chiacchierata e l'altra chiedeva in prestito L. 50 e in tale occasione strappava di mano al suo compagno altre 150 lire, eclissandosi. Il buon Orlando, nonostante il suo stato poco normale, prendeva la strada del ritorno, e raggiunta la Caserma dei R. Carabinieri, denunciava il furto patito. La Benemerita procedeva all'arresto del Liva, che veniva passato alle carceri, e l'Orlando si buscava una contravvenzione per ubriachezza.

FORGARIA

La Colonia visitata dalla Fiduciaria dei Fasci femminili

Nel pomeriggio di sabato scorso la nostra Colonia fluviale è stata visitata dalla Ispettrice Federale prof. Emma Biasutti, fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili che si è affabilmente intrattenuta con i ben 110 coloni esortandoli alla riconoscenza al Duce, alle autorità locali ed in particolare al Commissario Prefettizio del Comune che si è prodigato con instancabile attività all'attuazione della benefica Istituzione.

Al termine della visita l'Ispettrice ha espresso il suo compiacimento per l'ordine riscontrato e per il perfetto funzionamento della Colonia.

Cronaca di Osoppo

Il Federale Amministrativo alla chiusura della Colonia

Il 23 c. m. si è chiusa l'attività estiva della Colonia elioterapica fluviale ex Combattenti «Principessa di Piemonte». I bimbi, inquadrati, cantando lieti le canzoni della giovinezza hanno accolto il Segretario Federale Amministrativo, cav. dott. Aldo Mozzi che rappresentava il Federale console Rinaldi, il presidente della Federazione Combattenti cav. uff. ing. Fabio Someda e il segretario della stessa cav. Casoli. Erano intervenuti: il Podestà e Segretario Politico del Fascio cav. Giovanni Valerio, il gen. Renato Nasti per il Comandante del Presidio, il vice Presidente dei Combattenti Umberto Trombetta, la Segretaria del Fascio Femminile Gina De Cecco, il Console comandante la DICAT cav. uff. Antonio Valerio, il dott. Dal Zotto, l'arciprete don Giovanni Frappa, don De Luca, don Paschini, il fiduciario degli agricoltori maestro sac. Valentino Pellegrini, il co. Fulvio Bonati Savorgnan d'Osoppo, il Littore dei G.U.F. per il volo a vela Leonardo Venturini, i componenti il Direttorio dei Combattenti Antonio Zerbinatti, Biasoni Mattia, cav. Antonio Faleschini uno stuolo di gentili signorine ed altri. Riceveva gli ospiti la direttrice della Colonia signorina Pia Di Pol, coadiuvata dalle signorine Pia Di Sopra e Maria Marchetti, alla quale va il merito principale del buon funzionamento dell'istituzione. Dopo il saluto al Duce, i bambini hanno eseguito alcune canzoni e brevi esercizi ginnastici. Il Segretario Politico ha portato il saluto del Fascio e dei Combattenti al rappresentante del Federale e al Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti informandoli sul regolare funzionamento della Colonia e facendo presente la necessità di ultimare la piscina e altri lavori per il completamento della provvida e bella istituzione. Ha risposto al saluto il dott. Mozzi, il quale ha dichiarato che essendo la Colonia di Osoppo una tra le migliori del Friuli, informerà il Federale sull'opportunità di ultimare certi lavori. Ha ringraziato le autorità civili, militari ed ecclesiastiche per il loro intervento e si è compiaciuto colla Direzione e cogli altri dirigenti della Colonia. Le autorità hanno poi assistito alla refezione dei bimbi. Hanno visitato la Colonia, negli scorsi giorni, il vice Comandante federale dei Giovani Fascisti camerata Paolo Volpe e il dottor D'Andrea Ispettore sanitario mandamentale.

Attività sportiva della G.I.L.

Numeroso pubblico ha, domenica, assistito alla manifestazione sportiva al campo ex Combattenti. C'è da compiacersi per questo risveglio sportivo, al quale la cittadinanza guarda con simpatia. Sono scese in campo le squadre della Gil di Buia e d'Osoppo per un incontro amichevole di calcio.

La partita si è svolta in un susseguirsi di belle azioni con correttezza e cavalleria veramente encomiabili. La vittoria ha premiato la squadra osoppana che accolse con una linea difensiva ferrea e tempista ed un attacco dimostratosi nel secondo tempo pericoloso. I punti sono stati segnati da: Cremonesi, Doni e Cremonesi. L'Osoppo si è schierata nella seguente formazione:

Rizzi, Doni, Valli; Pittis, Lenuzza, Savioli; Di Toma, Pezzetta, Cremonesi, De Cecco, Costantini. Ai tre giocatori Cremonesi, Doni e Valli, che lasciano la casacca rosso-bleu poichè si trasferiscono altrove, il nostro fervido saluto augurale.

La partita è stata preceduta dall'incontro Osoppo (allievi)-Majano col punteggio di quattro a due.

Ambite affermazioni

Il concittadino studente d'ingegneria Leonardo Venturini nelle recenti gare di volo veleggiato ad Asiago si è meritato la coppa destinata dal Ministero della Educazione Nazionale al miglior pilota del G.U.F. Altre affermazioni brillanti ha riportato il Venturini individuali e collettive nel volo a vela. Vogliamo ricordare che il Venturini è stato, e lo è ancora, Littore dei Guf di tiro col fucile. A proposito di tiro a segno, ricorderemo che la Sezione comunale di Tiro a Segno di Osoppo ha avuto nell'ing. Ferruccio Tissi il campione nazionale di tiro alla pistola e in Domenico Christ ha presentemente il campione italiano di tiro col fucile Mod. 91. La Sezione Tiro a Segno di Osoppo è stata giudicata, in recenti gare, alla pari delle Sezioni delle più grandi città d'Italia. E' da anni che Osoppo nel tiro a segno conserva con legittimo orgoglio e merito un altissimo primato nella Nazione.

ARTEGNA

Simpatico gesto di un legionario

Il legionario Giovanni Menis fu Luigi, ex combattente della grande guerra e da oltre 22 mesi combattente in terra di Spagna, a tramite di mons. Castellini ha fatto pervenire L. 50 alla Gil, lire 50 all'Asilo e lire 50 all'E. C. A.

Al camerata Menis, che ha partecipato a cinque ardue battaglie inviamo l'augurio più fervido.

Mutilati ed invalidi in gita ad Alesso

Fin dalle prime ore del mattino cominciarono a giungere ad Alesso i mutilati ed invalidi del nostro mandamento. I primi arrivati guardando con un senso di diffidenza il cielo crollavano il capo pensando che Giove Pluvio avrebbe ostacolata la buona riuscita del cameratesco raduno. Ma il numero dei partecipanti andava sempre crescendo e quando verso le dieci giunse la fanfara di Artegna, sembrò che il tempo minaccioso volesse essere un po' più clemente con questi nostri reduci. Alle 11 ufficialmente i convenuti furono ricevuti dal presidente dei combattenti di Alesso sig. Eugenio Vidoni, anche a nome del Podestà e del Segretario del Fascio che, impossibilitati a presenziare, avevano mandata la loro adesione. Quindi si è formato il corteo dei valorosi minorati, che con fanfara in testa, si recarono a rendere omaggio al monumento. Al suono della canzone del Piave i mutilati si irrigidirono sull'attenti, salutando romanamente.

Terminato il rito, nella graziosa sala dell'O.N.D. gentilmente concessa, fu consumata la colazione al sacco, fra la più schietta allegria. Nel pomeriggio il sole squarciò le nubi ed allora le stradicciole che conducono al lago furono popolate e le vicine montagne ripetevano la eco delle nostalgiche canzoni di guerra. Al lago tutti trovarono una nota di allegria ed un giulivo svago. Chi seduto sulla riva lambita dal lago consumava l'ultima scatoletta di carne, beandosi della bellezza che offre il panorama, chi in barca cantando remava allegramente dondolandosi sull'increspato specchio d'acqua, chi volle anche provare se le gambe potevano seguire il ritmo accelerato della rumba.

Quando il sole volgeva ad occidente uno squillo di tromba richiamò i camerati, che, dopo il saluto al Duce, si diressero alle proprie sedi. Il Presidente cav. Siega instancabile organizzatore ed il consiglio direttivo hanno raccolto i più vivi elogi per questa bella iniziativa che speriamo abbia a ripetersi quanto prima.

La sagra di S. Elena

Nella frazione di S. Elena si sono svolte grandi solennità religiose per la ricorrenza della Patrona della Parrocchia di quella frazione.

Numerosi i forestieri che presero parte alle funzioni religiose e assistettero ai giochi popolari.

BUIA

Altro legionario ferito in Spagna

Di un altro legionario buiese ferito nella battaglia che infuria sull'Ebro è stata data notizia alla di lui famiglia in questi giorni: si tratta del giovane Attilio Lazzarini combattente in terra di Spagna.

Il Lazzarini da 18 mesi trovasi laggiù valoroso fante di molte battaglie per il trionfo della civiltà e della fede. Al camerata, che ha sempre dato prova di valore, auguri di prossima guarigione.

Il mercato rimandato

Causa l'imperversare della bufera che ha anche danneggiate le colture, il mercato del quarto lunedì che doveva svolgersi l'altro ieri è stato rimandato a lunedì 29 corrente.

Acquista una moto e perde la bicicletta

Enzo Guerra di Angelo di 20 anni acquistava ad Avilla una motocicletta. Desiderando di provarla subito, consegnava la bicicletta seminuova, colla quale era sceso per l'acquisto al disoccupato Gino Desiderato perchè gliela recasse a casa.

Ma la bicicletta attesa non giunse nè alla sera nè i dì seguenti. Allora il Guerra sporse denuncia ai Carabinieri.

TARVISIO

Offerte alla G.I.L.

Sono pervenute alla Gil le seguenti oblazioni per onorare la memoria della compianta signora Bianca Sacchetti in Artioli:

Giuseppe Cappellari lire 20, Vittorio Humar 10, Margherita Jaritz 5, Giuseppina Polano 5, Michele Toppo 5, Carlo Nicolaucich 5, Vincenzo Michelazzi 1.

MONTEREALE CELL.

Echi dei festeggiamenti

Si sono svolti gli annunziati festeggiamenti col concorso di migliaia di persone venute anche dai Comuni limitrofi. Divertente è riuscita la corsa degli asini, nella quale sono stati premiati i seguenti conducenti: 1. Berton; 2. Rossi; 3. Casagrande.

Interessante è stata invece la corsa podistica di resistenza, di 5000 metri, nella quale sono arrivati: 1. G.F. Cagnato Vittorio; 2. G.F. Roveredo Vittorio; 3. G.F. Magris Primo.

Poscia è stata la volta della cuccagna ricca di attraenti premi, intorno alla quale si sono avvicendati parecchi robusti giovanotti, fino a quando uno di essi è riuscito a raccogliere... il frutto della propria fatica. Affollatissima è stata per tutta la giornata e fino alla mezzanotte, la vasta piattaforma situata vicino alla sede del Dopolavoro Comunale. Specie alla sera, lo sfarzo di luci e di colori e l'impeccabile esecuzione musicale della scelta orchestra di Maniago, ha richiamato l'attenzione e l'interesse degli appassionati ballerini. Soddisfacenti sono stati pure i risultati ottenuti dalla Pesca di beneficenza pro G.I.L. i cui locali fino dopo la mezzanotte, sono stati affollatissimi di acquirenti di biglietti. La sorte ha favorito il dr. E. Romagnoli che ha vinto la credenza con vetrina e tavolo stile '900; il fanciullo Enrico Degan di Giacomo, che con soli 50 centesimi, ha avuta la gioia di possedere una bicicletta da donna; il giovane fascista Mario Favetta che con sole L. 2 si portò a casa un bellissimo lampadario per salotto stile '900, dono del Personale delle Centrali elettriche del Cellina; la sig.na Luigina Coassin da Maniago che pure con L. 2 ha avuto la gioia di portarsi il bellissimo servizio da piatti per 12 persone, dono della Società Adriatica di elettricità.

Netto da ogni spesa, l'incasso è stato tale d'assicurare alle locali organizzazioni giovanili fasciste, il fabbisogno indispensabile per il loro regolare funzionamento e per il loro crescente potenziamento.

S. DANIELE

Nel Fascio

L'altra sera il Direttorio del Fascio è stato convocato in sede per predisporre la preparazione dei gerarchi alle gare polisportive indette a Udine il 1 settembre p. v.

Infortunio sul lavoro

La scarpettaia ventiquattrenne Angelina Lizzi nata a Fagagna e residente ora a S. Daniele si è ferita con un ago di macchina da cucire all'ultima falange della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

La caduta di un fanciullo

Cadendo accidentalmente il bambino Giuseppe De Chiara di 7 anni si è ferito al cuoio capelluto. E' stato medicato al nostro ospedale, dove il sanitario curante lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

SESTO AL REGHENA

Chiusura della Colonia

Anche quest'anno le colonie solari di Sesto e Bagnarola che ospitavano in complesso oltre 200 bambini, hanno chiusa la loro attività con cerimonie distinte avvenute nel pomeriggio di sabato a Sesto e lunedì a Bagnarola.

Allo svolgersi del programma di chiusura che come di consuetudine anche stavolta comprendeva recite di poesiole, dialoghi, canti corali, giochi e scherzetti, esercizi ginnici e la consegna finale, assisteva un pubblico discreto e plaudente ad ogni esecuzione assai ben condotta a cura dei dirigenti e del personale addetto.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Visita alla Colonia

Di passaggio di qui il dottor Melpignano, segretario del Regio Provveditore agli Studi di Udine, accompagnato dal primo Ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti, ha fatto una visita alle nostre scuole elementari.

Nell'occasione i due funzionari scolastici sono saliti in «Pra Castello» a visitare la nostra fiorente Colonia elioterapica dove hanno avuto modo di compiacersi colla direttrice della Colonia signora Maria Chiussi, segretaria del Fascio Femminile per l'ordine, la pulizia, la puntualità ed il buon umore che regna fra i coloni.

Nella Scuola di Illeggio

Siamo venuti a conoscenza che a Illeggio per il prossimo anno scolastico sarà istituito un nuovo posto di insegnante per il riordinamento di quella scuola elementare che finora comprendeva due insegnanti con cinque classi.

Ci compiacciamo coll'amministrazione scolastica che ha esaudito il desiderata di quei frazionisti.

Il capitombolo di una ciclista

Ieri mattina verso le ore 10 la signora Albina Tosoni, percorrendo in bicicletta via Quintiliano Ermacora, cozzava contro un auto militare che stava imboccando tale via proprio sull'angolo del negozio della tipografia Carnia. Fortunatamente la signora se la cavava con un ruzzolone sul marciapiede senza conseguenze — all'infuori di qualche contusione — ma con la ruota anteriore della bicicletta contorta.

VILLASANTINA

L'esito delle manifestazioni

Con affluenza di pubblico, al Campo Sportivo del Littorio si sono svolte le manifestazioni sportive della terza domenica di agosto. Alle 15 hanno avuto inizio le gare atletiche, le cui finali sono terminate con i seguenti lusinghieri risultati:

Corsa m. 400: 1 Busolini Adriano di Ovaro che compie il difficile percorso in 59"; 2. Mirai Danilo; 3. Dario Attilio.

Lancio del giavellotto: 1. Mirai Danilo da Villa Santina con metri 39.50; 2. Duratti Sergio metri 39.25; 3. Righini Giuseppe con metri 35.10.

Getto del disco: 1 Mirai Danilo di Villa Santina con m. 35.10, 2. Cimenti Italo; 3. Righini Giuseppe.

Si è svolto pure l'incontro di calcio tra la Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro e gli Aranciotti dell'O.N.D. di Villa Santina. La partita ha avuto inizio con molto slancio da parte di entrambe le squadre. La San Giorgina si comportava molto cavallerescamente ed il primo tempo si chiudeva alla pari. Il secondo tempo, animatissimo vedeva rispettivamente un calcio di rigore per ciascuna squadra. 1 a 1. Senonchè quasi al termine della partita lo arbitro concesse un altro calcio di rigore contro gli «Aranciotti» per un fallo molto discutibile. Il pubblico, che già durante tutta la partita aveva dato segni di impazienza, rinnovò le sue proteste facendo intervenire i rappresentanti del Comitato i quali interpretando il desiderio generale, sospendevano la partita ha 2' del finale, tra gli applausi della folla, che ha visto di buon grado la bella e onorevole partita chiudersi alla pari.

pari. Questa la cronaca ma, sportivamente parlando, gli spettatori non dovrebbero sostituirsi all'arbitro anche se il suo operato lascia a desiderare.

La squadra di Villa Santina che sta sorgendo improvvisamente con i migliori elementi locali e va imponendosi graduatamente, sosterrà domenica 28 corrente l'ultimo urto contro la prima squadra dell'Udinese e scenderà in campo nella seguente formazione: Vuan I., Silvestri, Righini; De Marchi, Rocco, Polonia; Del Fabbro, Vuan II, Farina, Zanussi, Duratti.

In serata si è svolto il trattenimento di danze del salone dell'O. N. D. e con ballabili moderni eseguiti maestralmente e con vero successo dalla nota orchestra di Udine diretta dal m. Giusto Furlan orchestra che ritornerà domenica 28 corr. per l'ultima serata danzante. Con programma a parte diremo delle gare atletiche che si uniranno alle altre manifestazioni del 28 corr. al campo Sportivo del Littorio.

AMPEZZO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della zona

Nella sede del Fascio l'Ispettore di zona del P. N. F. tenne rapporto ai segretari politici del Mandamento.

Dopo l'esame dei diversi oggetti posti all'ordine del giorno, l'Ispettore di Zona intrattenne i convenuti sui vari problemi interessanti i singoli comuni, dando direttive e suggerimenti atti al sempre migliore andamento della zona.

S'intrattenne in modo particolare sulle Colonie elioterapiche e fluviali, che tanto giovamento ed entusiasmo portano alla nostra gioventù.

La riunione fu aperta e chiusa col saluto al Duce.

Per l' alta nomina di mons. Nigris

E' stata appresa con vivissimo compiacimento la nomina di monsignor prof. Leone Giov. Battista Nigris a delegato Apostolico in Albania e la sua elevazione al titolo arcivescovile di Filippi.

A mons. Nigris, nativo di Ampezzo e legato da vincoli affettuosi alla Carnia, i suoi conterranei rivolgono i più vivi rallegramenti per l'alto quanto meritato riconoscimento datogli dal Pontefice.

Recita filodrammatica

Nel teatro locale, davanti ad un pubblico numeroso di cittadini e di villeggianti, la filodrammatica «G. Ellero» ha rappresentato con successo il dramma coloniale «Fiamme sul Ghebelo».

I bravi dilettanti hanno recitato con impegno riscotendo applausi ad ogni fine atto.

Assai divertente è stata la commedia in un atto «Cretini maestro benemerito della pasta asciutta».

FORNI AVOLTRI

Colpito dal calcio di un cavallo

Il monello Aulo Agostino di Giuseppe di 8 anni da Collinetta, capitato nella frazione di Sigilletto si era messo a stuzzicare un cavallo tirandogli la coda.

L'animale infastidito, assestava un calcio al monello, colpendolo nel sopraciglio sinistro e asportandoglielo. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo.

ENEMONZO

Premi di natalità

Sono stati concessi i seguenti premi di natalità:

L. 250 a Maria Candotti in Fachin; lire 150 a Emma Carlevaris in Vernier, lire 100 a Lucia Facchin in Frezzani; lire 100 a Maria Burba in Duratti; lire 100 a Vilma Zanier in Pivotti.

Ultime notizie e informazioni

Messi di Runciman
sono giunti a Londra in volo con un importante rapporto

PRAGA, 24

L'intensa attività registrata negli ultimi giorni negli ambienti direttamente interessati allo sviluppo delle trattative sul problema delle nazionalità è continuata anche oggi. Secondo tutte le apparenze si sta per giungere a una fase decisiva. E' particolarmente commentata la notizia diffusasi alla fine del pomeriggio della partenza delle principali personalità collaboratrici di lord Runciman, i quali, a dispetto del pessimo tempo, hanno preso il volo alle ore 15.45 in direzione di Londra. Sebbene si pretenda ufficialmente trattarsi di un viaggio a scopo privato, si suppone che i collaboratori di Runciman portino con loro un importante rapporto sul quale si diceva che la missione inglese lavorasse in questi giorni febbrilmente. Dato il misterioso colloquio avuto ieri l'altro dallo stesso Ashton Gwatkin col capo del movimento dei tedeschi sudeti Henlein, a Marienbad, si attribuisce un interesse particolarmente al suo attuale viaggio.

Hodza ha conferito col ministro della difesa nazionale e col ministro degli esteri il quale ultimo è stato pure ricevuto da Benes per riferirgli sui risultati della conferenza della Piccola Intesa. Si era parlato anche di un colloquio fra Hodza e il capo delle delegazione politica dei partiti sudetici, ma sembra che sia stato rinviato a venerdì.

Chamberlain in ferie
Il colloquio di Halifax e l'arrivo da Praga

LONDRA, 24.

Chamberlain, guarito della lieve malattia al naso che lo aveva costretto a interrompere le ferie estive è ripartito oggi per la campagna. Prima di partire egli è recato al Foreign Office dove ha conferito per circa due ore col ministro degli esteri Halifax. Alla conversazione era presente anche il cancelliere dello scacchiere John Simon. Un comunicato della «Presse Association» dice che il primo ministro ha discusso con i suoi collaboratori, non solo la situazione spagnola, in rapporto specialmente al piano britannico, ma anche la situazione in Europa centrale, in base ai dati comunicati al Governo britannico da Praga. Il comunicato aggiunge che, sebbene si abbia l'impressione che la missione di lord Runciman va facendo graduali progressi, la questione cecoslovacca è ancor lontana dalla soluzione.

Lord Halifax ha conferito anche con lord Plymouth, presidente del Comitato di non intervento. Si ritiene che sia stata discussa la opportunità di comunicare col Governo di Burgos per chiedere schiarimenti in rapporto a taluni punti della sua recente risposta alle proposte contenute nel piano britannico.

E' giunto oggi a Londra e ha avuto una conversazione al Foreign Office col ministro degli esteri lord Halifax il sig. Aston Gwatkin che fa parte della missione a Praga capeggiata dal lord Runciman. Egli ritornerà a Praga domani. Il «Daily Mail» scrive che si attribuisce molta importanza al colloquio, perchè si ritiene che siano imminenti ulteriori sviluppi della situazione in Cecoslovacchia.

Terre e monopoli
Serrata critica italiana all'egoismo di certi Paesi

L'AIA, 24.

La 34ª conferenza dell'Unione Interparlamentare, ha iniziato i suoi lavori, presenti quattrocento parlamentari, rappresentanti ventidue Nazioni. L'Italia è rappresentata da una delegazione ufficiale di senatori e deputati presieduta dal senatore conte di San Martino. Dopo l'esame del rapporto del segretario generale sugli avvenimenti mondiali, politici ed economici, verificatisi dalla conferenza dello scorso anno, è stata discussa la questione della partecipazione allo sfruttamento delle ricchezze coloniali, su rapporto olandese. Per la delegazione italiana è intervenuto nella discussione il deputato Costamagna, che, criticando vari punti della relazione, ha posto in rilievo come essa non abbia tenuto sufficiente conto del fatto che il possesso delle materie prime coloniali costituisca, per alcune Nazioni, un monopolio opprimente che ha fatto perdere a molti Paesi la capacità d'acquisto, provocando la presente crisi economica. Ha soggiunto che parecchi Paesi disponenti di vasti territori in zone temperate, li hanno chiusi all'immigrazione, mentre non riusciranno a popolarli.

Ciò implica un disconoscimento del diritto dei popoli alla vita. Il rappresentante italiano ha aggiunto che occorre invece riconoscere tale diritto e ricostituire su questo l'unità morale dell'Europa. La discussione si è conclusa con la emissione di un voto che raccomanda provvedimenti per facilitare a tutti i Paesi la partecipazione attiva allo sfruttamento delle materie prime, pur salvaguardando gli interessi delle popolazioni indigene.

Gli universitari fascisti
al raduno sul Pasubio

VICENZA, 24.

Il secondo raduno nazionale dei fascisti universitari d'Italia a Vicenza e sul Pasubio sarà presenziato domenica 28 corr. da S. E. il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani. Alla manifestazione che comprende il raduno e la marcia alpina a pattuglie lungo la strada delle gallerie, parteciperanno 500 fascisti universitari; 91 pattuglie finora iscritte disputeranno la marcia.

Il conflitto portuale
si estende in Francia e negli scali coloniali

PARIGI, 24.

L'insolubile conflitto degli scaricatori di Marsiglia va sempre più aggravandosi e si estende ormai a tutta l'Africa settentrionale francese. Obbedendo ad ordini venuti da Marsiglia gli scaricatori d'Algeri e di Orano si rifiutano anche effettuendo ore di lavoro supplementari di lavorare di notte o nei giorni festivi. Inoltre la federazione mediterranea dei porti francesi è decisa di estendere il conflitto a tutto il bacino. Gravi conseguenze per il porto di Orano sono già previste, anche perchè le navi straniere che fanno ad Orano brevi scali per rifornirsi nottetempo di carbone naturalmente non vi saranno più sosta. L'indignazione della popolazione algerina per questa paralisi nei porti è al colmo.

Lo sciopero degli scaricatori è effettivo intanto a Saint Laurent du Rhone e Port de Buoc, due porti sussidiari di quello di Marsiglia. Inoltre tutti i porti mediterranei ed anche quelli oceanici saranno colpiti dalla parola d'ordine che sarà data probabilmente entro 24 ore dalla confederazione degli scaricatori. Si ritiene che a causa delle difficoltà che si presenteranno per l'importazione delle primizie, la compagnia transatlantica modificherà i suoi orari e farà cambiare rotta ad alcune navi. Si apprende inoltre che gli scaricatori di Parigi si riuniranno questa sera per studiare quali misure di solidarietà possono essere prese.

Non appena rientrati dalle ferie 500 operai di una filatura di Lillebonne si sono messi in sciopero per futili motivi, occupando i locali. Il personale della compagnia del gas di Perpignano ha pure proclamato lo sciopero, occupando le officine.

Altri conflitti vengono segnalati da varie provincie. A Tolone le maestranze che rientravano dalle ferie si sono viste licenziate in massa da una fabbrica di calzature per mancanza di ordinazioni.

L'unione dei sindacati operai della regione parigina che ha terminato i suoi lavori ha votato dopo una burrascosa seduta un ordine del giorno in cui si dichiara solidale con la bolscevica confederazione generale del lavoro nella protesta contro i tentativi del Governo di apportare modifiche alle leggi sociali. Dal canto suo la federazione socialista della stampa ha fatto tappezzare la capitale di manifesti in cui si proclama che il Governo vuole sabotare le leggi del fronte popolare.

Gli scaricatori di Ajaccio e altri porti della Corsica, rispondendo all'invito del sindacato marsigliese, hanno aderito in linea di massima al movimento di Marsiglia e deciso di non lavorare di domenica nè di notte e di non fare ore supplementari.

L'ufficio del comitato esecutivo del partito radicale e radical-socialista, riunito sotto la presidenza del sig. Daladier, ha approvato un ordine del giorno in cui, dopo avere espresso la sua fiducia al presidente del consiglio per il componimento dell'opera da lui intrapresa aggiunge che lo sforzo collettivo e perseverante di tutte le forze della Nazione, si impone oggi più che mai. L'ordine del giorno aggiunge che lo adattamento della legge delle 40 ore alle necessità della vita nazionale e alle condizioni della vita internazionale, non può essere considerata come un atto di repressione sociale, nè come l'indice di una cambiamento politico. «Il partito radical-socialista che si è costantemente opposto a tutte le forme di sfruttamento del lavoro — prosegue l'ordine del giorno — non ha bisogno di ripetere il suo indefettibile attaccamento al Governo, nè la sua approvazione alla politica che esso fa, ma ha il diritto nelle circostanze interne ed esterne presenti di contare sulla collaborazione e sull'appoggio di tutte le forze di tutti i partiti che non hanno in vista che la salvezza della libertà, della pace e della patria».

IN PALESTINA

Sei ribelli uccisi
in uno scontro con i soldati britannici

GERUSALEMME, 24.

Presso il villaggio di Kanon, in Galilea, un nuovo scontro ha avuto luogo tra una banda di ribelli e un piccolo distaccamento di soldati britannici. Dopo un breve combattimento i ribelli sono stati costretti alla fuga, e hanno lasciato sul terreno sei morti e parecchi feriti.

Nello scontro un soldato inglese è rimasto gravemente ferito.

Distaccamenti di truppa sono stati inviati stamane a presidiare la strada fra Nazaret e Tiberiade, che era stata teatro, nei giorni scorsi, di scorribande dei ribelli.

Famiglia italiana aggredita da malviventi in Argentina
Due morti e due feriti

BUENOS AIRES, 24.

Nelle vicinanze di Larrechea, in provincia di Santa Fè, la fattoria abitata dalla famiglia Giacosa, italiana, è stata nottetempo assalita da una banda di malviventi. Dopo una intensa sparatoria, i banditi sono penetrati nella abitazione uccidendo a pugnalate il capo famiglia Giovanni Giacosa, di anni 58, il figlio Bartolo di anni 26 e ferendo gravemente la madre, Maria Giacosa.

Il più giovane membro della famiglia, Giuseppe, di anni 22, benchè ferito da arma da fuoco alla testa, ha potuto raggiungere il Commissariato di polizia in Larrechea, denunziando la tragedia.

I banditi si sono poi allontanati senza nulla asportare. Avevano a portata di mano un portafoglio contenente 5380 pesos che hanno lasciato intatto sul tavolo.

Si crede che movente del delitto sia stata la vendetta.

La Regina Imperatrice
visita ad Asso milanese
il convalescenziario encefalitici

MILANO, 24.

Oggi nel pomeriggio S. M. la Regina Imperatrice ha compiuta una improvvisa visita alla casa di cura e convalescenziario per gli encefalitici in Asso, istituito dalla provincia di Milano con il concorso del Comune e della Cassa di Risparmio. S. M. la Regina Imperatrice ha visitato minutamente la casa, intrattenendosi affabilmente con i ricoverati ai quali ha recato anche doni. Al termine della visita l'augusta Sovrana ha espresso il Suo alto compiacimento per la provvida istituzione.

Il movimento degli affari automobilistici in Italia

ROMA, 24.

Secondo dati pubblicati dalla «Agenzia Economica Finanziaria» il movimento degli affari automobilistici in Italia nel 1937 (escluse le esportazioni) hanno raggiunto l'imponente cifra di 5,271,649,900 lire. In questa cifra sono comprese le vendite di autoveicoli nuovi di fabbrica per lire 1.020.249.000, le vendite di autoveicoli usati per lire 1165 milioni, le vendite di carburante per lire 1600 milioni.

I contributi all'Erario hanno raggiunto la cifra di 1 miliardo 854.078.000 lire, di cui lire 1 miliardo 609.878.000 per contributo di carattere ordinario e lire 244 milioni 200.000 per contributo di carattere straordinario non ricorrente (imposta immobiliare e sul capitale azionario).

Sei giorni nella melma

BELLEVILLE, 24.

E' stato ricoverato in questo ospedale, in gravi condizioni di esaurimento e in preda a una forte scossa nervosa, l'agricoltore quarantatreenne Hugh Jones, il quale è stato protagonista di una raccapricciante avventura.

Mentre transitava in una zona paludosa, lo Jones è sprofondato nella melma tenacissima fino al collo. Tenendosi disperatamente aggrappato a un cespuglio con una mano e nella impossibilità di gridare per la pressione della mota contro il suo torace, l'agricoltore ha visto con terrore allontanarsi, dopo inutili ricerche, le squadre inviate alla sua ricerca. Fu finalmente tratto in salvo, dopo sei giorni, quando un turista di passaggio riferì di aver scorto quello che dapprima gli parve uno strano animale nascosto dietro un cespuglio. Furono necessari parecchi uomini per estrarre lo Jones dalla mota.

Tedesco che parla duecentonovanta lingue

FRANCOFORTE sul MENO, 24.

Benchè abbia passato la maggior parte della sua vita a Francoforte sul Meno, il prof. Harold Schutz parla 290 lingue.

Interrogato, il signor Schutz ha dichiarato che il dono delle lingue gli veniva dalla famiglia, cioè per atavismo. Suo padre parlava 12 lingue e suo zio 20. Egli ha intrapreso lo studio dei dialetti delle tribù più lontane con entusiasmo. Ha cominciato con l'apprendere l'italiano all'età di nove anni, poi il francese e l'inglese. Un po' più tardi si è messo a studiare le lingue per gruppi di 10 e 15 alla volta. «Le lingue che ho apprese con maggiore difficoltà, ha detto, sono i dialetti indiani e caucasici, l'esquimese, l'ungherese ed il basco».

NOTIZIE IN BREVE

RITORNO DA VENEZIA.

Proveniente da Venezia dove aveva soggiornato qualche tempo al Lido è giunta la Principessa Giuliana e il principe consorte Bernardo.

DEPUTATI FERITI.

Durante una escursione in Olanda dei congressisti dell'Unione interparlamentare due torpedoni hanno cozzato violentemente e sei deputati sono rimasti feriti, nessun italiano è fra questi.

NEVE IN BULGARIA.

Uno insolita e prematura apparizione di neve in Bulgaria ha imbiancato le vette del Cernovren (m. 2200) e del Mussalla (m. 2900) provocando un forte abbassamento di temperatura in tutto il paese.

FREDDO IN POLONIA.

La temperatura è scesa di colpo fortemente in tutta la Polonia. Nella regione di Zakopane è caduta la neve ricoprendo di un grosso strato vaste zone.

ACQUISTI BELLICI

La missione speciale britannica che negozia in questo momento l'acquisto di grandi aeroplani da bombardamento, nel Canadà annuncia che tale negoziato ha avuto buon esito e che ordinazioni importanti saranno fatte nei prossimi giorni.

SPEDIZIONE SCIENTIFICA.

La spedizione organizzata dal museo di storia naturale nella Nuova Guinea e guidata da Richard Trechold ha raggiunto la vetta del monte Guglielmina all'altezza di 4000 metri.

MORGENTHAU

segretario di Stato al tesoro americano, ha lasciato la Francia oggi a bordo del piroscafo «Normandie».

Nudo alle tre di notte
bussa ai carabinieri

TRENTO, 24.

Un fatto curioso viene segnalato stamani da Fiera di Primiero, pittoresca località di villeggiatura estiva sulle Dolomiti. Verso le 3 della scorsa notte uno squillo prolungato di campanello faceva balzare dal letto il maresciallo dei carabinieri comandante quella stazione. Al piantone di servizio che si affrettava ad aprire la porta si presentava un uomo completamente nudo che chiedeva ricovero nella caserma. Interrogato dal maresciallo, questo bel tipo dopo aver declinato le sue generalità dicendo di chiamarsi Carlo Stegher, di 37 anni, da Feltre, faceva una strana dichiarazione. Mentre percorreva di notte la strada che scende da San Martino di Castrozza a Primiero era stato aggredito e perquisito da due malviventi che, irritati per non avergli trovato indosso alcun oggetto di valore, lo avevano spogliato completamente di tutti gli indumenti allontanandosi poi rapidamente. Poichè il racconto appariva inverosimile, i carabinieri sottoponevano l'individuo ad un lungo interrogatorio e alla fine egli finiva per confessare che aveva inventato quello stratagemma per sbarazzarsi dei poveri vestiti che lo ricoprivano e per ottenere un abito nuovo e possibilmente qualche aiuto finanziario, affrontando imperterrito il freddo intenso della notte dopo una burrasca alpina. Rivestito alla meglio lo Stegher è stato tradotto in carcere e denunziato per simulazione di reato.

Tre annegati a Veglie

BARI, 24.

Si ha da Veglie in provincia di Lecce, che tre bagnanti non bene identificati, perchè forestieri, sono rimasti vittime del mare, essendosi avventurati in una zona della spiaggia pericolosa per i suoi gorghi.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	24	23
Parigi	51,95	51,95
Londra	92.72	92.75
New York	19.—	19.—
Belgio	320,25	320,25
Olanda	1039.25	1039.25
Svizzera	435.50	435.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.95	72.90
Rendita 5%	93.10	92.95
Redimibile 3,50%	68.85	68.50
Redimibile 5% Imm.	93.10	92.80
Buoni Tes. 1940	101.25	101.20
Buoni Tes. 1941	102.95	102.95
Buoni Tes. 1943	92.05	92.10
Buoni Tes. 1944	99.—	99.10
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.45	89.45
I. R. I. Stet 4%	552.—	554.—
I. R. I. 4,50%	458.25	458.50
E. L. F. E. R. 4.50%	462.50	463.—
Pubblica utilità 6%	494.—	494.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	500.—	501.50
Credito Navale 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	505.—	504.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	504.—	504.—
Soc. eserc. telef. 6%	499.—	499.—

Tendenza del mercato obbligazionario buona.

Titoli vari	24	23
La Centrale	903.—	900.—
Mediterranee	449.50	—.—
Meridionali	764.—	765.—
Coton. Cantoni	2800.—	2860.—
Coton. Olcese	399.—	413.—
Tessuti stampati	805.—	820.—
Linificio Can. Naz.	477.—	488.—
Manif. Rossari	497.—	499.—
Manif. Rotondi	405.—	405.—
Manif. Tosi	59.—	59.50
Manif. Coton. Merid.	226.—	226.—
Unione Manifatture	295.—	300.—
Lanificio di Gavardo	660.—	665.—
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—
Lanificio Targetti	89.50	90.50
Cascami seta	342.—	344.—
Chatillon	77.25	78.—
Snia Viscosa	360.—	361.50
Ansaldo	39.50	40.—
Ilva	200.75	200.75
Monte Amiata	331.—	335.—
Montecatini	139.50	140.25
Dalmine	142.50	143.—
Breda	238.50	239.—
Bianchi	76.—	76.—
Isotta Fraschini	17.75	17.75
Fiat	394.—	400.—
O. M. I. già Reggiane	70.—	71.—
Adriatica di Elettr.	158.25	158.50
C. I. E. L. I.	345.—	346.—
Dinamo	325.—	328.—
Edison	335.—	335.—
Edison postergate	281.—	281.—
Elettrica Bresciana	329.—	330.—
Valdarno	190.—	189.50
Emiliana	537.—	536.—
Forze Idr. Liguria	111.50	111.50
Cisalpina priv.	113.50	114.75
Cisalpina ord.	95.25	95.75
Sero	77.—	77.50
Sip	53.25	53.50
Tirso	99.50	101.—
Vizzola	416.—	416.—
Merid. Elettricità	270.50	269.50
Terni	221.—	220.—
Unes	9.45	9.525
Tecnomasio Italiano	92.50	93.—
Distillerie Italiane	175.50	175.50
Eridania	470.—	470.—
Raffineria Lig. Lomb.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	81.50	81.50
A. N. I. C.	95.75	95.50
Fondi Rustici	79.—	80.—
Beni Stabili	195.50	195.50
C. I. G. A.	61.—	62.—
Cementi Bergamo	210.50	211.—
Pirelli Italiana	1124.—	1115.—
Pirelli e C.	405.—	410.—

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 209

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

— La si sa fin troppo che son ricca, mormorò.

— Come si sa fin troppo che i battenti del castello sono facilmente aperti a chiunque.

A casa vostra tutti si divertono un mondo eccetto voi, signorina; e mentre essi stanno pavoneggiandosi nelle ricche sale, come se fossero a casa propria, non si accorgono neppure che spesso siete stanca, annoiata. Io sì che me ne avvedo.

— T'assicuro Giulia che il ricevere è per me una distrazione e che fra quelli che vengono qui ve ne sono parecchi che mi interessano.

— Certo che non potete viver sola come una reclusa, o comprendo che alcuni dei vostri ospiti, maschi e femmine, vi divertano. Sono tipi sì curiosi! Ma son sempre quelli, e la medesima cosa a lungo andare annoia. Signorina avete bisogno, tratto tratto, di essere lasciata un po' tranquilla, che diamine! Ma temo che neppur oggi lo sarete.

— Non aspetto nessuno.

— Una ragione di più perchè venga a visitarvi la signora di Linois. Sarà difficile che le possiate sfuggire. Non lascia passar occasione di venirvi a far la corte per suo figlio, il quale si crede in dovere di rappresentare perciò coscienziosamente la parte del pretendente innamorato.

— Il signor Alfredo de Linois è un bel giovine e non manca di una certa distinzione.

— Ma è ignorante come una talpa e poi ha nella fisionomia, nel sorriso e perfino nella espressione dello sguardo, anche quando vi fa il cascamorto e tuba come una tortorella, qualche cosa che non mi garba punto. Non è certo colui che amerete, signorina.

La giovinetta fece un sorrisetto seguito da un sospiro.

— Frattanto la mamma si immagina che la cosa proceda a gonfie vele e che l'amore del suo Alfredo otterrà la palma. Come fosse facile! In verità che quella signora è sorprendente! E dire che ne vengono qui una mezza dozzina, tagliate presso a poco sul medesimo stampo, senza contare quelle che ci verranno in seguito. Ah! Ah! siete un bocconcino assai appetitoso! Io però dubito che tra quanti giovani frequentano ora il castello vi sia colui che avrà l'onore di porci su i denti. Vi conosco troppo, signorina.

Clara non potè a meno di sorridere e allora la cameriera, incoraggiata dal buon umore della padroncina, che si divertiva al suo cicalìo, continuò:

— Bisogna convenire che la signora de Linois è una volpona; ci ha una abilità! Essa abbindolerebbe anche il diavolo, come ha saputo abbindolare il vostro tutore, l'ottimo signor Darimon, che, sia detto tra noi, per certe cose non vede più in là della punta del naso.

«E' vero che la signora de Linois e suo figlio gli sono stati raccomandati da uno dei suoi vecchi amici; ma da quasi tre mesi che quella signora e il suo figliolo si sono stabiliti nel paese, ove hanno comperato il podere dei Pallioux, non si era ancora visto il signor de Linois, il papà, e non si sa chi sia codesto personaggio che viaggia costantemente all'estero.

«Del resto, non se ne sa di più sul conto della signora de Linois, che sembra abbia definitivamente lasciato la capitale per venir qui a mangiarsi tranquillamente le proprie rendite.

«Si dice che sian ricchi, e io lo credo. Tanto meglio per essi. La mamma indossa fior di vestiti, ed il figlio, non si può negarlo, è un elegantone.

«Ebbene, malgrado ciò — vi domando scusa, signorina, se mi permetto di parlare così in faccia vostra — malgrado ciò, la signora de Linois mi fa l'effetto di una bottegaia che abbia chiuso negozio e si sia ritirata dal commercio, o meglio di una antica cameriera come me, che abbia servito in qualche casa signorile ed abbia imparato il tono e i modi della fu sua padrona.

— Ah! Giulia, cosa dici?

— Scommetto che le stesse osservazioni le avete fatte anche voi, signorina. Che differenza tra la signora de Linois e la signora contessa di Blerac, per esempio. Come fra la acqua e il vino. In tutto ciò che dice l'una, nel modo di vestirsi, nel portamento, perfino nel sorriso, si scorge la signora dell'alta società; nell'altra si indovina....o l'ho detto... la bottegaia o la serva.

— Non si dirà che tu non sappia osservare. Si vede che hai messo a profitto le lezioni di tuo padre che era un dotto professore.

— Voleva fare di me una istitutrice.

— Lo so; e invece, povera Giulia, sei stata costretta a servire per soccorrere tua madre e le tue sorelle minori.

— Non mi lagno della mia sorte e non me ne sento umiliata; servire voi, signorina, che siete sì buona e che io amo tanto, è una felicità per me.

— Giulia, replicò Clara con emozione, piglierai cento lire dal votatasche che è nella mia camera, e le spedirai a tua madre.

— Ma se non sono quindici giorni che...

— Fa ciò che ti dico.

— E sia pure... Potrò dire stavolta che vengono da parte vostra.

— Sì, se ti piace.

— Oh! Vi ringrazio, signorina.

— Giulia ha ragione, disse Clara quando fu sola. La signora de Linois mi fa assiduamente la corte per suo figlio e questi la seconda di tutto cuore. Povero giovine! aggiunse con un sorriso.

Poi sospirando:

— Nè lui, nè gli altri però...

Si lisciò il fronte colla mano; quindi un nuovo sorriso, un sorriso indefinibile, le sfiorò le labbra.

— Orsù, mormorò scuotendo la sua bella testa bruna, non è questo il giorno in cui debba rattristarmi. Non sono forse sola? Non posso far quel che mi pare e piace?

Sedette al pianoforte e principiò a suonare una polka di Chopin, e dopo questa un'altra e una terza e stava per cominciare la quarta, quando Giulia, dopo avere bussato due volte leggermente all'uscio, entrò nel salottino.

— Cosa c'è, domandò Clara visibilmente contrariata. Sarebbe di già la signora de Linois, di cui mi hai poco fa minacciato la visita?

— No, signorina. E' un'altra persona.

— E' deciso, non posso rimanere tranquilla un momento. Chi è?

— Una signora che non conosco, che non è mai venuta qui.

— Ah!... Come ha detto di chiamarsi?

— Le ho domandato il nome, ma mi ha risposto con una voce dolcissima:

«— La signorina Clara Debussy non mi conosce e il mio nome non avrebbe per lei alcun significato».

— E' un'infelice certamente che viene ad implorare un soccorso.

(continua)